



OSSERVATORIO
SULL'ECONOMIA E IL LAVORO
NEL CIRCONDARIO DI IMOLA
numero 3
a cura di
Valerio Vanelli
IRES Emilia-Romagna
Marzo 2013

Ires Emilia-Romagna

Presidente: Cesare Minghini

Responsabile delle banche dati Osservatori e appendice statistica: Carlo Fontani

Autore: questo rapporto è stato realizzato da Ires Emilia-Romagna per conto della Camera del Lavoro di Imola e curato da Valerio Vanelli.

Si ringrazia in particolare: Maurizio Marengon (Servizio Lavoro, Emilia-Romagna) ed Elisabetta Marchetti (Cgil Imola).

INDICE

PRESENTAZIONE	4
CAP. 1. POPOLAZIONE E DEMOGRAFIA	5
1.1 Introduzione.....	5
1.2 Le caratteristiche e dinamiche demografiche nella provincia	5
1.3 La struttura anagrafica della popolazione residente.....	7
1.4. I flussi migratori.....	9
1.4.1 ...e l'impatto sulla struttura demografica del circondario.....	10
1.5 Prime riflessioni di sintesi.....	14
CAP. 2. QUADRO ECONOMICO CONGIUNTURALE E DEMOGRAFIA D'IMPRESA	17
2.1. Il quadro economico internazionale	17
2.2. La congiuntura economica nella provincia di Bologna	18
2.3. Le imprese attive nel circondario imolese: in ulteriore decremento	19
CAP. 3. IL LAVORO.....	23
3.1. Premessa.....	23
3.2. Le dinamiche del mercato del lavoro provinciale. Breve lettura attraverso i dati Istat	23
3.3. Le dinamiche del lavoro nel circondario imolese.....	24
3.3.1. Alcuni dati di stock.....	24
3.3.2. Gli avviamenti al lavoro (Siler)	25
3.3.3. Le dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (Did).....	29
3.4. Il ricorso agli ammortizzatori sociali.....	31
3.5. Le difficoltà delle famiglie di fronte al perdurare della crisi	33
APPENDICE STATISTICA	35

Presentazione

Il presente rapporto costituisce la terza edizione dell'Osservatorio sull'Economia e il Lavoro del circondario di Imola, a cura di Ires Emilia-Romagna. L'Osservatorio, come già l'anno passato, prende in esame essenzialmente quattro macro-aree tematiche, rispetto alle quali leggere il territorio: a) dinamiche demografiche, b) congiuntura economica, c) demografia e dinamiche delle imprese, d) mercato del lavoro.

Partendo da queste aree ed evidenziando le relazioni esistenti fra le stesse, si vuole fornire un quadro d'insieme, il più possibile esaustivo e al massimo grado di aggiornamento disponibile. Questo anche perché, visto che l'Osservatorio viene realizzato annualmente, si ritiene opportuno puntare l'attenzione soprattutto sulle dinamiche congiunturali - considerando precipuamente l'ultimo dato disponibile - pur non trascurando una lettura di più lungo periodo dei principali fenomeni, così da garantire la puntualità e l'aggiornamento dell'informazione ed evitare il rischio di ridondanza con le precedenti edizioni.

Anche quest'anno si è optato per una divisione del rapporto in due parti, una prima riservata al testo e una seconda che presenta l'appendice statistica, in forma di tabelle, rappresentazioni grafiche e mappe. L'obiettivo della prima parte è restituire i principali risultati desunti dall'osservazione territoriale, mettendo in evidenza, in un'ottica comparata, la continuità o la discontinuità del dato rispetto agli anni precedenti e rispetto alla provincia e alla regione e di afferenza. L'obiettivo della seconda parte è restituire in modo organico e per quanto possibile esaustivo i principali dati disponibili a livello locale (e laddove possibile anche con dettaglio comunale), sempre garantendo la comparazione con il livello provinciale e regionale. Non occorre certamente sottolineare quanto le due parti siano fra loro strettamente connesse.

L'Osservatorio vuole dunque leggere il presente, portando a sistema una consistente mole di dati e informazioni, ormai a consuntivo, proponendosi di leggere ed evidenziare le principali traiettorie rispetto alle quali si è mosso e si sta muovendo il sistema economico locale.

L'Osservatorio del circondario di Imola è l'unico realizzato da Ires Emilia-Romagna non riferibile a un territorio provinciale; ciò si traduce in una maggiore difficoltà di disporre di dati per quelle fonti statistiche che offrono una disaggregazione massima a livello di provincia, come ad esempio l'indagine sulle Forze lavoro dell'Istat. Con il presente rapporto si è dunque cercato di ricostruire il quadro del circondario facendo riferimento a una pluralità di fonti informative e a flussi di dati differenziati; laddove non è stato possibile pervenire a dati riferiti al livello comunale o circondariale, si presenta il dato medio della provincia di Bologna come primo punto di riferimento. Di conseguenza, i dati in questa sede utilizzati e raccolti nell'appendice provengono da sistemi informativi differenti, talvolta anche con un riferimento temporale differente (sebbene il criterio adottato sia stato, come già ricordato, quello di fornire tutti i dati al massimo grado di aggiornamento possibile). Tuttavia quello che potrebbe sembrare un apparente limite dell'analisi è in realtà ampiamente superato dalla ricchezza di informazioni derivanti dall'utilizzo di una molteplicità di fonti (come si vedrà Istat, Siler, Inps, Movimprese, ecc.). Infatti queste diverse fonti, una volta integrate e poste in relazione tra loro, consentono di giungere ad una effettiva lettura d'insieme, che, oltre a fornire una prima fotografia descrittiva dei fenomeni, consente di avanzare alcune ipotesi interpretative ed esplicative dei fenomeni stessi.

Cap. 1. Popolazione e demografia

1.1 Introduzione

Con il presente capitolo si illustrano le principali caratteristiche e dinamiche demografiche che stanno interessando il territorio del circondario di Imola¹, ponendole a confronto con quelle della provincia di Bologna - a cui il circondario afferisce - della regione Emilia-Romagna e dell'Italia nel suo complesso.

Lo scopo non è soltanto quello di descrivere queste dinamiche e tendenze, quanto di tratteggiare il quadro di contesto entro cui andare poi ad ascrivere e leggere i fenomeni di carattere economico e sociale che si esamineranno nei successivi capitoli del presente rapporto. È evidente infatti che la dimensione demografica è strettamente connessa alle altre aree tematiche prese in esame in questa sede. Si può ad esempio ritenere che la variazione della popolazione residente in un territorio possa dipendere anche dalle caratteristiche socio-economiche di quello stesso territorio, in termini ad esempio di più o meno marcata capacità attrattiva del mercato del lavoro, di variazione della domanda di lavoro da parte del sistema economico-produttivo locale, di offerta formativa, ecc. - tutte dimensioni in grado di attirare popolazione, che potrà poi essere differentemente caratterizzata a seconda del tipo di domanda di lavoro (più o meno qualificata, più o meno *knowledge intensive*, ecc.), ecc.

Se a fini analitici e di studio si devono mantenere distinte queste dimensioni, ciò che si vuole fin da ora sottolineare è la complessità delle realtà territoriali, da leggersi come sistemi nei quali sono presenti - e fra loro interconnesse - componenti umane, economiche, sociali, culturali, ecc. Ogni territorio poi non può certo essere trattato e letto come una realtà isolata, dal momento che rispetto a molti fenomeni i confini amministrativi sono estremamente labili e permeabili. Si pensi ad esempio alla mobilità e al pendolarismo, ai flussi di capitali, al fenomeno migratorio, alla regolazione di molte politiche a livello regionale e nazionale, e, non ultima, alla crisi economico-finanziaria, che, partita dagli Stati Uniti, si è rapidamente estesa al resto del mondo, comprese le province emiliano-romagnole.

Anche di questi aspetti si terrà conto nello sviluppare la riflessione alla base del presente rapporto, cercando, da un lato, di considerare la realtà locale nelle sue diverse componenti, fra loro interconnesse e in grado di determinarne il grado di competitività. Dall'altro lato, considerando come proprio questi elementi siano quelli in grado di attrarre o meno risorse umane, capitali, competenze e saperi.

1.2 Le caratteristiche e dinamiche demografiche nei territori

La popolazione residente nel circondario di Imola al 31 dicembre 2011 è di 132.637 abitanti, pari al 13,3% della complessiva popolazione residente nella provincia di Bologna. Quello di Imola rappresenta il terzo distretto socio-sanitario più numeroso della provincia, dopo quelli di Bologna città (382.784 residenti) e di Pianura Est (156.288).

Oltre metà (52,2%) della popolazione del circondario risiede nel comune di Imola, che conta oltre 69mila abitanti. Il secondo comune più popoloso è Castel San Pietro Terme, con circa 21mila residenti, pari al 15,7% della popolazione del circondario; segue Medicina con quasi 17mila residenti (12,7%).

¹ Il circondario di Imola – corrispondente al relativo distretto socio-sanitario – comprende i seguenti dieci comuni: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano. Vista la perfetta sovrapposizione fra circondario e distretto, di seguito si utilizzano entrambi i termini per riferirsi al territorio al centro del presente rapporto.

Il numero di residenti risulta in leggera crescita rispetto all'anno precedente (+0,5%, variazione appena inferiore al +0,7% mediamente registrato per la provincia di Bologna e al +0,6% medio regionale). Si conferma pertanto la tendenza alla progressiva espansione della popolazione, comune al resto d'Italia nel suo complesso. Va notato però anche un rallentamento rispetto ai ritmi di crescita registrati fino ad alcuni anni fa dalla popolazione del circondario (+0,7% nel biennio precedente, +1,1% fra il 2008 e il 2009, oltre l'1,3% nei tre anni precedenti e ritmi di crescita attorno all'1% anche nei primi anni del Duemila).

Se si considera l'intero periodo 2001-2011, per il circondario di Imola si rileva una espansione complessiva del 9,8% della popolazione residente, aumento non soltanto considerevole, ma anche superiore di due punti percentuali rispetto al +7,8% medio provinciale (inferiore al +10,5% regionale, ma comunque superiore anche al +6,4% medio nazionale)².

Guardando al più lungo periodo 1991-2011, l'incremento della popolazione residente nel distretto di Imola risulta ancor più marcato, pari al +18,5% (cfr. appendice), decisamente più consistente di quello registrato a livello provinciale (+10,0%) e regionale (+13,7%). Tuttavia, l'incremento imolese nell'arco degli ultimi venti anni risulta meno significativo di quello della maggior parte dei distretti della provincia, come, in primis, quelli osservati per Pianura Est (+29,9%) e Pianura Ovest (+27,1%) ed anche di Casalecchio di Reno e di San Lazzaro di Savena, entrambi prossimi al 20%. Il circondario di Imola rappresenta dunque la terza area più popolosa della provincia nonostante una crescita meno marcata di quella rilevata per altri territori, specie della pianura, che negli ultimi due decenni si sono maggiormente espansi.

Se si entra nel dettaglio comunale offerto da tab. 1.1, si osserva che tutti i comuni del circondario hanno registrato nell'ultimo decennio un incremento della propria popolazione, ma si nota anche come questa variazione abbia assunto entità differenti da comune a comune. La crescita più consistente è quella di Castel Guelfo (+24,3%) e di Medicina (+24,0%); considerevole poi l'incremento anche per Casalfiumanese (+18,6%) e Dozza, seppur distaccata (+15,5%).

Tab. 1.1 - Variazione percentuale della popolazione residente per il periodo 2001-2011, per comuni del circondario di Imola, provincia di Bologna, Emilia-Romagna e Italia (dati al 31 dicembre di ciascun anno)

	VARIAZIONE % 2011-2001	COMPOSIZIONE % POPOLAZIONE CIRCONDARIO		
		2011	2001	Differenza punti percentuali 2011 - 2001
Circondario di Imola	+9,8	100,0	100,0	
di cui:				
Borgo Tossignano	+10,2	2,5	2,5	0,0
Casalfiumanese	+18,6	2,6	2,4	+0,2
Castel del Rio	+0,1	0,9	1,0	-0,1
Castel Guelfo	+24,3	3,3	2,9	+0,4
Castel S. Pietro Terme	+6,8	15,7	16,2	-0,5
Dozza	+15,5	4,9	4,7	+0,2
Fontanelice	+8,3	1,5	1,5	+0,0
Imola	+6,2	52,2	54,0	-1,8
Medicina	+24,0	12,7	11,3	+1,5
Mordano	+11,4	3,6	3,5	0,0
Provincia di Bologna	+7,8			
Emilia-Romagna	+10,5			
Italia	+6,4^a			

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna, tranne ^a: dato nazionale da Istat (<http://demo.istat.it>).

Soltanto per Castel del Rio si registra una quasi assoluta stabilità (+0,1%). Il comune capo-distretto registra un incremento più contenuto della media distrettuale: +6,2% contro il già ricordato +9,8%. Anche il secondo comune maggiormente popoloso - Castel San Pietro Terme - ha registrato una espansione (+6,8%) inferiore alla media del circondario.

² Come si esplicherà nei prossimi paragrafi, il più significativo aumento della popolazione registrato nel circondario, come nel resto della provincia e della regione è attribuibile innanzitutto ai più consistenti flussi di cittadini stranieri dall'estero, decisamente più elevati di quelli medi nazionali.

Queste differenti traiettorie di crescita hanno modificato nel decennio il peso demografico relativo di ciascun comune all'interno del circondario. Si registra una diminuzione dell'incidenza percentuale della popolazione residente a Imola e a Castel San Pietro Terme, compensata dalle crescite osservate in particolare per i comuni di Medicina e Castel Guelfo (tab. 1.1). Ciò in estrema sintesi significa che, nel corso degli anni, si è pervenuti ad una maggior distribuzione sul territorio della popolazione residente, che risulta cioè meno concentrata nei due comuni maggiori.

1.3 La struttura anagrafica della popolazione residente

Visto il *focus* del presente rapporto sull'economia e il lavoro, è opportuno concentrare l'attenzione sulla struttura demografica della popolazione residente, considerando innanzitutto la cosiddetta popolazione attiva (o popolazione in età lavorativa).

Al 31 dicembre 2011, i residenti del circondario di Imola con un'età compresa fra i 15 e i 64 anni ammontano a 84.443 persone e rappresentano quasi due terzi (63,3%) del totale, valore percentuale del tutto in linea con quello provinciale (63,4%) ed anche con quello emiliano-romagnolo. Il 13,8% ha meno di 15 anni; si tratta di un valore percentuale leggermente superiore sia al 13,0% provinciale che al 13,3% regionale, che connota dunque il territorio imolese come più giovane e dinamico (sul punto si tornerà tra breve).

Le persone con almeno 65 anni costituiscono invece il 22,5% del totale dei residenti, valore inferiore di oltre un punto percentuale rispetto al 23,6% provinciale, ma appena superiore al 22,3% medio regionale. Negli ultimi dieci anni, questa fascia più anziana della popolazione è cresciuta più della popolazione nel suo complesso (+11,4% contro +9,8%). Se si considera il più lungo ventennio 1991-2011 si registra per la popolazione over-65 anni un incremento del +35,5%, assai più marcato del già ricordato +18% della popolazione totale. Tanto che negli ultimi due decenni, la fascia più anziana della popolazione ha accresciuto il proprio peso percentuale, andando a costituire al 31.12.2011 il 22,5% della popolazione residente complessiva a fronte del 19,6% registrato nel 1991.

In parallelo è comunque aumentata anche la numerosità e l'incidenza della popolazione di meno di 15 anni. Questa fascia della popolazione negli ultimi venti anni è cresciuta ancor più di quella anziana, con una variazione relativa del +38,4%, passando da una incidenza dell'11,8% a una del 13,8%³. Anche considerando l'ultimo decennio 2001-2011, si nota che mentre la popolazione over-64 anni è aumentata *soltanto* dell'11,4% e quella complessiva del 9,8%, la fascia più giovane della popolazione residente ha registrato un incremento del 22,9%⁴.

Si può quindi affermare che l'espansione della popolazione più giovane ha di fatto compensato la crescita di quella anziana. Ciò ha determinato la progressiva flessione, a partire dal 2001 fino al 2011, dell'indice di vecchiaia - calcolato come rapporto fra la popolazione di almeno 65 anni e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100. Si tratta di una tendenza determinata da una ripresa delle nascite e, soprattutto, dai flussi migratori dall'estero di persone in età giovanile e dal conseguente aumento del peso relativo dei giovani rispetto agli anziani - che comunque, come poc'anzi ricordato, continuano a registrare, in valori assoluti, una crescita.

L'indice di vecchiaia del circondario di Imola è passato da un valore di 165,8 (indicante oltre 16 anziani di almeno 65 anni ogni 10 giovani sotto i 15 anni) del 1991 a oltre 179 del 2001, per poi scendere nel decennio seguente, attestandosi a 161,1 nel 2010 ed infine mostrando un nuovo, leggero, incremento nell'ultimo anno (162,4 al 31 dicembre 2011, valore inferiore di circa 3,5 punti rispetto a quello di venti anni fa). Da segnalare comunque la netta contrazione dell'ultimo decennio:

³ Si tratta di un punto di rilievo, dal momento che l'Emilia-Romagna, insieme a altre regioni del Nord e del Centro Italia, evidenzia da diversi decenni tassi di incidenza della popolazione sotto i 15 anni fra i più bassi d'Europa.

⁴ Certamente, su questa divaricazione delle tendenze dell'ultimo decennio hanno ricoperto un ruolo di primo piano i flussi migratori dall'estero, tema che sarà trattato nel prossimo paragrafo.

se nel 2001 si rilevavano quasi 18 residenti di almeno 65 anni ogni 10 residenti di meno di 15 anni, nel 2011 se ne contano poco più di 16 (tab. 1.2).

Tab. 1.2 - Indice di vecchiaia della popolazione residente nel circondario di Imola, in provincia di Bologna e in Emilia-Romagna, anni 1991, 2001, 2010, 2011 (dati al 31 dicembre di ciascun anno)

	1991	2001	2010	2011
Circondario di Imola	165,8	179,2	161,1	162,4
Provincia di Bologna	204,7	208,6	182,1	182,4
Emilia-Romagna	170,9	190,8	167,3	168,0

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna.

Il dato imolese è sempre stato - e tuttora rimane - nettamente inferiore a quello provinciale, accresciuto in particolare dal dato del comune capoluogo, attestato nel 2011 oltre 232⁵. Rispetto agli altri distretti bolognesi, Imola presenta l'indice di vecchiaia più basso - dunque essenzialmente una popolazione meno anziana - a parte i distretti di Pianura Est (145,8) e Pianura Ovest (137,4), già in precedenza richiamati come quelli che hanno registrato negli ultimi decenni l'espansione più marcata della popolazione residente.

L'indice di vecchiaia del circondario di Imola risulta inoltre inferiore anche a quello medio regionale (168,0 al 31.12.2011, a sua volta in leggera ripresa rispetto all'anno precedente).

Tab. 1.3 - Indice di vecchiaia della popolazione residente nei comuni del circondario di Imola al 31 dicembre 2011

INDICE DI VECCHIAIA 31.12.2011	
Borgo Tossignano	126,1
Casalfiumanese	127,3
Castel del Rio	218,8
Castel Guelfo	106,8
Castel S. Pietro Terme	179,7
Dozza	116,8
Fontanelice	130,8
Imola	176,9
Medicina	141,8
Mordano	154,1
Circondario di Imola	162,4

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna.

Con la tab. 1.3 si vuole porre in evidenza la notevole variabilità all'interno dello stesso circondario imolese. L'indice di vecchiaia passa infatti da un valore pari a 106,8 - che significa un quasi equilibrio fra popolazione giovane e anziana - di Castel Guelfo fino al 218,8 di Castel del Rio che dunque conta oltre due anziani per ogni giovane.

Comuni assai *giovani* risultano anche Dozza (116,8), Borgo Tossignano e Casalfiumanese (entrambi attestati al di sotto di 130). Situazioni di maggior invecchiamento della popolazione si rilevano invece per i due comuni maggiori: Imola (176,9) e Castel San Pietro Terme (179,7).

La tendenza sembra strettamente connessa a quella - analizzata nel paragrafo precedente - dell'espansione della popolazione negli ultimi decenni, che vedeva proprio Castel del Rio come unica realtà che di fatto aveva mantenuto costante il numero dei propri residenti e gli incrementi meno marcati e inferiori al dato medio di circondario proprio nei comuni di Imola e Castel San Pietro; altre realtà, invece, maggiormente dinamiche da un punto di vista demografico, hanno visto accrescere la propria popolazione e subire una sorta di "ricambio generazionale", con l'entrata di una popolazione più giovane. Si tratta ora di capire quanto queste dinamiche siano connesse ai flussi migratori.

⁵ Per una sistematica comparazione con dati provinciali, si rimanda a Ires Emilia-Romagna, *Osservatorio sull'economia e il lavoro in provincia di Bologna. Numero 7, dicembre 2012* (www.ireser.it/index.php/it/osservatori/59-osservatorio-economia-e-lavoro-di-bologna.html).

1.4. I flussi migratori...

L'immigrazione e la conseguente presenza di cittadini stranieri sono certamente tra quei fenomeni che, a partire dagli anni ottanta, hanno maggiormente inciso sulla struttura e sulla dinamica demografica dell'Italia e in modo particolare delle province dell'Emilia-Romagna, regione che già da diversi anni si colloca al primo posto tra le venti regioni italiane per incidenza di cittadini stranieri sul totale della popolazione residente.

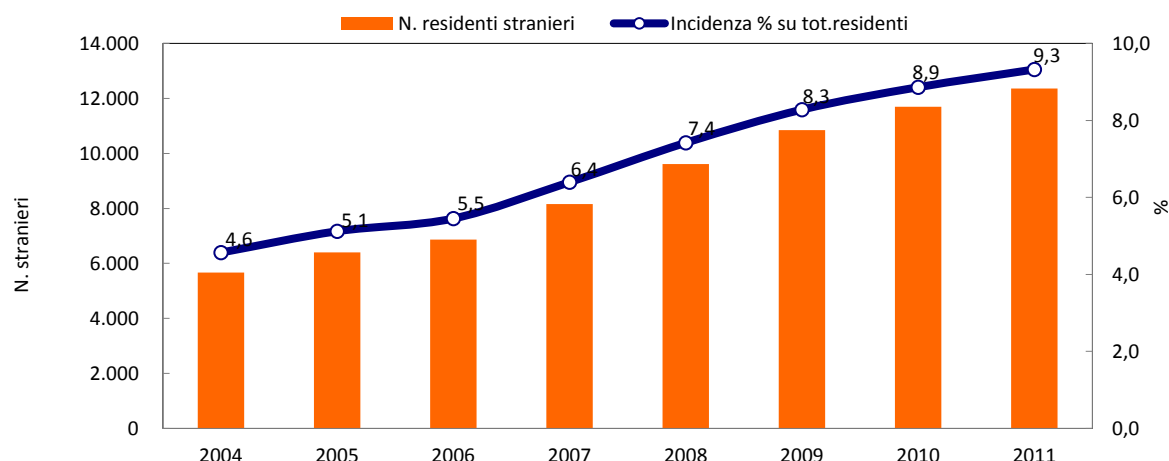
Al 31 dicembre 2011 il circondario di Imola presenta un'incidenza di cittadini stranieri sul totale della popolazione residente pari al 9,3%, valore inferiore all'11% della provincia di Bologna⁶ e all'11,9% medio regionale, valore quest'ultimo alzato in particolare da quanto si registra nelle province di Piacenza (14,1%), Reggio Emilia (13,5%) e Modena (13,4%).

Il dato del circondario mostra una crescita rispetto all'anno precedente (8,9%), che comunque risulta meno consistente di quella media provinciale, passata nell'ultimo biennio dal 10,4 all'11,0% ed anche di quella regionale (passata dall'11,3 all'11,9%).

Ciò conferma, anche per il circondario di Imola, una tendenza alla crescita (in termini percentuali ma anche in valori assoluti) che continua, ma che risulta inferiore a quella provinciale⁷ e regionale.

La tendenza al rallentamento risulta evidente anche dall'appiattimento della linea spezzata della fig. 1.1 con riferimento agli ultimi anni, che tuttavia consente di illustrare la portata e la rapidità del fenomeno qui esaminato.

Fig. 1.1 - Numero residenti stranieri e incidenza percentuale su totale popolazione. Circondario di Imola, anni 2001-2011 (dati al 31 dicembre di ciascun anno)



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna.

Si osserva infatti che al 31 dicembre 2004, i cittadini stranieri residenti nei comuni del circondario imolese erano circa 5.600 e costituivano il 4,6% della popolazione residente complessiva. Nel 2006 avevano quasi raggiunto le 7mila unità e l'anno seguente superavano le 8mila, con un tasso di incidenza cresciuto fino al 2009 di circa un punto percentuale l'anno; nel 2010 l'aumento è più

⁶ Il distretto di Imola presenta un'incidenza di cittadini stranieri sul totale della popolazione residente superiore soltanto a quella dei distretti di Pianura Est (8,6%) e di San Lazzaro di Savena (7,8%). Le incidenze più elevate a livello bolognese si rilevano per il distretto del comune capoluogo (13,7%), per quello montano e collinare di Porretta Terme (11,0%) e per quello di Pianura Ovest (10,4%).

Per l'analisi di dettaglio dei dati intra-provinciali di Bologna, si rimanda a Ires Emilia-Romagna, *Osservatorio sull'economia e il lavoro in provincia di Bologna*. Numero 7, op. cit. e a Istituto Cattaneo, *Cittadini stranieri in provincia di Bologna: caratteristiche e tendenze*, Provincia di Bologna, ottobre 2012 (www.provincia.bologna.it/sanitasociale/Engine/RAServeFile.php/f/Documenti/20131115_Cittadini_stranieri_in_provincia_di_Bologna_caratteristiche_e_tendenze.pdf).

⁷ Questa minore forza dei flussi migratori dall'estero verso il circondario di Imola può spiegare almeno parzialmente quella più contenuta crescita demografica registrata in questo territorio rispetto ad altre zone della provincia.

contenuto e porta l'incidenza all'8,9%, cui segue nel 2011 un ulteriore incremento, di appena 0,4 punti percentuali⁸, che consente comunque il superamento della soglia del 9% - più precisamente fino al 9,3%, pari a oltre 12.300 cittadini stranieri residenti.

I cittadini stranieri residenti nei dieci comuni al centro dell'analisi sono quindi più che raddoppiati (+118,2%) in appena otto anni. Si consideri che nello stesso periodo di tempo la popolazione complessiva è cresciuta di meno del 7%.

1.4.1 ...e l'impatto sulla struttura demografica del circondario

Considerando i valori assoluti, si nota che fra il 2004 e il 2012 la popolazione residente complessiva del circondario è cresciuta di circa 8.500 abitanti e che in questo stesso periodo i residenti stranieri sono aumentati di circa 6.700 persone. Ciò significa, in estrema sintesi, semplificando e senza considerare gli altri saldi demografici⁹, che la popolazione provinciale, senza il contributo dei flussi di cittadini stranieri, sarebbe cresciuta in misura assai più contenuta: la sola componente con cittadinanza italiana è aumentata di appena l'1,6%.

Per approfondire le dinamiche appena descritte, si passa ora a considerare l'andamento diacronico, per il periodo 2002-2010¹⁰, dei saldi demografici ed in particolare del saldo naturale - dato dalla differenza fra le nascite e le morti - e del saldo migratorio, che contempla i nuovi residenti iscritti da altri comuni italiani e dall'estero, al netto delle cancellazioni dei residenti trasferiti in altri comuni italiani o all'estero. Il dato viene analizzato in tab. 1.4 mantenendo distinti i saldi relativi agli italiani e agli stranieri.

Il primo aspetto che palesemente si evidenzia in tab. 1.4 è il segno negativo in tutti gli anni della serie storica del saldo naturale della popolazione complessiva, determinato dal saldo sempre di segno negativo della popolazione italiana, solo parzialmente compensato dai saldi - sempre positivi - della componente straniera. In altre parole, la differenza fra nati e morti è negativa in tutti gli anni del periodo 2002-2010 per la popolazione italiana, mentre invece è sempre positiva per la popolazione straniera; questi ultimi saldi positivi non possono tuttavia compensare, se non parzialmente, i saldi negativi degli italiani, con l'ovvia conseguenza che i saldi relativi all'intera popolazione rimangono necessariamente negativi. Si precisa che da medesime analisi condotte sull'intero territorio provinciale emergono le medesime evidenze.

Per la componente italiana della popolazione il saldo totale risulta assai stemperato - sempre di segno positivo ma con valori decrescenti nel periodo preso in esame - grazie all'apporto del saldo migratorio, ossia per l'arrivo di nuovi residenti italiani da altri comuni e altre regioni in proporzione superiore alla cancellazione di residenti italiani per ragioni di trasferimento in altri comuni o all'estero (tab. 1.4)¹¹.

Per quanto concerne i cittadini stranieri, il saldo totale, sempre di segno positivo, la tab. 1.4 evidenzia come esso sia da attribuire in buona misura al saldo migratorio più che al saldo naturale. Il saldo migratorio per i cittadini stranieri ha registrato un considerevole incremento fra il 2006 e il 2007 (anno di entrata nell'Unione europea di Romania e Bulgaria), con una tendenza che è proseguita fino al 2008, per poi perdere di forza, come già precedentemente evidenziato, nell'ultimo biennio della serie storica in questa sede esaminata.

⁸ Questo rallentamento dei flussi migratori può in parte spiegare quella nuova ripresa dell'indice di vecchiaia registrata fra il 2010 e il 2011 di cui si è dato conto nel paragrafo precedente.

⁹ Evidente che si tratti di un semplice confronto tra due dati di stock, che come tale non può tenere conto delle dinamiche che possono essere intercorse fra questi due momenti.

¹⁰ L'analisi parte dal 2002 perché l'Istat rende disponibile i bilanci demografici soltanto a partire da questa annualità.

¹¹ Da evidenziare che a livello provinciale i flussi migratori interni di italiani non riescono in tutte le annualità a compensare il saldo naturale ampiamente negativo e di conseguenza per la provincia di Bologna si registrano, a differenza che per il circondario imolese, saldi complessivi relativi alla popolazione italiana di segno negativo su diverse annualità, compresa l'ultima a disposizione nella serie storica (2010).

A fronte di questa nuova flessione del saldo migratorio dei cittadini stranieri, per questa componente della popolazione si assiste a un progressivo incremento dei saldi naturali, attribuibile con ogni probabilità alla crescita del numero delle nascite, per effetto del noto processo di stabilizzazione dei flussi migratori.

Tab. 1.4 - Bilancio demografico del circondario di Imola: saldo totale, saldo naturale e saldo migratorio per cittadinanza. Anni 2002-2010

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<i>Residenti 1.1</i>	119.490	121.855	122.782	124.063	125.012	125.903	127.560	129.589	131.022
POPOLAZIONE TOTALE									
Saldo totale	2.365	927	1.281	949	891	1.657	2.029	1.433	962
Saldo naturale	-241	-340	-200	-188	-193	-178	-223	-306	-130
Saldo migratorio	2.606	1.267	1.481	1.137	1.084	1.835	2.252	1.739	1.092
ITALIANI									
Saldo totale	1.832	97	271	221	389	367	570	203	120
Saldo naturale	-318	-414	-367	-334	-357	-330	-398	-533	-354
Saldo migratorio	2.150	511	638	555	746	697	968	736	474
STRANIERI									
Saldo totale	533	830	1010	728	502	1.290	1.459	1.230	842
Saldo naturale	77	74	167	146	164	152	175	227	224
Saldo migratorio	456	756	843	582	338	1.138	1.284	1.003	618

Nota: Saldo naturale = nati - morti.

Saldo migratorio popolazione totale = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) - (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) - (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna.

La lettura dei bilanci demografici consente anche di ragionare sulla mobilità residenziale dei cittadini stranieri. Se si considera il 2010, il totale degli stranieri che si sono iscritti come residenti nei comuni del circondario per ragioni migratorie (dunque escludendo le iscrizioni per nascita) sono 1.674. Contemporaneamente, i cancellati per ragioni migratorie (escludendo cioè le cancellazioni per morte e di coloro che hanno acquisito la cittadinanza italiana) sono 858 persone. Si tratta, dunque, di oltre 2.500 cittadini stranieri che si sono spostati verso il circondario di Imola o da questo ad altri territori nel corso di un anno. Se si considera il fatto che all'inizio del periodo considerato (ossia al 1° gennaio 2010), gli stranieri residenti nel circondario erano circa 10.800, è possibile rendersi conto che questi spostamenti hanno riguardato all'incirca un quarto dei casi. E va ricordato che da questa analisi sfugge naturalmente qualsiasi movimento che, non andando a riguardare la residenza, non viene registrato ufficialmente nelle anagrafi comunali e, di conseguenza, nei bilanci demografici.

Nell'analisi dei bilanci demografici relativi ai cittadini stranieri non si può trascurare il dato relativo alle acquisizioni di cittadinanza¹² che hanno acquisito negli anni una sempre maggior rilevanza, ancora una volta a denotare il carattere di crescente stabilità del fenomeno migratorio in Italia e nelle regioni del Centro-Nord del Paese in particolare.

Il numero di cittadini stranieri che ha acquisito la cittadinanza nei comuni del circondario imolese è progressivamente aumentato negli anni, passando dai circa 50 casi del 2002-2004 ai circa 100 casi del periodo 2005-2007, fino ad arrivare ai quasi 200 del 2010.

Ciò fa sì che le acquisizioni di cittadinanza mostrino un peso sempre più elevato in rapporto al totale dei cittadini stranieri residenti, nonostante la crescita accentuata del numero di cittadini stranieri residenti nei comuni al centro dell'analisi già più volte sottolineata. Si tratta di un altro segno evidente che la presenza straniera sul territorio qui considerato non si può più leggere come un fenomeno transitorio e temporaneo, poiché l'acquisizione della cittadinanza italiana è un chiaro indicatore del consolidamento e della stabilità del fenomeno immigratorio.

¹² Nell'analisi dei cittadini stranieri, nel saldo migratorio vengono considerate, assieme alle cancellazioni per altri comuni e per l'estero, anche le acquisizioni di cittadinanza, dal momento che il cittadino straniero che acquisisce la cittadinanza italiana non può più essere considerato tale e pertanto deve necessariamente essere escluso dal computo dei cittadini stranieri.

Si deve poi precisare che la presenza di numeri crescenti di cittadini stranieri impatta necessariamente anche sulla struttura anagrafica della popolazione residente complessiva, con ovvie conseguenze sulla struttura della forza lavoro, ecc. Una più marcata presenza di stranieri - tendenzialmente più giovani, in età lavorativa, con tassi di natalità più elevati - ha certamente effetti positivi sui valori di quegli indicatori demografici esaminati in precedenza, come l'indice di vecchiaia.

La differente caratterizzazione dal punto di vista anagrafico della componente straniera della popolazione può essere brevemente tratteggiata citando alcuni dati essenziali e rimandando alla fig. 2 in appendice per ulteriori dettagli.

Un quinto circa dei cittadini stranieri residenti nei comuni del circondario imolese ha meno di 15 anni (20,2%, dato leggermente superiore a quello medio provinciale), mentre per la popolazione complessiva questa percentuale è inferiore al 14%.

Specularmente, gli stranieri con almeno 65 anni sono appena il 2,2% del totale dei cittadini stranieri residenti, mentre sulla sola componente italiana della popolazione residente nel circondario, questa percentuale sale quasi al 24,6%. Da notare che si tratta di un valore comunque inferiore a quello medio provinciale, attestato per i soli italiani a 26,3%, a confermare quella minor anzianità demografica del circondario rispetto alla provincia di Bologna nel suo complesso già precedentemente evidenziata con l'analisi dell'indice di vecchiaia.

Già con questi pochi dati di sintesi ci si può rendere conto della portata e dell'impatto del fenomeno migratorio sulle dinamiche demografiche. Si pensi innanzitutto al tema, sopra ricordato, dell'invecchiamento della popolazione, fenomeno che in parte è ridotto proprio dall'afflusso dei cittadini stranieri, come appena illustrato tendenzialmente più giovani ed anche con tassi di fecondità e di natalità decisamente più elevati¹³.

Se sin qui si è considerato il circondario nel suo insieme, si vuole ora approfondire la riflessione entrando nel dettaglio comunale, per evidenziare le differenze intra-distrettuali.

Si può a questo riguardo evidenziare innanzitutto la più alta incidenza del comune di Castel del Rio (14,8%), anche se va immediatamente aggiunto che si tratta di un comune con meno di 1.250 abitanti (di cui 184 stranieri). Vanno poi evidenziati i valori sopra la media di circondario (9,3%) in particolare per i comuni di Fontanelice (12,4%), Borgo Tossignano (12,3%) e Mordano (11,5%). All'opposto, una incidenza inferiore alla media di circondario si registra invece per i comuni di Castel Guelfo (9,0%) e soprattutto di Medicina (8,4%), Casalfiumanese e Castel San Pietro, entrambi attestati all'8,3%.

Da queste prime analisi si può evincere come fra i comuni che maggiormente sono cresciuti demograficamente in questi anni si trovano alcuni di quelli con la più alta incidenza di cittadini stranieri, a far presupporre che questi flussi migratori abbiano in parte determinato l'espansione della popolazione. Vanno però notati altri comuni - come ad esempio Medicina - che pur a fronte di una presenza di cittadini stranieri piuttosto limitata e inferiore a quella media del circondario, hanno registrato in questi anni una notevole crescita della popolazione residente complessiva.

Naturalmente, al fine di comprendere quanto la variazione della popolazione sia stata influenzata da quella dei cittadini stranieri, occorre ragionare non tanto in termini di incidenza di questi ultimi sulla prima, quanto piuttosto in termini di variazione relativa della popolazione con cittadinanza italiana e di quella con cittadinanza straniera.

Per studiare la variazione della popolazione straniera e di quella italiana a livello comunale, con la fig. 1.2 si ricorre a un diagramma di dispersione che presenta in ascissa la variazione percentuale fra il 2004 e il 2011¹⁴ del numero di residenti con cittadinanza italiana e, in ordinata, quella riferita ai

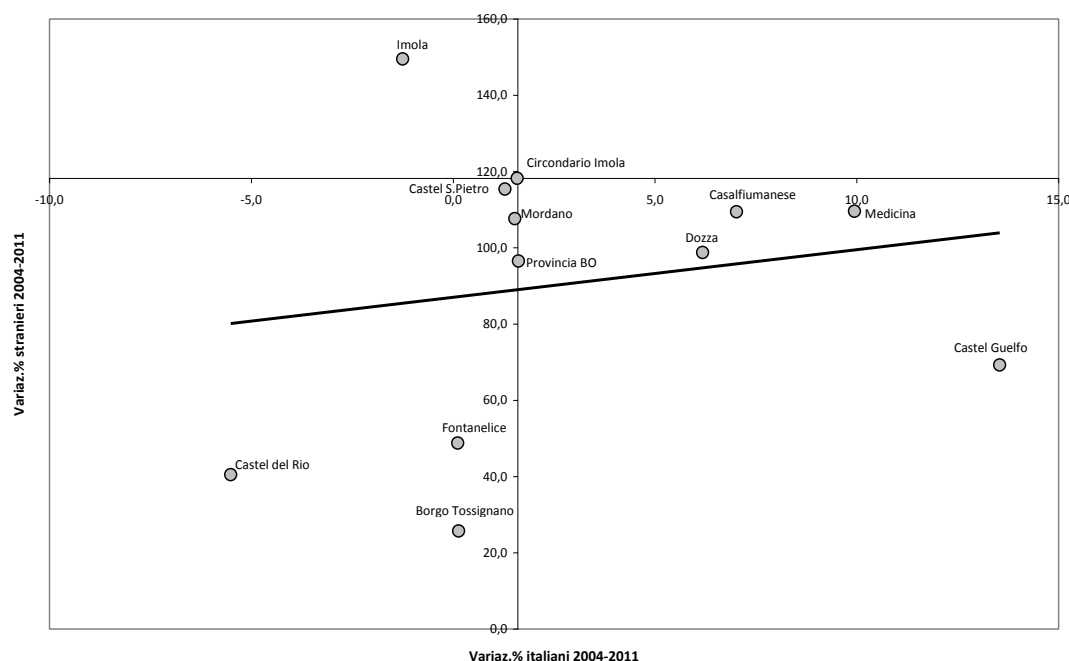
¹³ Per un'analisi di dettaglio del fenomeno nella realtà bolognese, cfr. A. Colombo, D. Mantovani, V. Vanelli, *Parti e interruzioni di gravidanza delle donne straniere a Bologna*, Rivista «Il Mulino» n. 1/13, pp. 155-161.

¹⁴ Si è preso a riferimento il 2004 come primo anno della serie storica sia perché si è rilevato in precedenza che negli anni precedenti il fenomeno migratorio era assai contenuto, sia perché la serie storica messa a disposizione dal sito web della statistica self service della Regione Emilia-Romagna (www.regione.emilia-romagna.it/statistica) presenta i dati sulla

residenti stranieri. I due assi si intersecano in corrispondenza della media del circondario delle due variabili (+1,6% per gli italiani e +118,2% per gli stranieri)¹⁵. Ciò significa che:

- i comuni che si collocano nel primo quadrante, in alto a destra, hanno avuto una variazione della componente sia italiana sia straniera della popolazione superiore alla media di circondario;
- i comuni che si collocano nel secondo quadrante, in basso a destra, hanno avuto una crescita percentuale dei residenti italiani sopra la media del circondario e degli stranieri inferiore al 118% medio di circondario;
- quelli che si collocano nel terzo quadrante, in basso a sinistra, hanno registrato variazioni di entrambe le componenti della popolazione residente inferiori a quelle medie di circondario;
- infine, i comuni del quarto quadrante in alto a sinistra hanno registrato una variazione della componente italiana della popolazione inferiore alla media di circondario e in parallelo una crescita percentuale della componente straniera superiore al dato medio di circondario.

Fig. 1.2 - Variazione fra il 2004 e il 2011 della popolazione italiana e straniera residente nei comuni del circondario di Imola e nella provincia di Bologna (dati al 31 dicembre di ciascun anno)



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna.

Si nota innanzitutto che non è presente alcun comune nel primo quadrante e ciò significa che nessun comune ha registrato un incremento maggiore alla media del circondario sia della componente italiana sia di quella straniera.

Nel secondo quadrante si trovano alcuni comuni, tendenzialmente a vocazione residenziale (come Castel Guelfo, Medicina, ecc.), che hanno visto aumentare considerevolmente la popolazione italiana (e per questo si trovano a destra dell'ordinata), ma contemporaneamente hanno avuto una variazione della componente straniera inferiore alla media del circondario (collocandosi pertanto sotto l'asse delle ascisse) e - nel caso di Castel Guelfo - anche proporzionalmente inferiore a quella che si poteva attendere in base, appunto, alla variazione della popolazione italiana (intuibile dalla collocazione al di sotto della retta di regressione). Si tratta quindi di realtà che hanno visto crescere la propria

popolazione con cittadinanza straniera a partire da questa annualità.

¹⁵ A fini comparativi, in figura è rappresentato anche il dato medio provinciale (+1,6%; +96,5%).

popolazione prevalentemente per l'arrivo di *nuovi* residenti italiani e, in misura meno che proporzionale, di *nuovi* residenti stranieri.

Nel terzo quadrante e in particolare nella parte più bassa del piano cartesiano si trovano quei comuni - tutti collinari - che hanno mostrato negli ultimi anni la crescita meno marcata del numero di residenti con cittadinanza straniera (Borgo Tossignano, Castel del Rio e Fontanelice), ma anche degli italiani, specie nel caso di Castel del Rio¹⁶. In questo terzo quadrante si collocano, in realtà appena al di sotto del dato medio di circondario, anche Castel San Pietro Terme e Mordano.

Nel quarto quadrante si trova infine il comune di Imola, che riporta una variazione negativa del numero di residenti italiani (unico caso insieme a Castel del Rio), compensata da quella altamente positiva dei cittadini stranieri, che determina un aumento dell'intera popolazione residente (+4,7%).

La collocazione della provincia al di sotto del punto rappresentante il circondario indica che in quest'ultimo territorio la crescita dei residenti stranieri è stata superiore a quella registrata nella prima. Il collocamento lungo l'asse delle ordinate della provincia indica invece una variazione della popolazione italiana del tutto simile fra questa realtà e il circondario.

1.4 Prime riflessioni di sintesi

Dalle analisi sin qui condotte, il circondario di Imola risulta un territorio attrattivo, in cui la popolazione continua a crescere, anche più che nel resto della provincia di Bologna; ciò principalmente per effetto dei saldi migratori, in particolare di cittadini stranieri, ma pure per alcune realtà che presentano una notevole capacità attrattiva nei confronti altresì della popolazione italiana, proveniente probabilmente in parte da altri comuni bolognesi e in parte da altre province e altre regioni (i dati dei bilanci demografici a disposizione non consentono di conoscere l'area di provenienza dei cittadini italiani che si iscrivono alle anagrafi dei comuni del circondario e sarebbe pertanto necessaria una ricerca *ad hoc* a partire dalle anagrafi comunali per approfondire il punto, che ad ogni modo esula dagli obiettivi del presente rapporto).

Il circondario risulta quindi una realtà attrattiva. Ciò vale più in generale per la provincia di Bologna (ed anche per le altre realtà emiliano-romagnole) che si caratterizza per elevata dotazione infrastrutturale, legata anche alla posizione particolarmente favorevole nel quadro della rete stradale, autostradale e ferroviaria¹⁷, ed anche dell'offerta dei servizi, un sistema economico-produttivo sviluppato e dinamico (nonostante la crisi degli ultimi anni, su cui si tornerà con il prossimo capitolo), la presenza dell'Ateneo che attira una quota consistente dei suoi studenti anche da altre regioni e dall'estero. A questo proposito, si ricorda che l'Università di Bologna conta oltre 80mila iscritti, con oltre 15mila nuovi immatricolati nell'ultimo anno accademico di cui si dispone dei dati (a.a. 2010/2011), di cui oltre mille con cittadinanza straniera.

Bisogna poi ricordare che la realtà bolognese, insieme al resto della regione, si caratterizza anche per una elevata dotazione di quella risorsa immateriale che la letteratura politologica e sociologica degli ultimi decenni ha ricondotto al concetto di capitale sociale.

Siccome l'espressione capitale sociale, come tanti altri termini chiave delle scienze sociali, porta con sé un'intrinseca ambiguità semantica e concettuale, si specifica che in questa sede ci si vuole riferire alla declinazione che ne è stata data dal politologo statunitense Putnam, ossia «la fiducia, le norme che regolano la convivenza, le reti di associazionismo civico, elementi che migliorano l'efficienza dell'organizzazione sociale promuovendo iniziative prese di comune accordo»¹⁸. In questa

¹⁶ Si illustrerà nel prossimo capitolo come queste dinamiche siano connesse a quanto si osserva nella demografia di impresa.

¹⁷ Cfr. Istituto Tagliacarne, *Atlante della competitività delle province e delle regioni* (www.unioncamere.gov.it/Atlante/).

¹⁸ Cfr. R. Putnam, *La tradizione civica delle regioni italiane*, 1993, op. cit., p. 196. Cfr. poi, tra gli altri, per un approfondimento anche sulla realtà emiliano-romagnola, R. Cartocci, *Mappe del tesoro. Atlante del capitale sociale in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2007; Unioncamere Emilia-Romagna, *Rapporto 2006 sull'economia regionale. Le componenti dello sviluppo: il capitale sociale come fattore di competitività*, Unioncamere Emilia-Romagna, rapporto di ricerca, 2007.

accezione, il concetto di capitale sociale può essere declinato in termini essenzialmente di senso civico (*civiness*), caratterizzato da solidarietà, fiducia reciproca, impegno civico, tolleranza per le opinioni altrui, libero associazionismo.

La ricerca empirica condotta da Putnam e collaboratori per la rilevazione della dotazione di capitale sociale ha visto primeggiare proprio l'Emilia-Romagna, assieme a Trentino-Alto Adige e Toscana. In anni più recenti Cartocci ha proceduto a un aggiornamento e in parte a una revisione e integrazione degli indicatori utilizzati dalla succitata ricerca condotta diversi decenni prima da Putnam e collaboratori, procedendo oltretutto al calcolo degli indicatori e dell'indice finale di capitale sociale anche a livello provinciale¹⁹ (mentre Putnam si era limitato al livello regionale, visto gli obiettivi espliciti della sua indagine di comprendere le ragioni del differente rendimento istituzionale delle Regioni italiane).

Ciò che interessa evidenziare è che anche sulla base di questo nuovo indice di capitale sociale è l'Emilia-Romagna a posizionarsi al primo posto fra le regioni italiane e che la provincia di Bologna si colloca al primo posto in Italia, denotando un'elevata dotazione di *civiness*, da leggersi come una ricchezza, una risorsa, di cui fruisce e gode il territorio e chi vi opera, lavora e vive, perché «il capitale sociale è costituito da un orizzonte di valori condiviso, che disegna l'ampiezza della comunità e al contempo sostiene la minuta, tacita tessitura del nostro quotidiano»²⁰.

Si tratta senza dubbio di risultati di rilievo per Bologna e, più in generale, per l'Emilia-Romagna, anche se si considera che in questi ultimi anni una solida riflessione scientifica e un'ampia serie di rilievi empirici hanno messo in evidenza la relazione fra capitale sociale e sviluppo economico. Si tratta con buona probabilità di una relazione bi-direzionale, indipendentemente da quale sia la direzione che si vuole attribuire al vettore causale. In ciascun territorio, difatti, sono una pluralità le dimensioni - sociale, economica, istituzionale, culturale, ecc. - che si influenzano reciprocamente. Certamente, l'assenza o la scarsa dotazione di capitale sociale può ostacolare lo sviluppo economico (ad esempio, a causa della carenza di fiducia negli altri e nelle istituzioni e per l'assenza di sanzioni informali contro comportamenti opportunistici). D'altra parte, è altrettanto vero che «l'assenza di occasioni di mobilità sociale e di miglioramento delle condizioni economiche garantite dallo sviluppo economico alimenta sfiducia e comportamenti opportunistici,..., incoraggia relazioni particolaristiche e scoraggia chi confida in criteri meritocratici»²¹.

Anche su questo tipo di risorse - materiali e immateriali - si dovrà fare affidamento per fronteggiare le tensioni, le sfide e i mutamenti a cui è sottoposto il territorio: dai mutamenti demografici e sociali sopra brevemente tratteggiati²² alla ridefinizione del sistema economico-produttivo, fino al persistere della crisi economico-finanziaria globale.

Per un approfondimento sulla realtà imolese e le sue dotazioni materiali e immateriali e, più in generale, sul benessere nel territorio, si rimanda agli studi sulla qualità della vita realizzati dal Centro culturale «Primola»²³ e alla ricerca realizzata dall'Osservatorio Assimprese con il Centro Studi Sintesi²⁴. Considerando una molteplicità di dimensioni - dal benessere economico alla partecipazione politica, dalla sicurezza all'ambiente e al territorio - e rilevando la performance dei comuni italiani sulla base di una serie di indicatori e di *proxy*, questo studio è giunto a una graduatoria che vede i comuni dell'imolese ottimamente posizionati in classifica, grazie soprattutto agli eccellenti risultati che si registrano, specie in alcuni comuni, sui temi della partecipazione politica e sociale²⁵.

¹⁹ Cfr. R. Cartocci, *Mappe del tesoro. Atlante del capitale sociale in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2007.

²⁰ Cfr. R. Cartocci, *Diventare grandi in tempi di cinismo*, Bologna, Il Mulino, 2002, p. 139.

²¹ Cfr. R. Cartocci, V. Vanelli, *Acqua, rifiuti e capitale sociale in Italia*, 2008, op. cit., p. 93.

²² Con riferimento alla provincia di Bologna il punto è stato approfondito in A. Colombo, V. Vanelli, *Cittadinanza e partecipazione*, Piano Strategico Metropolitano di Bologna, 2012 (<http://psm.bologna.it/documenti/materiali-tavoli/>).

²³ Cfr. Primola, *Misuriamoci... Come cambia la "qualità della vita" per la comunità imolese. Il parte*, marzo 2011 e *Misuriamoci... Come cambia la "qualità della vita" per la comunità imolese*, marzo 2009.

²⁴ Osservatorio Assimprese e Centro studi Sintesi, *Indagine sulla qualità della vita*, novembre 2011 (www.osservatorio-assimprese.it/?page_id=110).

²⁵ Il tema della qualità della vita e del benessere sarà ripreso in chiusura di rapporto, trattando anche i dati relativi ai redditi

Si è già evidenziata in premessa la stretta relazione fra, da una parte, struttura e dinamiche demografiche di un territorio e, dall'altra, la sua struttura economico-produttiva e le caratteristiche del mercato del lavoro e della domanda di lavoro.

Nel già citato Osservatorio sull'economia e il lavoro della provincia di Bologna si è stimato l'effetto combinato delle tre forze principali di trasformazione strutturale che hanno investito i diversi territori nel corso dell'ultimo decennio: dinamica demografica, flussi migratori, evoluzione della struttura produttiva. Ciò allo scopo di comprendere quali siano gli ambiti e i territori a maggiori rischio di fragilità con cui dovrà fare i conti il sistema socio-economico provinciale per affrontare l'attuale congiuntura economica sfavorevole e l'uscita dalla crisi.

Dalle stime realizzate, emerge che nella provincia di Bologna, per tornare ai livelli di occupazione della popolazione attiva residente precedenti alla crisi, sarebbe necessario creare circa 29.000 nuovi posti di lavoro.

In valore assoluto, le aree in cui risulta più ampio questo fabbisogno occupazionale da colmare sarebbero i distretti di Pianura Est e di Casalecchio di Reno, mentre quelli di Porretta Terme e San Lazzaro di Savena sarebbero quelli maggiormente equilibrati, seguiti da Pianura Ovest e Imola.

Naturalmente, però, occorre valutare non solo il valore assoluto del numero di posti di lavoro da creare, ma anche lo sforzo relativo che deve essere compiuto per ottenere il risultato previsto rispetto all'effettiva dimensione occupazionale già esistente su ciascun territorio. Dall'analisi svolta risulta che la situazione più complessa da affrontare è quella del distretto di Pianura Est, per il quale sarebbe necessario produrre l'impegno più consistente di creazione di posti di lavoro, corrispondente all'11% dell'occupazione attuale. Gli altri due ambiti territoriali con situazioni più critica sotto questo punto di vista sono i distretti di Casalecchio di Reno e di San Lazzaro di Savena, con valori prossimi al 10%. Il distretto di Imola si colloca in posizione meno svantaggiata (7,5%), superato come minor fabbisogno occupazionale relativo soltanto dal distretto di Porretta Terme (5,5%) e dal comune capoluogo di provincia²⁶.

Deve essere infine precisato che considerevole è la varianza di questi valori medi distrettuali fra i diversi comuni che lo compongono, con alcune realtà imolesi in cui lo sforzo da produrre corrisponde a oltre il 14% dell'occupazione attualmente presente, e altri in cui l'impegno richiesto è decisamente inferiore rispetto alla attuale capacità produttiva e occupazionale.

Con i prossimi paragrafi si entrerà nel dettaglio proprio dell'andamento congiunturale, anche per settori, considerando in particolare - per il livello locale - la demografia di impresa, per poi passare all'analisi delle dinamiche e delle tendenze proprie del mercato del lavoro locale.

medi.

²⁶ Per una sistematica comparazione con i dati provinciali, si rimanda a Ires Emilia-Romagna, *Osservatorio sull'economia e il lavoro in provincia di Bologna*. Numero 7, dicembre 2012 (www.ireser.it/index.php/it/osservatori/59-osservatorio-economia-e-lavoro-di-bologna.html).

Cap. 2. Quadro economico congiunturale e demografia d'impresa

2.1. Il quadro economico internazionale

Per introdurre questo secondo capitolo - dedicato all'analisi dell'andamento congiunturale e della dinamica di impresa - si ritiene opportuno partire dal quadro internazionale, per dare conto dell'andamento della crisi economico-finanziaria globale e delle sue ricadute negative anche sul territorio al centro della presente analisi.

Non occorre infatti sottolineare che il quadro economico del distretto di Imola, così come quello della provincia di Bologna e delle altre province emiliano-romagnole, seppur con un leggero ritardo rispetto a quello italiano, è stato caratterizzato negli ultimi anni dalla crisi economico-finanziaria che, partita dagli Stati Uniti, ha inevitabilmente investito le economie e i mercati degli altri paesi, sino a mostrare rilevanti ricadute negative - economiche, occupazionali ed anche sociali - pure in Italia e in Emilia-Romagna.

Se il 2009 ha rappresentato probabilmente il punto più acuto della crisi, dopo una leggera ripresa registrata nel 2010 per alcuni sistemi ad economia matura, che aveva fatto da più parti sperare in un superamento della crisi stessa, dalla seconda metà del 2011 i dati congiunturali hanno cominciato nuovamente a volgere verso il segno negativo, secondo il modello a «w» (o della «*double dip recession*»), con un nuovo, netto, peggioramento dei principali indicatori (ordinativi, produzione, fatturato, esportazioni) poi protrattosi, come si vedrà, anche nel 2012.

Secondo il *World Economic Outlook* dell'ottobre 2012 il Pil mondiale cresce del 3,3% nel 2012 (stima tagliata rispetto al 3,5% previsto con il precedente bollettino dell'aprile 2012), in ulteriore riduzione rispetto al 2011 (3,9%) e a fronte di un valore pari al 5,3% per il 2010. Ne deriva un clima di incertezza - la quale a sua volta diventa così un fattore dominante che opera attivamente nel determinare l'evoluzione del sistema economico mondiale, attraverso il peso delle aspettative degli operatori²⁷ - in una situazione in cui si fa evidente la divaricazione dei ritmi di crescita delle economie delle diverse aree del mondo²⁸. Il quadro è reso poi ancor più difficile e complesso per il cumularsi di una serie di criticità a livello internazionale - dall'instabilità dei mercati finanziari, alla crisi del debito nell'«area euro», fino alle difficoltà nel dare attuazione alle politiche di bilancio. Proprio le imponenti manovre correttive sembrano gravare sulle prospettive di crescita dei paesi già in difficoltà sui mercati finanziari. E difatti le ultime previsioni del Fmi mostrano una marcata flessione del Pil del 2012 per Grecia, Portogallo, Spagna e anche Italia, che infatti ha chiuso il 2012 con un forte segno negativo, con una riduzione del Pil del 2,4%. Il quadro italiano, già in recessione, è stato aggravato dal terremoto del maggio 2012 in Emilia, che ha gravato anche su alcuni comuni della provincia di Bologna, ma non su quelli del circondario imolese.

Relativamente poi, in specifico, alla regione Emilia-Romagna, prima del terremoto essa mostrava una situazione economica migliore di quella mediamente registrata a livello nazionale. Anche per effetto dell'evento sismico, il quadro previsionale per la regione risulta però oggi più preoccupante di quello medio nazionale, con una flessione del Pil regionale nel 2012 del 2,6%²⁹.

Anche il 2013 è cominciato con previsioni di segno negativo, con il peggioramento registrato nel quarto trimestre dell'anno precedente che si trascina anche sull'anno in corso. Le previsioni di Prometeia a livello nazionale indicano che la domanda interna tornerà positiva - seppur con un

²⁷ Cfr. Unioncamere Emilia-Romagna, *Rapporto sull'economia regionale 2011, 2012*.

²⁸ Se in generale il tasso di espansione delle economie avanzate si è dimezzato, anche fra queste stesse economie continuano a registrarsi situazioni diversificate. Anche all'interno della stessa Unione europea, per alcuni paesi, come Germania e Francia, la situazione congiunturale indica un segno positivo, mentre per altri, come Spagna, Grecia, e Italia, è decisamente più critica.

²⁹ Cfr. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, *Scenario Emilia-Romagna*, novembre 2012.

incremento inferiore all'1% - soltanto nel 2014, dopo tre anni di contrazione causate anche dalle condizioni critiche del mercato del lavoro, del clima di sfiducia dei consumatori e dell'incertezza in merito all'evoluzione della nuova fase della crisi. Ciò contribuirà positivamente alla crescita del Pil, prevista pari al +1,3% nel 2014 e al +1,4% nel 2015³⁰.

Si tratta ora di scendere dal contesto internazionale, nazionale e regionale alla realtà provinciale quale cornice entro cui ascrivere le dinamiche relative al circondario di Imola.

2.2. *La congiuntura economica nella provincia di Bologna*

Occorre in primo luogo soffermarsi brevemente sui dati congiunturali provinciali, per fornire il quadro di riferimento rispetto a quegli indicatori la cui disaggregazione massima è, appunto, il livello della provincia.

Il primo dato che si può prendere in esame per una valutazione della ricchezza e della crescita economica di un territorio è il valore aggiunto, che consente di stimare la ricchezza generata in un territorio³¹.

A questo riguardo, si deve innanzitutto sottolineare che le speranze e le attese di una ripresa dell'economia bolognese dopo il periodo di crisi e stagnazione degli ultimi anni non hanno trovato uno sbocco positivo nemmeno nel corso del 2011 (ultimo anno per cui è disponibile il dato sul valore aggiunto). Infatti, se è vero che il tasso di crescita del valore aggiunto provinciale si colloca al 2,0% a prezzi correnti (pari a un più contenuto +1,1% a prezzi costanti), è altrettanto vero che per il 2012 si stima un ritorno in territorio negativo (-1,1%) a prezzi costanti e una sostanziale stagnazione se si utilizzano i prezzi correnti.

Se si considera l'intero decennio 2001-2011, si rileva che la tendenza di massima dell'economia bolognese è stata declinante per tutto il periodo e che il livello attuale del valore aggiunto reale è del 3,5% inferiore a quello del 2003 - anno in cui si registrò il punto più basso del ciclo di inizio millennio - e che nel 2012 si registrerà un livello di appena l'1,5% superiore a quello del 2009.

In estrema sintesi si può quindi affermare che il 2010 e il 2011 sono stati anni di aggiustamento rispetto alla caduta del 2009, ma ancora non si percepisce un chiaro segnale di ripresa del ciclo economico, anche a causa di una domanda interna debole che non può essere interamente compensata da quella proveniente dall'estero.

Ciò risulta evidente considerando l'andamento dei principali indicatori dei macro-settori dell'industria e delle costruzioni.

L'industria in senso stretto ha evidenziato un andamento positivo di ordini, produzione e fatturato nel corso del 2010 e di parte del 2011. Dal secondo trimestre 2011 ha però esibito un nuovo, netto, peggioramento trimestre dopo trimestre, che ha fatto sì che con l'inizio del 2012 si tornasse nuovamente in territorio negativo con tutti e tre gli indicatori, portando a una situazione che non risultava tanto negativa dalla fine del 2009-inizio 2010.

Per le costruzioni - che godono in misura nettamente inferiore dell'eventuale domanda estera e sono molto più legate alla domanda interna (privata e pubblica) - si evidenzia addirittura un andamento sempre negativo per tutto il periodo successivo al 2009.

A completamento del quadro congiunturale provinciale, si evidenzia che il commercio, anch'esso molto legato alla domanda interna, ha mostrato per tutto il 2011 - e ancora più chiaramente per la prima metà del 2012 - un andamento assai negativo. Il dato trimestrale delle vendite ha infatti volto

³⁰ Cfr. Prometeia, *Rapporto di previsione gennaio 2013 – comunicato stampa*, 2013.

³¹ Il *valore aggiunto* rappresenta l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi incorporati nella produzione di altri beni o servizi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive).

verso il basso con l'inizio del 2011 ed è poi progressivamente calato nei trimestre seguenti, entrando in territorio negativo già nel secondo trimestre 2011, attestandosi all'ultimo trimestre disponibile (il secondo del 2012) sul valore più basso dopo quello del terzo trimestre 2009.

Per quanto concerne infine le esportazioni, il 2011, così come già il 2010, conferma la capacità di export dell'economia bolognese, con incrementi del 16,7% nel 2010 e del 13,2% nel 2011 che hanno permesso un parziale recupero di quote di mercato internazionale. I due dati sono pressoché in linea con quelli medi regionali (rispettivamente +16,2 e +13,1%).

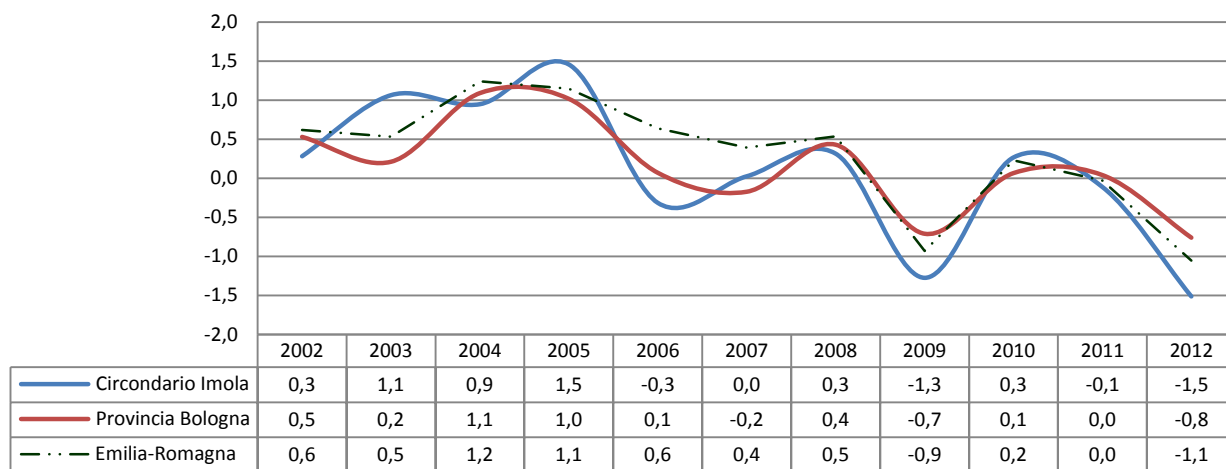
2.3. Le imprese attive nel circondario imolese: in ulteriore decremento

Poiché non sono disponibili a livello di circondario dati macro-economici come quelli sopra illustrati per il livello provinciale, per fornire una prima fotografia dell'andamento della crisi economica a livello locale, si può fare innanzitutto riferimento alla demografia di impresa, che consente anche una lettura per settore economico di attività.

Nel circondario di Imola le imprese attive al 31 dicembre 2012 sono 11.457, pari al 13,1% di quelle dell'intera provincia di Bologna.

Il circondario segna un calo rispetto all'anno precedente di 176 imprese, pari a una variazione negativa dell'1,5%, calo contenuto ma comunque quasi doppio rispetto al -0,8% medio provinciale e peggiore anche del -1,1% medio regionale (fig. 2.1).

Fig. 2.1 - Imprese attive nel circondario di Imola, nella provincia di Bologna e in Emilia-Romagna. Variazione percentuale annuale, anni 2002-2012
(dati al 31 dicembre di ciascun anno)



Fonte: Movimprese

Il decremento dell'ultimo anno, oltretutto, segna un nuovo, netto, peggioramento, che pare seguire quanto visto sopra a proposito dell'andamento congiunturale; infatti, nel 2011 si era registrata nell'imolese - in linea con l'andamento provinciale e regionale - una flessione assai contenuta, di appena 13 imprese (-0,1%) e nel 2010 si era evidenziata addirittura una espansione (+31 imprese, pari a un incremento dello 0,27%, a fronte del +0,06% provinciale e del +0,23% regionale). Ci si ritrova dunque, nel 2012, ad affrontare una situazione vicina a quella del 2009, che aveva visto una flessione di 150 imprese attive nel circondario imolese rispetto all'anno precedente, pari a una variazione del -1,3%, superiore quindi a quella provinciale (-0,7%) e a quella regionale (-0,9%) (fig. 2.1).

Dietro questo dato medio di circondario si trovano dinamiche differenti in termini territoriali, settoriali e per tipo di impresa.

Relativamente al territorio, si deve innanzitutto evidenziare che il comune di Imola concentra quasi la metà (49,2%) delle imprese attive nel circondario. Seguono, assai distanziati, i comuni di Castel San Pietro Terme (17,2%) e di Medicina (12,5%).

Nel biennio 2011-2012, rispetto a quel decremento medio del numero di imprese del circondario pari a -1,5% sopra ricordato, si sono registrate flessioni superiori in alcuni dei comuni che contano un numero minore di imprese, come Casalfiumanese (-6,3%), Borgo Tossignano (-4,5%) e Mordano (-4,1%), anche se va precisato che in altre realtà minori - come Fontanelice e Castel del Rio - il decremento è stato meno marcato (tab. 2.1).

Se è vero poi che ad Imola la flessione è decisamente contenuta (-0,5%), è altrettanto vero che essa è più marcata nelle altre due principali realtà: Castel San Pietro Terme (-1,6%) e soprattutto Medicina (-3,4%).

Da segnalare poi il dato di crescita di Dozza, unico caso del circondario (+1,4%, in realtà corrispondenti a otto imprese in più al 31 dicembre 2012 rispetto alle 585 rilevate un anno prima).

Tab. 2.1 - Imprese attive nel circondario di Imola per comune. Dati 2012 e variazione percentuale rispetto al 2011 e al 2001 (dati al 31 dicembre di ciascun anno)

Comune	N. imprese attive	Composizione % su totale circondario	Variazione % 2012-2011	Variazione % (2012- 2001)
Borgo Tossignano	257	2,2	-4,5	-8,5
Casalfiumanese	334	2,9	-6,3	-4,0
Castel del Rio	114	1,0	-1,0	-25,0
Castel Guelfo	520	4,5	-2,1	+16,9
Castel San Pietro Terme	1.967	17,2	-1,6	+1,1
Dozza	593	5,2	+1,4	+2,2
Fontanelice	189	1,6	-1,5	-16,7
Imola	5.633	49,2	-0,5	+2,0
Medicina	1.431	12,5	-3,4	+4,3
Mordano	419	3,7	-4,1	-8,7
Circondario Imola	11.457	100,0	-1,5	+1,1
Provincia di Bologna	87.222	-	-0,8	+1,8

Fonte: Movimprese

Considerando l'intero periodo 2001-2012, le variazioni relative del numero di imprese si fanno più marcate e più differenziate da un comune all'altro. In generale, si deve *in primis* sottolineare che il numero complessivo delle imprese attive al 31 dicembre 2012 è aumentato di 126 unità, pari a una variazione dell'1,1%, comunque inferiore al +1,8% mediamente registrato a livello provinciale (tab. 2.1).

La crescita media rilevata per il circondario è determinata in particolare dai notevoli incrementi in alcuni comuni, a partire da Castel Guelfo (+16,9%) e, seppur più contenuti, di Medicina (+4,3%), Dozza (+2,2%) e Castel San Pietro Terme (+1,1%). In tutti gli altri comuni dell'imolese la variazione è di segno negativo e risulta particolarmente significativa nei casi di Castel del Rio (-25,0%), Fontanelice (-16,7%), Mordano (-8,7%) e Borgo Tossignano (-8,5%).

Si può a questo proposito ricordare quanto evidenziato nel capitolo precedente circa il fatto che proprio i tre comuni collinari di Borgo Tossignano, Castel del Rio e Fontanelice sono quelli che hanno esibito negli ultimi anni la crescita meno marcata - e inferiore alla media di circondario - del numero di residenti con cittadinanza straniera ed anche di quelli con cittadinanza italiana, specie nel caso di Castel del Rio.

Nonostante queste variazioni relative considerevoli, va detto che la distribuzione delle imprese attive per comune non si è più di tanto modificata in questo decennio, con Imola a raccogliere poco meno della metà del totale delle imprese nel 2012 come nel 2001, Castel San Pietro Terme attestata poco sopra il 17%, Medicina che - nonostante la variazione relativa superiore al +4% cui si accennava prima - cresciuta in termini di peso percentuale sul comprensorio dal 12,1% appena al 12,5% e Dozza come unica altra realtà con un peso superiore al 5% (nel 2001 così come nel 2012).

Questa stabilità della distribuzione per comuni delle imprese attive sul territorio circondariale può essere sintetizzata dal calcolo dell'indice di omogeneità³² per il 2001 e per il 2012: esso risulta pari a 0,29 in entrambe le annualità.

Per quanto concerne i *settori economici* di attività, fra il 2011 e il 2012 si nota un calo particolarmente marcato nell'agricoltura (-67 imprese)³³, nel settore delle costruzioni (-66), nelle attività manifatturiere (-30), nel commercio (-27) e nel trasporto e magazzinaggio (-19)³⁴. I decrementi dei primi due settori corrispondono a una flessione di 133 imprese delle complessive 167 imprese in meno che si registrano fra il 2012 e l'anno precedente.

Naturalmente, è necessario anche relativizzare queste variazioni assolute alla numerosità delle imprese che in questi territori operano. Si può così osservare che, in termini relativi, la variazione negativa più consistente è quella registrata nel trasporto e magazzinaggio (-4,2%, anche se corrispondente - come sopra ricordato - ad appena 19 imprese in meno), seguito dalle costruzioni (-3,3%); il settore primario, nonostante una flessione in termini assoluti particolarmente elevata (-67), mostra una variazione relativa meno marcata (-2,2%).

Tuttavia, se si raffronta il dato 2012 con quello del 2009³⁵, si osserva un decremento veramente significativo proprio per l'agricoltura (204 imprese in meno, pari a un calo del 7,5%), per il trasporto e magazzinaggio (-78 imprese; -15,5%) e per le costruzioni (-56 imprese, pari però a una flessione limitata al 2,8% rispetto alle oltre 2mila imprese attive al 31 dicembre 2009). Da notare come il numero di imprese attive in questo settore - nonostante andamenti negativi da diversi anni come in precedenza già evidenziato - sia rimasto pressoché stabile fra il 2009 e il 2011 (addirittura crescendo di qualche unità da un anno all'altro) e abbia poi registrato quel netto decremento di cui si scritto sopra esclusivamente nell'ultimo biennio 2011-2012.

Il commercio, seguendo un andamento altalenante, risulta in crescita fra il 2009 e il 2012, per effetto di un progressivo aumento del numero di imprese attive fra il 2009 e il 2011, solo in parte inficiato dal decremento registrato nell'ultimo anno (si veda appendice).

Queste variazioni hanno modificato leggermente la composizione del sistema d'impresa del circondario. Si evidenzia innanzitutto una contrazione del peso relativo del settore primario - che raccoglieva il 23,4% delle imprese attive nel circondario al 31 dicembre 2009 e ne raccoglie appena il 22% alla stessa data del 2012³⁶. Anche l'incidenza delle imprese delle costruzioni è leggermente diminuita - comunque nemmeno di mezzo punto percentuale - così come quella dell'industria manifatturiera. All'opposto hanno assunto un maggior rilievo percentuale le imprese del commercio, delle attività immobiliari, di quelle professionali e quelle alberghiero/ristorative.

Altro aspetto da considerare per leggere il dato medio di circondario è certamente la tipologia d'impresa.

Anche per effetto della differenziazione settoriale, maggiormente legato al settore primario e meno all'industria, il sistema economico-produttivo imolese vede un minor peso delle società di capitali rispetto alla provincia di Bologna nel suo insieme (18,0% contro 22,4% al 31.12.2012). Ciò è compensato da un maggior peso delle imprese individuali (60,9% contro 56,1%), mentre le società di persone costituiscono circa il 19% delle imprese attive sia a livello circondariale che provinciale.

³² L'indice di omogeneità è una misura di variabilità calcolata come somma dei quadrati della frequenza proporzionale dei casi appartenenti a ciascuna categoria in cui si articola la variabile al centro dell'analisi, nella fattispecie i dieci comuni del circondario. Esso sarà pertanto tanto più vicino a 0 quanto maggiore è la dispersione e l'eterogeneità dei casi e tanto più vicino a 1 quanto maggiore è l'omogeneità.

³³ Si illustrerà nel prossimo capitolo come questo calo non si sia necessariamente tradotto in un calo sul fronte occupazionale.

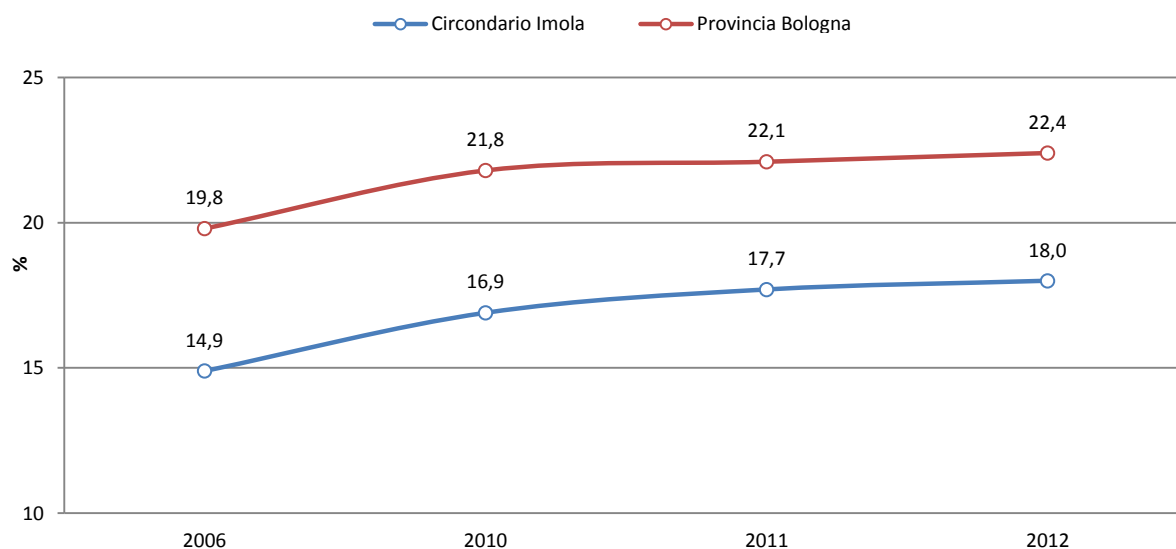
³⁴ Le difficoltà del settore dei trasporti e magazzinaggio sono evidenti anche con riferimento all'intera provincia di Bologna e, più in generale, alle altre province.

³⁵ A causa della ridefinizione della classificazione Ateco, risulta complesso - e forzato - qualsiasi tentativo di comparazione con i dati precedenti al 2009.

³⁶ Nonostante ciò, il peso dell'agricoltura nella realtà imolese rimane assai più marcato che nel resto della provincia.

È però interessante notare che anche nel circondario imolese si è assistito negli ultimi anni a quel processo di ridefinizione del sistema produttivo che, probabilmente precipitato dalla crisi economico-finanziaria, va verso una maggiore strutturazione e un maggior dimensionamento delle imprese. Si evidenzia infatti come le società di capitali rappresentassero il 14,9% delle imprese attive nel circondario al 31 dicembre 2006, quasi il 17% nel 2010, il 17,7% nel 2011, fino ad attestarsi, appunto, al 18% al 31 dicembre 2012 (cfr. fig. 2.2 e, per maggiori dettagli, l'appendice). Sarebbero le imprese maggiormente strutturate - probabilmente più in grado di agganciarsi, grazie all'export, alla ripresa di alcune economie estere - quelle meglio attrezzate per reggere l'impatto della crisi (pur avendone, probabilmente, scontato gli effetti già negli anni precedenti), mentre la piccola impresa è con ogni probabilità quella meno attrezzata a fronteggiare la congiuntura sfavorevole³⁷. E difatti, le società di capitale non hanno accresciuto soltanto la propria incidenza relativa sul totale delle imprese attive in questi anni di crisi, ma hanno anche accresciuto la propria numerosità: fra il 2006 e il 2012 nel circondario di Imola sono aumentate di 315 unità (+18,1%), mentre le imprese individuali sono diminuite di quasi 500 unità, facendo registrare la più marcata flessione (-6,6%). Le società di persona sono a loro volta diminuite (-116; -5,0%).

Fig. 2.2 - Incidenza percentuale società di capitali sul totale delle imprese attive nel circondario di Imola e in provincia di Bologna; anni 2006, 2010-2012 (dati al 31 dicembre di ciascun anno)



Fonte: Movimprese

In generale, va poi aggiunto che i dati relativi ai primi dieci mesi del 2012 resi disponibili dal Circondario imolese³⁸, mostrano il tasso relativo ai fallimenti (circa 1,5 per mille) in tendenziale riavvicinamento ai valori annui medi del periodo (2002-2008) e dunque inferiori a quelli del triennio 2009-2011, di crisi più acuta (circa 2,5 per mille).

³⁷ «Le imprese industriali più grandi che in questi anni hanno innovato nei prodotti e modificato i propri modelli organizzativi, pur avendo anch'esse subito gli effetti della crisi, sembrano aver reagito più celermente alla ripresa produttiva trainata dal rilancio delle esportazioni» (*Iresquare n. 1*, newsletter congiunta a cura di Ires Emilia-Romagna, Toscana e Veneto).

³⁸ Cfr. Nuovo Circondario Imolese, *Analisi dell'evoluzione del quadro economico-occupazionale e demografico attraverso i dati aggiornati dell'Osservatorio Economico-statistico del Circondario imolese. Rapporto periodico di sintesi. Aggiornamento dati: 31 dicembre 2012, 2013* (www.nuovocircondarioimolese.it/it/1038-osservatorio-economico-statistico.htm).

Cap. 3. Il lavoro

3.1. Premessa

Con il presente capitolo si illustrano le principali caratteristiche e tendenze del mercato del lavoro del circondario di Imola, procedendo per quanto possibile anche a una comparazione con i dati medi della provincia di Bologna.

Proprio al fine di fornire un quadro dell'andamento del mercato provinciale, si esaminano, in primo luogo, i principali indicatori del mercato del lavoro (tasso di attività, di occupazione, di disoccupazione), derivanti dall'indagine Istat sulle Forze Lavoro, riferiti all'anno 2012³⁹, a cui si affiancano quelli dei precedenti anni, così da disporre di una serie storica che permetta una comparazione diacronica e dunque riflessioni più complete e approfondite sulle dinamiche e le tendenze in essere a livello provinciale (ed eventualmente regionale).

Per scendere poi nel dettaglio del circondario - non potendo più utilizzare i dati Istat che offrono come massimo livello di dettaglio la provincia - ci si riferirà ai dati presenti nella banca-dati Siler (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna), utilizzato dai Centri per l'Impiego della provincia di Bologna e delle altre province emiliano-romagnole per la gestione dei dati e delle informazioni relative ai rapporti di lavoro (avviamenti, proroghe, trasformazioni, cessazioni), fornendo anche in questo caso, laddove possibile, una lettura in chiave diacronica. Si fornisce altresì un ulteriore dimensionamento dell'impatto che a livello locale ha avuto la recessione economica, analizzando in particolare il ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

3.2. Le dinamiche del mercato del lavoro provinciale. Breve lettura attraverso i dati Istat

Nel 2012 le forze lavoro in provincia di Bologna risultano essere 474mila, circa 2mila in più rispetto all'anno precedente. Questo incremento della forza lavoro si traduce però in una crescita esclusivamente delle persone in cerca di occupazione, che passano dalle circa 22.400 del 2011 alle oltre 32mila del 2012, con un incremento del 46,2%⁴⁰.

Parallelamente, calano di oltre 8.300 unità gli occupati (-1,9%). La numerosità delle persone occupate risulta così la più bassa dal 2006 in avanti.

Si consideri che nello stesso biennio 2011-2012, in Emilia-Romagna le persone in cerca di occupazione sono cresciute del 36,7%, mentre gli occupati sono rimasti pressoché stabili (+0,1%).

Già questi pochi dati permettono di avere un quadro chiaro del netto peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro regionale e provinciale, a dimostrazione del perdurare della crisi economica e dell'acuirsi delle sue pervasive ricadute negative sull'occupazione. Se fino al 2011 il mercato del lavoro provinciale sembrava aver tenuto rispetto ad alcuni indicatori fondamentali, con l'acutizzarsi della seconda fase recessiva, emergono segnali palesi di un peggioramento, anche piuttosto significativo.

Entrando nel dettaglio degli indicatori, si può considerare innanzitutto il tasso di attività provinciale e regionale, per il periodo 2004-2012⁴¹.

³⁹ I dati relativi all'indagine Istat sulle Forze lavoro – media 2012 non sono stati presentati nel già citato Osservatorio sull'economia e il lavoro in provincia di Bologna perché non erano disponibili al momento della realizzazione di quel rapporto. Anche per questa ragione vi si dedica il dovuto spazio in questa sede.

⁴⁰ Si precisa che il dato 2012 qui presentato è quello pubblicato recentemente dall'Istat e non è stato ancora rielaborato a livello regionale, mentre i dati dell'anno precedente con cui lo si compara è quello rielaborato e validato dalla Regione Emilia-Romagna.

⁴¹ A causa del mutamento della modalità di rilevazione dell'indagine sulle Forze lavoro realizzata da Istat, i dati precedenti al

L'incremento della forza lavoro a cui si è accennato sopra si traduce in un aumento del tasso di attività, che sale dal 73,1 al 73,8%; alla stessa maniera il tasso di attività regionale aumenta dal 71,8 al 72,8%. Si ricorda che il tasso medio nazionale è pari al 63,7%, seppur a sua volta in crescita rispetto al 62,2% del 2011.

Da notare che sia a livello provinciale che regionale si registra un miglioramento del tasso di attività sia maschile che femminile.

L'incremento della forza lavoro più che proporzionale alla crescita della popolazione in età lavorativa si è visto che non si traduce in una crescita del numero di occupati, bensì delle persone in cerca di occupazione. Ciò si riflette naturalmente sull'andamento dei tassi di occupazione e di disoccupazione.

Per quanto concerne il tasso di occupazione, a livello provinciale esso cala di un punto percentuale (dal 69,6 al 68,6%), per di più esattamente nella stessa misura sia per la componente maschile (dal 74,6 al 73,6%) sia per quella femminile (dal 64,7 al 63,7%). Le dinamiche non sono simili a quelle che si osservano a livello regionale, dove il tasso di occupazione complessivo rimane pressoché stabile (dal 67,9 al 67,6%), ma per l'effetto congiunto di un peggioramento del tasso maschile (che scende dal 75,0 al 73,9) e un parallelo miglioramento di quello femminile (dal 60,9 al 61,3). Da sottolineare che, nonostante queste dinamiche parzialmente differenti, il tasso di occupazione della provincia di Bologna è superiore di un punto percentuale a quello medio regionale: 68,6 contro 67,6% - valori entrambi decisamente superiori comunque al 56,8% medio nazionale.

Come si può già intuire dalla lettura congiunta del tasso di attività e del tasso di occupazione, con la crescita del primo e la contrazione del secondo, nel 2012 nella provincia di Bologna si evidenzia un netto peggioramento del tasso di disoccupazione, che sale dal 4,7% del 2011 al 6,9% del 2012, facendo così registrare il dato peggiore dell'intera serie storica disponibile. Anche a livello emiliano-romagnolo si rileva un netto peggioramento, che porta il tasso di disoccupazione dal 5,3% del 2011 al 7,1% del 2012, valore dunque leggermente più elevato di quello provinciale.

Anche per il tasso di disoccupazione, a Bologna come nell'Emilia-Romagna complessivamente intesa, si osserva un peggioramento sia sul fronte maschile che su quello femminile, così come si rileva una situazione comunque meno grave di quella media nazionale (10,7%).

3.3. *Le dinamiche del lavoro nel circondario imolese*

3.3.1. Alcuni dati di stock

Come esplicitato nella premessa del presente capitolo, al fine di entrare nel dettaglio della realtà imolese, si fa riferimento ai dati del Siler.

Prima di passare a considerare i dati relativi agli avviamenti forniti dal Siler, si può tuttavia fornire un dato di *stock*, derivante da analisi realizzate dal Nuovo Circondario Imolese⁴² che presenta il numero di lavoratori dipendenti nel periodo compreso fra il 2008 e il 2011.

Dal giugno 2008 - indicato come momento in cui la crisi era ormai conclamata anche a livello locale - al dicembre 2011 il numero di lavoratori dipendenti delle unità locali dei comuni del circondario è diminuito di 1.721 unità, pari a un calo del 4,9%, valore leggermente inferiore a quello calcolato dalla stessa fonte e per lo stesso periodo per la provincia di Bologna (-5,6%).

2004 non possono essere considerati comparabili con quelli degli anni seguenti. Per l'analisi dell'intera serie storica a partire dal 1998, cfr. Regione Emilia-Romagna – Servizio Lavoro, *Forze di lavoro. Serie storica 1998 – 2009*, Regione Emilia-Romagna, giugno 2010.

⁴² Cfr. sito web Nuovo Circondario Imolese: www.nuovocircondarioimolese.it/1038-osservatorio-economico-statistico.htm.

Tab. 3.1 - Numero lavoratori dipendenti unità locali del circondario di Imola, giugno 2008-dicembre 2011. Valori assoluti e variazione

	Giugno 2008	Dicembre 2008	Giugno 2009	Dicembre 2009	Giugno 2010	Dicembre 2010	Giugno 2011	Dicembre 2011	Var. ass. 06.2008- 12.2011	Var. % 06.2008 -12.2011
Agricoltura	1.532	1.459	1.652	1.518	1.713	1.631	1.766	1.615	+83	+5,4
Industria	16.498	16.234	15.761	15.415	15.029	14.884	14.936	14.673	-1.825	-11,1
Costruzioni	3.121	3.017	2.944	2.869	2.835	2.806	2.728	2.644	-477	-15,3
Commercio	4.835	4.928	4.922	4.898	5.041	5.140	5.089	5.080	+245	+5,1
Terziario	9.200	9.094	9.381	9.243	9.370	9.364	9.768	9.453	+253	+2,8
Circondario Imola	35.186	34.732	34.660	33.943	33.988	33.825	34.287	33.465	-1.721	-4,9
Provincia Bologna	282.130	279.335	275.366	272.306	270.343	268.657	269.813	266.257	-15.873	-5,6

Fonte: Elaborazione su dati Nuovo Circondario Imolese.

Questo decremento complessivo è la risultante di una contrazione particolarmente marcata nel settore industriale (-1.825, pari a -11,1%), nelle costruzioni (-477, -15,3%), solo in parte compensata dall'incremento in controtendenza rilevato per il commercio (+245, +5,1%) e, più in generale, per il terziario (+253, +2,8%). Anche l'agricoltura mostra un incremento di oltre 80 unità (+5,4%), che evidenzia come il calo notevole del numero di imprese attive presentato nel capitolo precedente in realtà non si sia tradotto in una diminuzione degli occupati e che piuttosto questa diminuzione, in corso ormai da diversi anni, vada oggi intesa come «fattore di razionalizzazione del settore (aumento della dimensione aziendale media) e di impulso all'occupazione»⁴³.

3.3.2. Gli avviamenti al lavoro (Siler)

Per entrare maggiormente nel dettaglio e per avere a disposizione anche dati più aggiornati, fino al primo semestre 2012, come preannunciato, si fa ora riferimento ai dati Siler. Questo sistema informativo consente infatti elaborazioni sullo stato delle assunzioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro, i numeri di posti di lavoro creati ed estinti, disaggregati anche per caratteristiche socio-demografiche (genere, età, ecc.).

Tuttavia, poiché il Siler nasce per rispondere ad esigenze amministrative dei Centri per l'Impiego, l'uso a fini di analisi statistica dei dati da esso registrati necessita di un considerevole lavoro di ricostruzione, verifica, pulizia e standardizzazione degli archivi, oltre a una particolare attenzione alla lettura interpretativa che di questi dati viene effettuata. Ciò fa sì che al momento della realizzazione del presente rapporto siano disponibili i dati aggiornati fino al primo semestre 2012.

L'attivazione, dal marzo 2008, dell'inoltro per via telematica delle comunicazioni obbligatorie da parte delle imprese dei movimenti dei rapporti di lavoro ha accelerato le procedure e i controlli e ha pertanto rappresentato una grande opportunità di conoscenza delle dinamiche del mercato del lavoro: «ora si può disporre di archivi amministrativi in cui confluiscono informazioni tempestive e confrontabili originate dal medesimo modello di comunicazione, definito a livello nazionale, e soggette alle medesime regole sui tempi e sui modi dell'inoltro»⁴⁴.

Sebbene dunque il Siler sia stato progettato e implementato non tanto per finalità di analisi statistica e di ricerca, quanto piuttosto per la gestione dei dati di natura amministrativa dei Centri per l'Impiego, esso rappresenta una valida fonte dati per lo studio degli *stock* e dei flussi di lavoro dipendente del territorio provinciale e, come in questo caso, sub-provinciale.

Va precisato che il Siler considera i movimenti dei rapporti di lavoro dipendente, ossia contratti a tempo indeterminato, determinato, di apprendistato/inserimento, di lavoro domestico, di somministrazione, di lavoro a chiamata/intermittente, e parte dei rapporti di lavoro autonomo. Dal

⁴³ Cfr. Nuovo Circondario Imolese, *Analisi dell'evoluzione del quadro economico-occupazionale e demografico attraverso i dati aggiornati dell'Osservatorio Economico-statistico del Circondario imolese*, op. cit.

⁴⁴ Cfr. Gruppo multiregionale di analisi del mercato del lavoro, *SeCo. Statistiche e Comunicazioni Obbligatorie. I mercati regionali del lavoro. Le dinamiche trimestrali. Aggiornamento al 2° trimestre 2012*, 2012, 3 (http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/mercato-del-lavoro/temi/allegati-rapporti-regionali/SeCO_2_2012.pdf).

punto di vista territoriale, questi movimenti sono rilevati e analizzati sulla base della localizzazione delle unità locali delle imprese (e non sulla residenza del lavoratore, come accade, invece, per l'indagine Istat sulle forze lavoro).

Gli avviamenti del primo semestre 2012 nel circondario di Imola sono stati 12.090. Si deve immediatamente specificare che si tratta di tutti i rapporti di lavoro dipendente che sono stati instaurati nel semestre e che pertanto possono riguardare anche una stessa persona. La banca-dati Siler, infatti, registra tutti i rapporti di lavoro che vengono avviati (gli "avviamenti" appunto); quindi se un soggetto ("avviato") instaura nel periodo considerato più rapporti di lavoro dipendente comparirà nella banca-dati tante volte - cioè registrerà tanti avviamenti - quanti sono, appunto, i rapporti di lavoro che ha intrapreso.

Il dato risulta in marcata crescita rispetto a quello del semestre precedente (secondo semestre 2011), con 686 avviamenti in più (+6,0%). Poiché, però, la comparazione con un periodo differente dell'anno solare può risentire della stagionalità di alcuni settori di attività (a partire dall'agricoltura) ed anche di eventuali distorsioni legate all'eventuale ritardo nell'aggiornamento della banca-dati, si ritiene opportuno presentare il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente (tab. 3.2). Si nota così che, fra il primo semestre 2011 e lo stesso periodo del 2012 il numero di avviamenti è rimasto pressoché costante (appena 12 rapporti di lavoro in più).

Tab. 3.2 - Numero avviamenti del circondario di Imola e della provincia di Bologna, I semestre 2010, 2011 e 2012. Valori assoluti e variazioni percentuali

	I sem 2010	I sem 2011	I sem 2012	Variazione %		
				I sem. 2012-I sem. 2011	I sem. 2011-I sem. 2010	I sem. 2012-I sem. 2010
Circondario Imola	10.637	12.078	12.090	+0,1	+13,5	+13,7
Provincia Bologna	95.626	105.527	103.545	-1,9	+10,4	+8,3

Fonte: Provincia di Bologna

Il dato è da leggersi positivamente, soprattutto considerando il fatto che nello stesso periodo di tempo, a livello provinciale, si è registrata una flessione di quasi 2mila avviamenti, pari a un decremento dell'1,9%⁴⁵.

Si evidenzia comunque un netto rallentamento rispetto al primo semestre 2011 e il corrispondente semestre del 2010. Si consideri che fra quei due periodi si era rilevata a livello di circondario una crescita degli avviamenti del 13,5% e a livello provinciale del 10,4% (tab. 3.2).

Assai rilevante risulta essere la variabile di genere: se, come sopra illustrato, fra il primo semestre 2012 e il primo semestre 2011 il numero di avviamenti complessivi del circondario di Imola è rimasto pressoché costante (+0,1%), ciò deriva in realtà da dinamiche contrapposte per uomini e donne. Infatti, gli avviamenti dei primi hanno subito una netta flessione (-7,9%) - probabilmente scontando più delle donne l'impatto della recessione sul settore industriali e sulle costruzioni di cui si è dato conto nei capitoli precedenti - mentre per le seconde si registra un'espansione del 9,4% (probabilmente grazie alla maggior tenuta del terziario, in cui maggiormente sono concentrate). Va tuttavia aggiunto che secondo alcune analisi la crescita dell'occupazione femminile nel terziario sarebbe stata trainata principalmente dal settore dei servizi alla persona e alle famiglie, in cui si raccoglie una occupazione a bassa qualifica, come si vedrà di seguito spesso appannaggio di cittadine straniere.

È poi interessante notare che queste tendenze sono di segno inverso nella provincia di Bologna, dove per gli uomini si evince una crescita del 9,4% e per le donne una contrazione del 12,2% (si veda appendice).

Per il circondario imolese - ma non per la provincia nel suo insieme - fra il primo semestre 2011 e lo stesso periodo del 2010, si era invece registrata una crescita più marcata degli avviamenti di uomini (+16,6% a fronte del +10,3% degli avviamenti femminili).

⁴⁵ Non si deve però dimenticare che a una crescita del numero di avviamenti non necessariamente corrisponde un incremento degli occupati, dal momento che potrebbe trattarsi esclusivamente dello stesso numero di lavoratori che, con rapporti di lavoro più instabili e di minore durata, registrano un maggior numero di avviamenti.

Un'altra variabile che sembra incidere sull'andamento degli avviamenti è la cittadinanza. Va segnalato innanzitutto che dei 12.090 avviamenti registrati nel primo semestre 2012, oltre 4mila (pari al 33,4%) riguardano cittadini stranieri. Per la provincia di Bologna non si ha a disposizione il dato relativo al primo semestre 2012, ma guardando al periodo precedente, si osserva un'incidenza di avviamenti di cittadini stranieri pari al 25% del totale.

Ciò che interessa sottolineare in questa sede è che, a fronte di quella quasi assoluta stabilità del numero di avviamenti registrati fra il primo semestre 2012 e lo stesso periodo dell'anno precedente, per i cittadini stranieri si rileva un incremento del 4,4%, cui corrisponde una flessione degli avviamenti di italiani dell'1,9%.

Anche confrontando i due periodi precedenti (primo semestre 2011 con primo semestre 2010), emerge un incremento più marcato degli avviamenti di cittadini stranieri: +17,7% a fronte del +11,7% dei cittadini italiani.

Ciò si traduce naturalmente in una crescita, nel corso di questi ultimi tre anni, del peso percentuale degli avviamenti afferenti a cittadini stranieri, che rappresentavano il 30,9% nel primo semestre 2010, il 32,0% nello stesso periodo del 2011 e che arrivano a costituire oltre un terzo (33,4%) nel primo semestre 2012.

Anche per la sola componente straniera degli occupati, si registrano poi rilevanti differenze di genere. Infatti, rispetto a quel +4,4% di avviamenti di cittadini stranieri fra il primo semestre 2012 e lo stesso periodo dell'anno precedente, si rileva una crescita assai più marcata per le donne: +8,1% contro il +1,7% degli avviamenti di uomini stranieri.

Tab. 3.3 - Avviamenti I semestre 2012 e I semestre 2011 per tipo di contratto e genere (valori assoluti e percentuali)

	I SEMESTRE 2012			I SEMESTRE 2011			VARIAZIONE %		
	M (v.a.)	F (v.a.)	Totale (v.a.)	M (v.a.)	F (v.a.)	Totale (v.a.)	M	F	Totale
Lavoro a tempo indeterminato ^a	536	371	907	785	685	1.470	-31,7	-45,8	-38,3
Lavoro a tempo determinato ^b	3.524	3.300	6.824	3.514	3.230	6.744	+0,3	+2,2	+1,2
Collaboraz. progetto, occasionale	261	232	493	381	268	649	-31,5	-13,4	-24,0
Apprendistato	207	164	371	281	183	464	-26,3	-10,4	-20,0
Lavoro a chiamata (intermittente)	403	564	967	311	503	814	+29,6	+12,1	+18,8
Lavoro domestico ^c	44	384	428	0	0	0	-	0,0	0,0
Interinale	858	1.007	1.865	1.097	669	1.766	-21,8	+50,5	+5,6
Lavoro autonomo a partita Iva	29	27	56	45	12	57	-35,6	+125,0	-1,8
Altre forme contrattuali ^d	95	84	179	57	57	114	+66,7	+47,4	+57,0
Totale	5.957	6.133	12.090	6.471	5.607	12.078	-7,9	+9,4	+0,1
	M (%)	F (%)	Totale (%)	M (%)	F (%)	Totale (%)			
Lavoro a tempo indeterminato ^a	9,0	6,0	7,5	12,1	12,2	12,2			
Lavoro a tempo determinato ^b	59,2	53,8	56,4	54,3	57,6	55,8			
Collaboraz. progetto, occasionale	4,4	3,8	4,1	5,9	4,8	5,4			
Apprendistato	3,5	2,7	3,1	4,3	3,3	3,8			
Lavoro a chiamata (intermittente)	6,8	9,2	8,0	4,8	9,0	6,7			
Lavoro domestico ^c	0,7	6,3	3,5	0,0	6,8	3,5			
Interinale	14,4	16,4	15,4	17,0	11,9	14,6			
Lavoro autonomo a partita Iva	0,5	0,4	0,5	0,7	0,2	0,5			
Altre forme contrattuali ^d	1,6	1,4	1,5	0,9	1,0	0,9			
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0			

Note:

a: il lavoro a tempo indeterminato comprende anche il lavoro a tempo indeterminato nella pubblica amministrazione, ma non il lavoro domestico a tempo indeterminato, mantenuto separato.

b: il lavoro a tempo determinato comprende anche il lavoro a tempo determinato nella pubblica amministrazione, ma non il lavoro domestico a tempo determinato, mantenuto separato.

c: il lavoro domestico comprende sia contratti di lavoro a tempo determinato che a tempo indeterminato.

d: le "Altre forme contrattuali" comprendono: lavoro socialmente utile, lavoro ripartito/job sharing, contratto di inserimento, contratto di formazione lavoro.

Fonte: Provincia di Bologna

Da notare comunque che il peso percentuale degli stranieri sul totale degli avviamenti rimane inferiore per la componente femminile rispetto a quella maschile. Difatti, negli avviamenti femminili registrati nel primo semestre 2012, quelli di cittadine straniere costituiscono il 28,2%, mentre fra gli avviamenti maschili quelli di cittadini stranieri superano il 38%. Entrambi questi valori sono aumentati nel corso degli anni, ma la distanza fra essi è rimasta pressoché costante.

Per quanto concerne il tipo di contratto, la tab. 3.3 mostra, per il primo semestre 2012 come nei semestri precedenti, una netta preminenza delle forme contrattuali a termine, che riguardano ben oltre la metà (circa il 56%) degli avviamenti del periodo esaminato.

Il dato risulta in crescita minima rispetto allo stesso periodo del 2011 (+1,2%), ma in aumento considerevole (+10,7%) rispetto al primo semestre 2010 (per l'analisi dell'intera serie storica a disposizione, si rimanda all'appendice).

Nel primo semestre 2012 sono meno di mille gli avviamenti avvenuti con contratto a tempo indeterminato, pari al 7,5% del totale. Si consideri che nel primo semestre 2011 erano stati 1.470, pari al 12,2% (11,1% nel primo semestre 2010). L'incidenza percentuale delle assunzioni con contratto a tempo indeterminato risulta ancora inferiore nel caso delle donne (nel primo semestre 2012, appena il 6,0%).

Il lavoro a progetto e occasionale è in netto decremento (-24,0%), specie per gli uomini (-31,5%) e raccoglie nel primo semestre 2012 appena il 4,1%, a fronte del 5,4% dello stesso periodo del 2011 e del 5,9% del 2010.

Cala anche l'apprendistato - pure in questo caso soprattutto sul fronte maschile degli avviamenti - tanto da rappresentare appena il 3% degli avviamenti del primo semestre 2012.

Da segnalare poi la significativa e crescente rilevanza del lavoro intermittente (o a chiamata)⁴⁶, che raccoglie quasi mille avviamenti nel primo semestre del 2012, pari all'8% del totale. Si consideri che questa percentuale era pari al 6,7% nel 2011 (tab. 3.3) e al 5,0% nel 2010.

Del tutto trascurabili, invece, le "altre forme contrattuali", che raccolgono in tutto 165 casi.

La tab. 3.3 consente anche una lettura secondo un'ottica di genere. Si evince chiaramente una maggiore stabilità dei contratti di lavoro degli uomini: questi ultimi, nel primo semestre 2012, sono stati assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato nel 9% dei casi (come già evidenziato, valore comunque in calo rispetto ai periodi precedenti), a fronte del 6% delle donne (a loro volta in decremento). Le donne registrano un'incidenza minore anche delle assunzioni con contratto a tempo determinato e altresì, seppur in modo meno marcato, di apprendistato e di collaborazione a progetto o occasionale. Ciò perché registrano un maggior peso delle assunzioni per lavoro domestico: nel primo semestre 2012 6,3% contro 0,7% degli uomini (tab. 3.3). Non si dispone di quest'ultimo dato disaggregato per cittadinanza, ma si dispone di quello relativo al 2011, da cui emerge che in oltre nove casi su dieci (90,7%) si tratta di lavoratori e, soprattutto, lavoratrici straniere. Più precisamente, dei circa 440 avviamenti per lavoro domestico, l'87,5% ha riguardato donne. Fra le donne, l'incidenza di

⁴⁶ Si ricorda che il contratto di lavoro intermittente o a chiamata (*job on call*) è una forma contrattuale attraverso la quale il lavoratore si pone a disposizione del datore di lavoro per svolgere determinate prestazioni di carattere discontinuo o intermittente (individuata dalla contrattazione collettiva nazionale o territoriale) o per svolgere prestazioni in determinati periodi, nell'arco della settimana, del mese o dell'anno. Tra quelle più comuni si possono ricordare a titolo esemplificativo i camerieri e gli addetti al ricevimento nei pubblici esercizi, ecc. Questo contratto può essere stipulato da qualunque impresa (ma non dalla pubblica amministrazione), ad eccezione di quelle che non abbiano effettuato la valutazione dei rischi prevista dalla legge sulla sicurezza nei posti di lavoro: a) con qualunque lavoratore per lo svolgimento di prestazioni di carattere discontinuo o intermittente; b) indipendentemente dal tipo di attività: con lavoratori con meno di 25 anni o con più di 45 anni, anche pensionati per il lavoro nel fine settimana o in periodi predeterminati (ferie estive, vacanze pasquali o natalizie). Al lavoratore intermittente deve essere garantito un trattamento economico pari a quello spettante ai lavoratori di pari livello e mansione, seppur riproporzionato in base all'attività effettivamente svolta. Per i periodi di inattività, e solo nel caso in cui il lavoratore si sia obbligato a rispondere immediatamente alla chiamata, spetta un'indennità mensile, divisibile per quote orarie.

lavoratrici straniere è dell'89,4%, mentre fra gli uomini si registrano soltanto avviamenti di cittadini stranieri (per i dettagli, si veda la relativa tabella in appendice).

3.3.3. Le dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (Did)

Per avere una misura della disoccupazione a livello di circondario, si può fare riferimento alle dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (Did).

La Did, introdotta dal D.lgs. 181/2000, deve essere presentata dalla persona in cerca di occupazione presso il Centro per l'impiego di competenza, ossia quello del territorio in cui il soggetto interessato ha eletto il proprio domicilio, e costituisce un requisito indispensabile per ottenere lo status di disoccupato⁴⁷. Attraverso la Did, la persona in cerca di occupazione dichiara ai Servizi competenti di essere disponibile alla ricerca e allo svolgimento di un'attività lavorativa⁴⁸.

Lo stato di disoccupazione è da considerarsi pertanto una posizione "attiva" sul mercato del lavoro e il disoccupato è tenuto a individuare tutti i percorsi e gli strumenti che possano aiutarlo a raggiungere i propri obiettivi professionali⁴⁹.

Tab. 3.4 - Persone con Did aperta al 30 giugno 2012, distinte per genere, nel circondario di Imola e in provincia di Bologna e variazione percentuale rispetto al 30 giugno 2011

	CIRCONDARIO DI IMOLA			PROVINCIA BOLOGNA
	M	F	Totale	
V.A.	4.598	5.975	10.573	79.356
Variazione % su 30.06.2011	12,4	12,8	12,7	11,7

Fonte: Provincia di Bologna

Le persone con una Did aperta al 30 giugno 2012 (ultimo dato disponibile, comunque in linea con quello degli avviamenti trattati nel paragrafo precedente), cioè in cerca di occupazione e disponibili al lavoro, sono nel circondario di Imola 10.573, pari al 13,3% delle oltre 79.300 persone con Did aperta nella provincia di Bologna.

Il dato risulta in crescita rispetto a quello registrato un anno prima (30 giugno 2011), quando lo stock ammontava a 9.385 persone. Si è cioè avuto un incremento nell'arco di un anno di 1.188 persone, pari a un +12,7%⁵⁰; nello stesso periodo di tempo l'aumento nella provincia di Bologna è stato dell'11,7%.

La tab. 3.4 permette poi di evidenziare che le persone con Did aperta nel circondario di Imola sono prevalentemente donne (quasi 6mila casi, pari al 56,5% del totale). Questa prevalenza femminile era

⁴⁷ Ai sensi del D.lgs. 181/2000 e successive modifiche il riconoscimento e la conservazione dello stato di disoccupazione sono compatibili con lo svolgimento di attività lavorativa qualora il reddito che ne derivi non sia superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione per l'anno fiscale in corso.

⁴⁸ Dal momento della dichiarazione di disponibilità il lavoratore inizia a maturare una "anzianità" di disoccupazione, che può avere rilevanza al fine dell'iscrizione a corsi di formazione e per usufruire dei benefici previsti dalla L. 407/1990 nel caso in cui venga assunto come disoccupato di lunga durata (oltre 24 mesi). Coloro che si dichiarano disponibili al lavoro perdono lo stato di disoccupazione in caso di rifiuto, senza giustificato motivo, di una congrua offerta di lavoro a tempo pieno e indeterminato o determinato o di lavoro interinale con durata del contratto a termine (o della missione) superiore ad almeno otto mesi (o quattro mesi se si tratta di giovani), nell'ambito del bacino (distanza dal luogo di lavoro e tempi di trasporto con mezzi pubblici) stabilito dalla Regione. Si perde lo status di disoccupato anche in caso di mancata presentazione, senza giustificato motivo, alla convocazione del Centro per l'impiego competente nell'ambito delle misure di politica attiva previste dalla legge.

⁴⁹ Per formalizzare questo impegno attivo, in seguito alla Did, viene stipulato un "patto" con cui il soggetto in questione e il Centro per l'impiego concordano una serie di azioni e interventi volti ad accrescere l'occupabilità della persona. A tal fine, coloro che si dichiarano disponibili al lavoro sono chiamati a sostenere presso il Centro per l'impiego un colloquio di primo orientamento, finalizzato a concordare interventi utili a sostenere la persona nella ricerca di un'occupazione e a favorirne l'inserimento lavorativo (ad esempio, corsi di formazione professionale, tirocini, consulenze orientative, servizi di incrocio domanda-offerta di lavoro, ecc.).

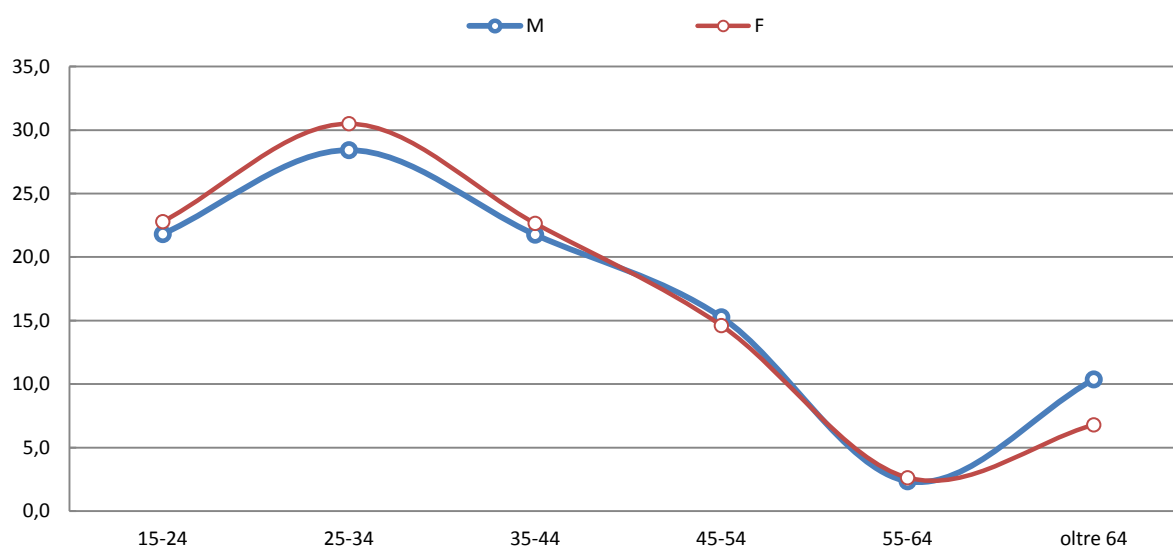
⁵⁰ I dati pubblicati dal già citato rapporto del Nuovo Circondario Imolese indicano un incremento di oltre 1.300 disoccupati in più iscritti al Centro per l'impiego di Imola al 31 dicembre 2012 rispetto all'anno precedente. Cfr. Nuovo Circondario Imolese, *Analisi dell'evoluzione del quadro economico-occupazionale e demografico attraverso i dati aggiornati dell'Osservatorio Economico-statistico del Circondario imolese*, op. cit.

già osservabile al 30 giugno 2011, sebbene nell'ultimo anno siano proprio le donne ad aver esibito un incremento leggermente più consistente (+12,8% contro il +12,4% degli uomini).

La distribuzione per età dello stock delle persone con Did aperta non presenta differenze di rilievo rispetto al genere; si osserva infatti sia per gli uomini che per le donne una concentrazione nelle fasce più giovani della popolazione, con più della metà dei casi al massimo di 34 anni di età e circa tre su dieci in specifico con 25-34 anni (fig. 3.1).

In termini tendenziali, sono proprio le fasce più giovani della popolazione ad avere registrato gli incrementi più elevati rispetto al 30 giugno del 2011, mentre per quelle centrali si registra una flessione (cala ad esempio del 19% lo stock di persone di 35-54 anni con Did aperta)⁵¹.

Fig. 3.1 - Distribuzione % persone con Did aperta al 30 giugno 2012 nel circondario di Imola per genere ed età



Fonte: Provincia di Bologna

Se nel paragrafo precedente si era evidenziato che i cittadini stranieri concentravano oltre un terzo (33,4%) degli avviamenti registrati nel primo semestre 2012 e che avevano registrato un incremento più marcato rispetto a quello registrato per gli avviamenti di cittadini italiani, ora, considerando le Did (come dato di *stock*), si osserva che essi rappresentano il 30,9% delle persone con Did aperta al 30 giugno 2012 nel circondario di Imola, valore appena inferiore al 31,2% medio provinciale. Si nota inoltre che hanno registrato un incremento tendenziale rispetto alla stessa data dell'anno precedente più marcato di quello degli italiani: +15,2%, a fronte del +11,2% degli italiani⁵².

In particolare, sono le donne straniere - pari al 55% delle persone straniere - ad aver registrato l'incremento più marcato, pari a +21,2% contro il +8,5% degli uomini stranieri e il +9,5% delle donne italiane.

Anche dal mero confronto tra i dati di *stock* delle Did emerge dunque chiaramente come il loro incremento complessivo sia principalmente determinato dall'entrata in stato di disoccupazione di soggetti appartenenti alle fasce tradizionalmente più deboli sul mercato del lavoro: le fasce più giovani della popolazione - ed anche qualche anziano, certamente con maggiori difficoltà di reinserimento lavorativo e professionale - le donne, gli stranieri e in particolare le donne straniere.

Quelli sopra analizzati sono dati di *stock*: il numero di persone con Did aperta al 30 giugno 2012 e al 30 giugno 2011. Questo confronto non consente di verificare le dinamiche intercorse fra i due momenti presi in esame, per cui può essere utile considerare anche il dato di flusso, ossia analizzare il

⁵¹ Per i dettagli sulla composizione per età delle *stock* di persone con Did e le relative variazioni tendenziali, si rimanda all'appendice del presente rapporto.

⁵² Si tratta di variazioni del tutto simili a quelle registrate per la provincia di Bologna, pari rispettivamente a +15,2% e +10,6%.

numero di persone (e le loro caratteristiche socio demografiche) che nel corso del semestre al centro dell'analisi (01.01.2012 - 30.06.2012) hanno presentato la Dichiarazione, dunque l'ammontare complessivo di soggetti che si sono trovati in stato di disoccupazione e che si sono dichiarati immediatamente disponibili al lavoro nel periodo esaminato. Si tratta di un dato differente, in grado di cogliere dinamiche differenti, perché, naturalmente, non è detto che chi ha presentato la Did in un certo periodo di tempo (il primo semestre) si trovi necessariamente ancora con la Did aperta - dunque ancora in cerca di occupazione - al termine di quel periodo (30 giugno 2012). C'è poi da precisare che il dato di flusso considera il cumulo delle Did presentate in un certo periodo - il semestre - e potrebbe quindi sommare anche più Did di una stessa persona, che, ad esempio, dopo essersi resa disponibile presso il Cpi, viene assunta a tempo indeterminato, viene successivamente licenziata e presenta conseguentemente una nuova Dichiarazione. Ciò spiega perché i dati di flusso che si vanno ora a presentare non corrispondono alla mera differenza fra i dati di *stock* sopra esposti.

Nel corso del primo semestre 2012 sono state presentate 1.653 Did. Queste sono state a maggioranza femminile: 50,5%, valore del tutto in linea con quello rilevato per la provincia di Bologna.

Tab. 3.5 - Persone che hanno presentato la Did nel primo semestre 2012 (01.01.2012 - 30.06.2012), distinte per genere e cittadinanza

	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
Italiani	555	534	1.089	67,8	64,0	65,9
Stranieri	263	301	564	32,2	36,0	34,1
Totale	818	835	1.653	100,0	100,0	100,0
% riga	49,5	50,5	100,0			

Fonte: Provincia di Bologna

Questa percentuale sale al 53,5% se si considerano i soli stranieri che hanno presentato la Did nel primo semestre 2012⁵³, mentre invece scende al 49,0% se si considerano i soli cittadini italiani (tab. 3.5). A questo riguardo, si evince che i 564 stranieri che hanno presentato la Did nel semestre preso in esame costituiscono il 34,1% del totale⁵⁴ (32,2% fra gli uomini e 36,0% fra le donne).

3.4. Il ricorso agli ammortizzatori sociali

Uno degli elementi che in questi anni ha permesso la "tenuta del bilancio" di numerose famiglie in Italia e in Emilia-Romagna e che pertanto ha costituito una barriera contro lo scivolamento in condizioni di vulnerabilità e deprivazione è stato indubbiamente il ricorso agli ammortizzatori sociali.

Tab. 3.6 - Numero di Ore di cassa integrazione autorizzate nel circondario di Imola per tipologia di cassa e relative variazioni percentuali. Anni 2009-2012

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	2009	2010	2011	2012	Variazione % 2012-2011	Variazione % 2011-2010	Variazione % 2012-2009
CIG ordinaria	n.d.	678.120	377.063	445.613	+18,2	-44,4	-
CIG straordinaria.	n.d.	1.867.711	1.784.484	1.071.293	-40,0	-4,5	-
Totale	2.237.307	2.545.831	2.161.547	1.516.906	-29,8	-15,1	-32,2

Fonte: INPS

Nel 2012 le ore complessive di cassa integrazione ordinaria e straordinaria autorizzate nel circondario di Imola sono state oltre 1,5 milioni, in flessione di quasi il 30% rispetto agli oltre 2,1 milioni di ore autorizzate nel 2011 (tab. 3.6).

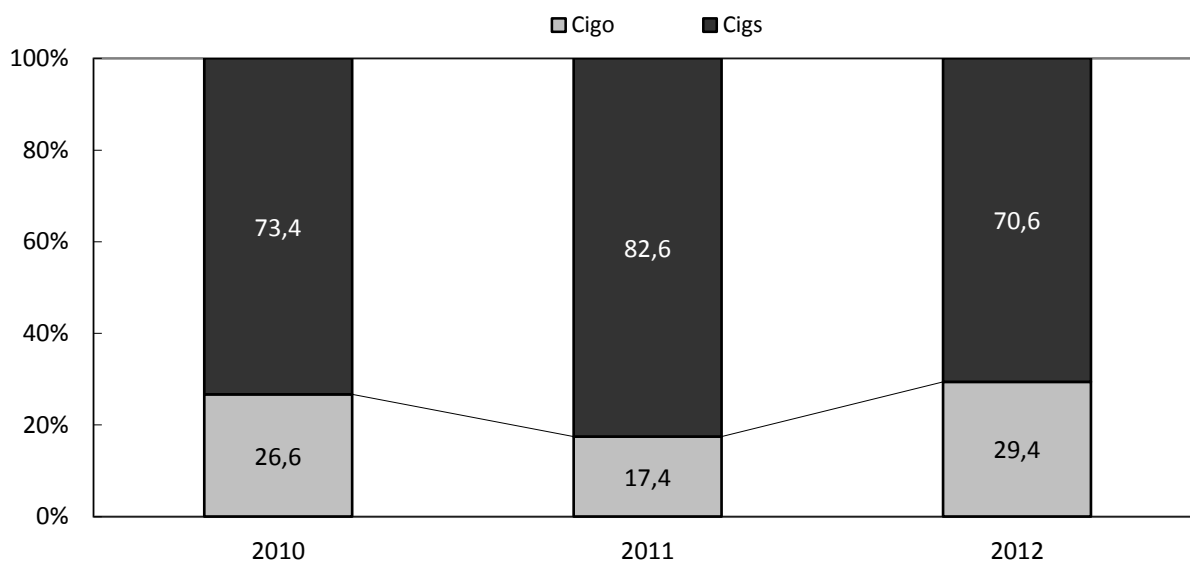
Poiché si era già registrato un netto decremento fra il 2010 e il 2011 (-15,1%), evidente che il dato 2012 risulti marcatamente inferiore anche rispetto a quello del 2010. Esso è anche decisamente più basso di quello del 2009 (-32,2%),

⁵³ Ciò non si verifica per la provincia di Bologna nel suo complesso, dove l'incidenza femminile non presenta differenze di rilievo fra italiani e stranieri che hanno presentato la Did nel semestre esaminato.

⁵⁴ Per la provincia di Bologna questa percentuale sale al 36,1%.

Al di là del decremento delle ore autorizzate nel corso degli ultimi anni, si evidenzia un peso considerevole della cassa integrazione straordinaria, sebbene sia calata in termini di ore autorizzate proprio nell'ultimo biennio (tab. 3.6). Infatti, sebbene le ore di Cigs autorizzate siano diminuite fra il 2011 e il 2012 del 40% (e del 4,5% nel biennio precedente), esse continuano ad avere un peso significativo - seppur in flessione - sul totale delle ore autorizzate nel circondario: costituiscono infatti il 70,6% di quelle autorizzate nel 2012, mentre rappresentavano l'82,6% di quelle del 2011 e il 73,4% di quelle del 2010 (fig. 3.2).

Fig. 3.2 - Composizione percentuale delle ore di cassa integrazione autorizzate nel circondario di Imola per tipologia. Anni 2010-2012



Fonte: INPS

Per fornire una ancor più immediata comprensione delle criticità vissute dalle imprese e dal mondo del lavoro e le conseguenti ricadute negative per i lavoratori e i cittadini, il volume delle ore di cassa integrazione autorizzate può essere parametrizzato ad una unità di misura di più immediata percezione e interpretazione: i lavoratori equivalenti, calcolati equiparando un lavoratore a tempo pieno a 40 ore settimanali, supponendo diversi scenari, in base al grado di utilizzo degli ammortizzatori sociali: al 100% (ossia la cosiddetta «cassa a zero ore», in completa assenza di attività produttiva), al 75%, al 50% e al 25% (ossia modalità di utilizzo delle ore di cassa integrazioni tali da prevedere un periodo lavorativo alternato ai periodi di sospensione pari, rispettivamente, a tre mesi, sei mesi e nove mesi sull'anno).

In base a queste stime, è possibile stimare (si veda appendice) un possibile campo di variazione dei lavoratori equivalenti ipoteticamente coinvolti in maniera significativa dalle procedure di integrazione retributiva nel circondario di Imola che va da oltre 800 occupati, nell'ipotesi che si tratti esclusivamente di lavoratori equivalenti « a zero ore», a circa 3.260 lavoratori complessivi toccati nell'anno, nell'ipotesi di un periodo di cassa integrazione mediamente di tre mesi (25%).

Prendendo in considerazione sia la cassa integrazione ordinaria che quella straordinaria e ragionando nell'ipotesi massima di tutti lavoratori equivalenti «a zero ore» (scenario 100%, che vede, come sottolineato poc'anzi, circa 800 lavoratori coinvolti), l'appendice mostra come il ricorso alla Cig abbia registrato un progressivo incremento nel secondo trimestre del 2011, poi un secondo picco a novembre, una contrazione fra la fine del 2011 e l'inizio del 2012 e poi, al di là degli andamenti mensili, una tendenziale crescita sul finire del secondo trimestre 2012, cui ha fatto seguito una flessione nel mese di luglio e poi un andamento altalenante fino alla fine dell'anno, che comunque mostra un numero di lavoratori equivalenti a zero ore su valori superiori a quelli registrati nel dicembre 2011.

In un quadro di questo tipo è forte la preoccupazione per l'entità ancora particolarmente significativa degli ammortizzatori sociali in scadenza nel 2013 (cassa integrazione ordinaria, straordinaria, in deroga, solidarietà e mobilità). Da una ricognizione realizzata recentemente dal Nuovo Circondario Imolese in collaborazione con le associazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali del territorio è emerso che anche nel 2013 gli ammortizzatori sociali in scadenza coinvolgeranno circa 120 di imprese e circa 4.500 lavoratori dipendenti del circondario⁵⁵, così distribuiti:

- settore manifatturiero metalmeccanico: 57 imprese, circa 1.275 dipendenti;
- settore ceramico e chimico: 5 imprese e varie altre piccole imprese per circa 2.600 lavoratori dipendenti;
- settore edile e del legno: 5 imprese per circa 481 dipendenti;
- commercio: 21 imprese per 115 dipendenti;
- altri settori: circa 30 imprese per 50 dipendenti.

3.5. Le difficoltà delle famiglie di fronte al perdurare della crisi

Si è evidenziato nelle pagine precedenti il deterioramento della solidità occupazionale del mercato del lavoro locale (e non solo, naturalmente) nel corso dell'ultimo biennio, a cui si accompagna anche una ulteriore crescita dell'instabilità contrattuale, con il diffondersi di forme contrattuali a tempo determinato o parziale, come il lavoro a chiamata, ecc. Ciò si riflette, nonostante l'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali, in una crescente difficoltà per le famiglie, che si trovano a far fronte a una contrazione del reddito - che, unito anche al pessimismo sulle prospettive del mercato del lavoro, genera poi un ulteriore declino della fiducia dei consumatori - unita a un aumento dell'indice dei prezzi al consumo.

Per dare conto di quale sia stato l'incremento registrato in questi anni dei prezzi, si può ricordare che il numero indice a base fissa, con il 1995 posto uguale a 100, risulta nel 2010 nella provincia di Bologna superiore a 136, a indicare un incremento del 36% circa dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (indice Foi)⁵⁶, contro una crescita del 38% circa a livello nazionale. L'ultimo aggiornamento Istat al 2012 indica poi nell'ultimo biennio un'ulteriore crescita prossima al 6%, in linea con il dato medio nazionale⁵⁷.

Rispetto a questo incremento generale dei prezzi al consumo, si notano aumenti più consistenti per alcune voci di spesa, quali in primo luogo le spese per l'abitazione - comprensive di utenze acqua, gas, luce - cresciute di oltre il 12% fra il 2010 e il 2012 e del 56,5% fra il 1995 e il 2010. Si tratta di un punto particolarmente critico dal momento che, sulla base di altri dati resi disponibili dall'Istat, si evince chiaramente come si tratti di una delle voci di spesa che maggiormente grava sul bilancio delle famiglie bolognesi e, più in generale, emiliano-romagnole e italiane. Considerevole - e sopra la media complessiva - anche l'incremento della spesa sostenuta dalle famiglie per i trasporti, altra voce rilevante per il bilancio delle famiglie.

Per entrare nel dettaglio imolese e per evidenziare come il circondario, insieme al resto della provincia (anche se, come si sottolineerà, meno della provincia stessa), si collochi comunque in una

⁵⁵ Le stime fornite dal Nuovo Circondario Imolese ipotizzano per il 2013 che i circa 4.500 lavoratori complessivamente coinvolti dagli ammortizzatori sociali corrispondano all'incirca a 1.500 lavoratori equivalenti (a tempo pieno).

⁵⁶ L'indice dei prezzi al consumo è una misura statistica che rileva l'aumento generale dei prezzi, cioè l'inflazione al consumo. Gli indici calcolati dall'Istat sono essenzialmente tre: il Nic si riferisce specificatamente ai consumi (beni e servizi) delle famiglie sul territorio nazionale; il Foi, basato sul medesimo paniere di beni e servizi del Nic, si riferisce invece ai consumi delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente (a esclusione di quelli facenti parte del settore agricolo). Il terzo è l'Ipca, che è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione che fosse comparabile a livello europeo. Dal paniere dei due indici precedenti vengono escluse, sulla base di un accordo comunitario, le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici.

⁵⁷ L'elaborazione è disponibile alla pagina web Istat <http://dati.istat.it>.

posizione privilegiata rispetto alla maggior parte delle province di altre regioni italiane e alla media nazionale, si fa ora riferimento al reddito medio pro-capite. Nel 2009, ultimo anno disponibile, il reddito medio pro-capite del circondario di Imola risulta pari a 14.859 euro⁵⁸.

Il dato risulta inferiore rispetto a quello medio provinciale (16.489 euro, con una differenza dunque di quasi il 10%), ma superiore sia a quello regionale (14.320 euro) che a quello italiano (11.706 euro).

Si notano poi differenze di rilievo da un comune all'altro anche all'interno del circondario di Imola. Rispetto al reddito medio pro-capite di 14.859 euro sopra indicato, si collocano in realtà al di sopra soltanto i due comuni maggiori di Castel San Pietro (15.339), Imola (15.441). All'opposto, i redditi medi meno elevati del circondario si rilevano nei comuni di Fontanelice (11.982) e Borgo Tossignano (12.330); tutti gli altri comuni si collocano quantomeno al di sopra dei 13mila euro medi pro-capite annui.

Non va poi dimenticato che dietro questi redditi medi si trovano situazioni significativamente differenti, per effetto delle profonde disuguaglianze che caratterizzano tuttora in Italia ed anche nel bolognese la distribuzione dei redditi familiari. Basti ricordare che l'incidenza percentuale dei contribuenti con reddito inferiore a 10mila euro è pari al 10,3% nel circondario imolese, al 9,4% nella provincia di Bologna e al 14,3% a livello nazionale.

⁵⁸ La fonte dei dati è Osservatorio Assimprese e Centro studi Sintesi, *I redditi nei comuni della provincia di Bologna, 2011* (www.osservatorio-assimprese.it/wp-content/uploads/2011/05/Scheda-Ricchezza-e-redditi.pdf). L'analisi si basa sulle dichiarazioni dei redditi presentate dalle persone fisiche per l'anno di imposta 2009. La banca dati, disponibile sul sito del Ministero delle finanze, riguarda l'imponibile Irpef ai fini delle addizionali comunali, e presenta il pregio di essere l'unica in grado di fornire informazioni relative all'Irpef con una disaggregazione a livello comunale.

Appendice statistica

Indice

POPOLAZIONE RESIDENTE	39
Tab.1 - Popolazione residente per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>)	39
Tab.2 - Popolazione residente per zona altimetrica in provincia di Bologna, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>) ...	39
Tab.3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per zona altimetrica, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti</i>)	40
Tab.4 - Popolazione residente in provincia di Bologna per anno e classi di età, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	40
Tab.5 - Popolazione residente nel circondario di Imola per anno e classi di età, maschi (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	40
Tab.6 - Popolazione residente nel circondario di Imola per anno e classi di età, femmine (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	41
Tab.7 - Indicatori statistici per distretto sociosanitario nel 1991, 2001, 2009, 2010 e 2011 (<i>indici</i>)	41
Tab.8 - Stranieri residenti per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali</i>)	42
Tab.9 - Stranieri residenti per zona altimetrica, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali</i>)	42
Fig. 1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri nel circondario Imolese per genere e classe di età incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (<i>2010-2011</i>)	43
Tab.10 - Distribuzione dei residenti stranieri per paese di cittadinanza (<i>dati assoluti, variazione percentuale</i>)	44
Fig.2 - Dato reale 2010 a confronto con le previsioni demografiche	44
QUADRO CONGIUNTURALE	45
Tab.11 - Valore aggiunto ai prezzi base, confronto provinciale e regionale (<i>in milioni di euro</i>)	45
Tab.12 - Tasso di crescita medio del valore aggiunto ai prezzi base per settore economico, province dell'Emilia-Romagna (<i>tasso di crescita medio del VA, periodo 2003-2010</i>)	45
Fig.3 - Confronto Valore aggiunto provinciale e regionale (<i>Variazione nominale su anno precedente</i>)	45
Fig.4 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente	46
Fig.5 - Pil procapite (a prezzi correnti) in valori assoluti, tutte le province dell'Emilia-Romagna, 2010	46
Fig.6 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Bologna, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (<i>2°trimestre</i>)	47
Fig.7 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Bologna, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (<i>2°trimestre</i>)	47
Fig.8 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Bologna, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (<i>2°trimestre</i>)	47
LA NUMEROSITÀ DELLE IMPRESE	48
Fig.9 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto imprese circondario e imprese in provincia di Bologna	48
Fig.10 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto imprese circondario e imprese regionali	48
Tab.13 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (<i>dati assoluti</i>)	48
Tab.14 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane	48
Tab.15 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Totale circondario Imolese (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	49
Tab.16 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Borgo Tossignano (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	49
Tab.17 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Casalfiumanese (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	49
Tab.18 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Castel del Rio (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	50
Tab.19 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Castel Guelfo (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	50
Tab.20 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Castel San Pietro Terme (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	50
Tab.21 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Dozza (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	51
Tab.22 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Fontanelice (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	51
Tab.23 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Imola (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	51
Tab.24 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Medicina (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	52
Tab.25 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Mordano (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	52
Tab.26 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Totale circondario Imolese (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	52
Tab.27 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Borgo Tossignano (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	53
Tab.28 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Casalfiumanese (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	53
Tab.29 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Castel del Rio (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	54
Tab.30 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Castel Guelfo di Bologna (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	54
Tab.31 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Castel San Pietro Terme (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	55
Tab.32 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Dozza (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	55
Tab.33 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Fontanelice (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	56
Tab.34 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Imola (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	56
Tab.35 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Medicina (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	57
Tab.36 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Mordano (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	57
Tab.37 - Imprese attive per Comune e forma giuridica nel Circondario imolese (<i>al 31 dicembre 2012</i>)	57
Tab.38 - Saldo di nati-mortalità delle imprese per comune e associazione comunale ed anno, Provincia di Bologna. Anni 2000-2012	58
Tab.39 - Imprese artigiane nel circondario di Imola (<i>dati assoluti, differenze assolute e percentuali</i>)	58
CRITICITÀ DELLE IMPRESE ED AMMORTIZZATORI SOCIALI	59
Tab.40 - Numero di ore di Cassa integrazione ordinaria e straordinaria autorizzate dall'INPS di Imola nel Circondario imolese ANNI 2009 - 2010 - 2011 - 2012 (<i>valori mensili</i>)	59
Fig.12 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%), anno 2012 (<i>ore autorizzate</i>)	59
Fig.13 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia di intervento anno 2012(<i>ore autorizzate</i>)	59
LAVORO	60
Tab.41 - Avviamenti per genere e comune sede dell'azienda (<i>dati assoluti</i>)	60
Tab.42 - Avviamenti per genere e tipologia contrattuale (<i>dati assoluti</i>)	60
Tab.43 - Avviamenti di lavoratori stranieri per genere e comune sede dell'azienda (<i>dati assoluti</i>)	61
Tab.44 - Avviamenti di lavoratori stranieri per genere e tipologia contrattuale (<i>dati assoluti</i>)	61
Tab.45 - Avviamenti per genere e comune di residenza (<i>dati assoluti</i>)	62
Tab.46 - Saldo tra avviamenti di residenti nel circondario e totale avviamenti nelle aziende del circondario (<i>dati assoluti</i>)	62
Tab.47 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per anno, Bologna (<i>tassi</i>)	63
Tab.48 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività confronto regionale, anno 2011 (<i>tassi</i>)	63
Tab.49 - Tasso di sottoutilizzo per provincia (disoccupati+scoraggiati+lavoratori equivalenti in CIG) a confronto con tasso di disoccupazione Istat	63
Tab.50 - Persone con DID aperta al 30/06/2012 per classi d'età e sesso (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	63
Tab.51 - Persone con DID aperta al 30/06/2012 per nazionalità e sesso (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	63

Tab.52 - Persone con DID aperta al 30/06/2012 per titolo di studio e sesso (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	64
Tab.54 - Unità locali con addetti, lavoratori dipendenti e addetti complessivi (dipendenti + autonomi) nei comuni del circondario imolese	65
Tab.55 - Unità locali con addetti, lavoratori dipendenti e addetti complessivi (dipendenti + autonomi) nei comuni del circondario imolese (<i>agricoltura e pesca</i>)	65
Tab.56 - Unità locali con addetti, lavoratori dipendenti e addetti complessivi (dipendenti + autonomi) nei comuni del circondario imolese (<i>industria</i>)	66
Tab.57 - Unità locali con addetti, lavoratori dipendenti e addetti complessivi (dipendenti + autonomi) nei comuni del circondario imolese (<i>costruzioni</i>)	66
Tab.58 - Unità locali con addetti, lavoratori dipendenti e addetti complessivi (dipendenti + autonomi) nei comuni del circondario imolese (<i>commercio</i>)	67
Tab.59 - Unità locali con addetti, lavoratori dipendenti e addetti complessivi (dipendenti + autonomi) nei comuni del circondario imolese (<i>terziario</i>)	67
CRITICITÀ DEL LAVORO.....	68
Tab.60 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (<i>periodo gennaio luglio</i>)	68
Tab.61 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (<i>periodo gennaio dicembre</i>)	68
Tab.62 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-dicembre 2011 (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>).....	68
Tab.63 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-giugno 2012 (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	69
Tab.64 - Importi accertati sulla vigilanza - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - dicembre 2011	70
Tab.65 - Importi accertati - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012	70
Tab.66 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - dicembre 2011 (<i>dati assoluti</i>).....	71
Tab.67 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012 (<i>dati assoluti</i>).....	71
Tab.68 - Pensioni erogate nel Circondario imolese dall'INPS di Imola ANNI 2007-2012.....	71
Tab.69 - Infortuni accorsi nelle Ausl di Imola per attività economica, 20002-2009 (<i>dati assoluti. Variazioni percentuali</i>)	71
Tab.70 - Infortuni accorsi nelle Ausl di Imola per attività economica e incidenza straniera, 20005-2009 (<i>dati assoluti. Variazioni percentuali</i>)	72
MAPPE	73
Map.3 - Geolocalizzazione del sisma (Protezione civile) su mappa densità della popolazione in Emilia-Romagna, anno 2011	73
Map.4 - Geolocalizzazione del sisma (decreto fiscale di Giugno) su mappa densità imprese in Emilia-Romagna, anno 2011.....	73
Map.5 - Geolocalizzazione del sisma (decreto fiscale di Giugno) su mappa Cluster Emilia-Romagna	74

POPOLAZIONE RESIDENTE

Tab.1 - Popolazione residente per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO	ANNO										
Valori assoluti	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Distretto Pianura Ovest	64.726	70.153	72.514	74.284	75.766	77.135	78.643	80.256	80.998	81.782	82.250
Distretto Pianura Est	120.299	134.783	139.040	141.248	143.374	145.451	148.661	150.950	152.881	154.574	156.288
Distretto Casalecchio Di Reno	92.368	99.244	101.122	102.752	103.638	104.284	106.152	107.912	108.999	109.621	110.626
Distretto Città Di Bologna	404.378	378.356	373.539	374.425	373.743	373.026	372.255	374.944	377.220	380.181	382.784
Distretto Imola	112.429	120.774	122.777	124.060	125.094	125.903	127.554	129.587	131.022	131.961	132.637
Distretto Porretta Terme	48.564	53.905	55.178	55.860	55.994	56.226	57.211	57.734	57.827	57.828	57.732
Distretto San Lazzaro Di Savena	64.092	69.583	70.937	71.650	71.987	72.657	73.589	74.787	75.394	76.051	76.614
Totale Provincia	906.856	926.798	935.107	944.279	949.596	954.682	964.065	976.170	984.341	991.998	998.931
Emilia-Romagna	3.909.512	4.037.095	4.101.324	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246
Percentuale di colonna	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Distretto Pianura Ovest	7,1	7,6	7,8	7,9	8,0	8,1	8,2	8,2	8,2	8,2	8,2
Distretto Pianura Est	13,3	14,5	14,9	15,0	15,1	15,2	15,4	15,5	15,5	15,6	15,6
Distretto Casalecchio Di Reno	10,2	10,7	10,8	10,9	10,9	10,9	11,0	11,1	11,1	11,1	11,1
Distretto Città Di Bologna	44,6	40,8	39,9	39,7	39,4	39,1	38,6	38,4	38,3	38,3	38,3
Distretto Imola	12,4	13,0	13,1	13,1	13,2	13,2	13,2	13,3	13,3	13,3	13,3
Distretto Porretta Terme	5,4	5,8	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,8	5,8
Distretto San Lazzaro Di Savena	7,1	7,5	7,6	7,6	7,6	7,6	7,6	7,7	7,7	7,7	7,7
Totale Provincia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 1991 al 2011	dal 2001 al 2011
Distretto Pianura Ovest	3,4	2,4	2,0	1,8	2,0	2,1	0,9	1,0	0,6	27,1	17,2
Distretto Pianura Est	3,2	1,6	1,5	1,4	2,2	1,5	1,3	1,1	1,1	29,9	16,0
Distretto Casalecchio Di Reno	1,9	1,6	0,9	0,6	1,8	1,7	1,0	0,6	0,9	19,8	11,5
Distretto Città Di Bologna	-1,3	0,2	-0,2	-0,2	-0,2	0,7	0,6	0,8	0,7	-5,3	1,2
Distretto Imola	1,7	1,0	0,8	0,6	1,3	1,6	1,1	0,7	0,5	18,0	9,8
Distretto Porretta Terme	2,4	1,2	0,2	0,4	1,8	0,9	0,2	0,0	-0,2	18,9	7,1
Distretto San Lazzaro Di Savena	1,9	1,0	0,5	0,9	1,3	1,6	0,8	0,9	0,7	19,5	10,1
Totale Provincia	0,9	1,0	0,6	0,5	1,0	1,3	0,8	0,8	0,7	10,2	7,8
Emilia-Romagna	1,6	1,2	0,9	0,9	1,2	1,5	1,3	0,8	0,6	14,1	10,5

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.2 - Popolazione residente per zona altimetrica in provincia di Bologna, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

ZONA ALTIMETRICA	ANNO										
Valori assoluti	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Collina	586.770	576.124	574.414	577.937	578.713	579.428	581.586	587.537	591.622	595.998	600.336
Montagna interna	46.252	51.301	52.605	53.274	53.361	53.566	54.471	54.911	54.983	54.871	54.752
Pianura	273.834	299.373	308.088	313.068	317.522	321.688	328.008	333.722	337.736	341.129	343.843
Totale	906.856	926.798	935.107	944.279	949.596	954.682	964.065	976.170	984.341	991.998	998.931
Percentuale di colonna	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Collina	64,7	62,2	61,4	61,2	60,9	60,7	60,3	60,2	60,1	60,1	60,1
Montagna interna	5,1	5,5	5,6	5,6	5,6	5,6	5,7	5,6	5,6	5,5	5,5
Pianura	30,2	32,3	32,9	33,2	33,4	33,7	34,0	34,2	34,3	34,4	34,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 1991 al 2011	dal 2001 al 2011
Collina	-0,3	0,6	0,1	0,1	0,4	1,0	0,7	0,7	0,7	2,3	4,2
Montagna interna	2,5	1,3	0,2	0,4	1,7	0,8	0,1	-0,2	-0,2	18,4	6,7
Pianura	2,9	1,6	1,4	1,3	2,0	1,7	1,2	1,0	0,8	25,6	14,9
Totale	0,9	1,0	0,6	0,5	1,0	1,3	0,8	0,8	0,7	10,2	7,8

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti)

ZONA ALTIMETRICA		ANNO										
Valori assoluti	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
Collina	1.085.633	1.112.696	1.125.333	1.136.896	1.144.388	1.151.312	1.163.518	1.179.114	1.203.692	1.212.860	1.220.590	
Montagna interna	188.942	189.864	190.910	191.943	191.341	190.837	192.207	192.790	196.498	196.096	195.271	
Pianura	2.634.937	2.734.535	2.785.081	2.822.496	2.851.815	2.881.436	2.920.118	2.966.062	2.995.416	3.023.483	3.043.385	
Totale	3.909.512	4.037.095	4.101.324	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246	
Percentuale di colonna	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
Collina	27,8	27,6	27,4	27,4	27,3	27,3	27,2	27,2	27,4	27,4	27,4	
Montagna interna	4,8	4,7	4,7	4,6	4,6	4,5	4,5	4,4	4,5	4,4	4,4	
Pianura	67,4	67,7	67,9	68,0	68,1	68,2	68,3	68,4	68,1	68,2	68,2	
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 1991 al 2011	dal 2001 al 2011	
Collina	1,1	1,0	0,7	0,6	1,1	1,3	2,1	0,8	0,6	12,4	9,7	
Montagna interna	0,6	0,5	-0,3	-0,3	0,7	0,3	1,9	-0,2	-0,4	3,3	2,8	
Pianura	1,8	1,3	1,0	1,0	1,3	1,6	1,0	0,9	0,7	15,5	11,3	
Totale	1,6	1,2	0,9	0,9	1,2	1,5	1,3	0,8	0,6	14,1	10,5	

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.4 - Popolazione residente in provincia di Bologna per anno e classi di età, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni percentuali)

ETA'	1991		2001		2010		2011		VAR %		
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	2011	2011	2011
									2010	1991	2001
da 0 a 14	13.275	11,8	14.944	12,4	18.198	13,8	18.369	13,8	0,9	38,4	22,9
da 15 a 64	77.139	68,6	79.053	65,5	84.449	64,0	84.443	63,7	0,0	9,5	6,8
<i>di cui</i>											
15-19	7.065	6,3	4.850	4,0	5.574	4,2	5.629	4,2	1,0	-20,3	16,1
20-24	7.661	6,8	5.748	4,8	5.602	4,2	5.648	4,3	0,8	-26,3	-1,7
24-29	8.722	7,8	8.444	7,0	6.491	4,9	6.476	4,9	-0,2	-25,8	-23,3
30-34	8.117	7,2	9.487	7,9	8.385	6,4	7.969	6,0	-5,0	-1,8	-16,0
35-39	7.719	6,9	10.088	8,4	10.773	8,2	10.528	7,9	-2,3	36,4	4,4
40-44	8.163	7,3	8.994	7,4	10.807	8,2	10.887	8,2	0,7	33,4	21,0
45-49	6.872	6,1	8.148	6,7	10.758	8,2	10.936	8,2	1,7	59,1	34,2
50-54	7.904	7,0	8.429	7,0	9.330	7,1	9.591	7,2	2,8	21,3	13,8
55-59	7.528	6,7	6.975	5,8	8.166	6,2	8.408	6,3	3,0	11,7	20,5
60-64	7.388	6,6	7.890	6,5	8.563	6,5	8.371	6,3	-2,2	13,3	6,1
over 65	22.015	19,6	26.777	22,2	29.314	22,2	29.825	22,5	1,7	35,5	11,4
Totale	112.429	100,0	120.774	100,0	131.961	100,0	132.637	100,0	0,5	18,0	9,8

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.5 - Popolazione residente nel circondario di Imola per anno e classi di età, maschi (dati assoluti, variazioni percentuali)

ETA'	1991		2001		2010		2011		VAR %		
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	2011	2011	2011
									2010	1991	2001
da 0 a 14	6.881	6,1	7.742	6,4	9.394	7,1	9.450	7,1	0,6	37,3	22,1
da 15 a 64	38.633	34,4	39.848	33,0	42.244	32,0	42.168	31,8	-0,2	9,2	5,8
<i>di cui</i>											
15-19	3.625	3,2	2.480	2,1	2.928	2,2	2.980	2,2	1,8	-17,8	20,2
20-24	3.829	3,4	2.957	2,4	2.875	2,2	2.905	2,2	1,0	-24,1	-1,8
24-29	4.415	3,9	4.314	3,6	3.313	2,5	3.243	2,4	-2,1	-26,5	-24,8
30-34	4.061	3,6	4.815	4,0	4.167	3,2	3.981	3,0	-4,5	-2,0	-17,3
35-39	3.785	3,4	5.158	4,3	5.516	4,2	5.344	4,0	-3,1	41,2	3,6
40-44	4.086	3,6	4.560	3,8	5.423	4,1	5.441	4,1	0,3	33,2	19,3
45-49	3.418	3,0	4.037	3,3	5.331	4,0	5.484	4,1	2,9	60,4	35,8
50-54	3.999	3,6	4.201	3,5	4.589	3,5	4.697	3,5	2,4	17,5	11,8
55-59	3.766	3,3	3.438	2,8	3.950	3,0	4.052	3,1	2,6	7,6	17,9
60-64	3.649	3,2	3.888	3,2	4.152	3,1	4.041	3,0	-2,7	10,7	3,9
over 65	9.627	8,6	11.704	9,7	12.893	9,8	13.143	9,9	1,9	36,5	12,3
Totale	55.141	49,0	59.294	49,1	64.531	48,9	64.761	48,8	0,4	17,4	9,2

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.6 - Popolazione residente nel circondario di Imola per anno e classi di età, femmine (dati assoluti, variazioni percentuali)

ETA'	1991		2001		2010		2011		VAR %		
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	2011 2010	2011 1991	2011 2001
da 0 a 14	6.394	5,7	7.202	6,0	8.804	6,7	8.919	6,7	1,3	39,5	23,8
da 15 a 64	38.506	34,2	39.205	32,5	42.205	32,0	42.275	31,9	0,2	9,8	7,8
<i>di cui</i>											
15-19	3.440	3,1	2.370	2,0	2.646	2,0	2.649	2,0	0,1	-23,0	11,8
20-24	3.832	3,4	2.791	2,3	2.727	2,1	2.743	2,1	0,6	-28,4	-1,7
24-29	4.307	3,8	4.130	3,4	3.178	2,4	3.233	2,4	1,7	-24,9	-21,7
30-34	4.056	3,6	4.672	3,9	4.218	3,2	3.988	3,0	-5,5	-1,7	-14,6
35-39	3.934	3,5	4.930	4,1	5.257	4,0	5.184	3,9	-1,4	31,8	5,2
40-44	4.077	3,6	4.434	3,7	5.384	4,1	5.446	4,1	1,2	33,6	22,8
45-49	3.454	3,1	4.111	3,4	5.427	4,1	5.452	4,1	0,5	57,8	32,6
50-54	3.905	3,5	4.228	3,5	4.741	3,6	4.894	3,7	3,2	25,3	15,8
55-59	3.762	3,3	3.537	2,9	4.216	3,2	4.356	3,3	3,3	15,8	23,2
60-64	3.739	3,3	4.002	3,3	4.411	3,3	4.330	3,3	-1,8	15,8	8,2
over 65	12.388	11,0	15.073	12,5	16.421	12,4	16.682	12,6	1,6	34,7	10,7
Totale	57.288	51,0	61.480	50,9	67.430	51,1	67.876	51,2	0,7	18,5	10,4

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.7 - Indicatori statistici per distretto sociosanitario nel 1991, 2001, 2009, 2010 e 2011 (indici)

INDICATORI STATISTICI	ANNO	DISTRETTO							Totale Provincia	Totale Regione
		Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio Di Reno	Città Di Bologna	Imola	Porretta Terme	San Lazzaro Di Savena		
Indice di vecchiaia	1991	147,5	158,9	168,3	280,1	165,8	188,1	132,9	204,7	170,9
	2001	162,6	163,9	178,9	276,0	179,2	191,4	163,0	208,6	190,8
	2009	137,8	146,6	163,9	243,4	163,0	180,2	167,5	185,5	170,2
	2010	136,4	144,5	163,3	235,2	161,1	179,5	167,0	182,1	167,3
	2011	137,4	145,8	164,9	232,1	162,4	182,6	171,9	182,4	168,0
Indice di dipendenza	1991	41,6	42,3	38,1	46,5	45,8	49,6	35,9	43,9	45,0
	2001	48,9	48,7	48,7	55,7	52,8	53,6	44,8	52,0	51,2
	2009	54,3	54,2	57,6	59,2	56,4	55,8	55,4	57,0	55,3
	2010	54,4	54,2	57,6	58,6	56,3	56,0	55,7	56,8	55,2
	2011	55,6	55,3	58,5	59,2	57,1	57,0	57,4	57,7	56,1
Indice di struttura della popolazione in età attiva	1991	93,8	95,9	102,7	110,1	96,4	97,0	98,0	102,7	97,1
	2001	104,5	104,9	112,8	112,1	104,7	106,6	112,3	109,2	103,3
	2009	124,1	128,9	133,4	123,4	124,5	135,3	141,0	127,5	121,5
	2010	129,4	134,8	139,5	124,9	129,3	140,8	146,8	131,5	125,5
	2011	134,4	139,0	143,7	125,1	132,9	145,8	150,6	134,0	128,5
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	1991	97,6	100,9	102,1	144,9	104,6	119,9	92,9	119,1	105,9
	2001	177,5	167,5	217,3	249,2	162,7	166,8	200,0	203,9	172,3
	2009	158,8	158,3	171,5	194,8	147,9	169,3	184,3	173,5	154,1
	2010	162,6	164,4	173,3	195,7	153,6	178,5	189,6	177,2	159,7
	2011	150,1	157,1	162,6	179,6	148,7	173,4	178,9	166,2	154,2
Indice di mascolinità	1991	97,8	97,6	96,1	86,9	96,3	98,3	98,6	92,5	93,6
	2001	97,0	96,1	95,6	87,7	96,4	98,2	97,3	92,8	94,3
	2009	97,7	95,8	94,3	88,2	95,9	98,7	95,5	92,9	94,5
	2010	97,2	95,4	94,0	87,9	95,7	98,4	95,1	92,6	94,3
	2011	97,2	95,3	93,8	88,3	95,4	98,6	95,0	92,7	94,3

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.8 - Stranieri residenti per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO			ANNO								
Valori assoluti	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
Distretto Pianura Ovest	2.585	3.596	4.264	4.869	5.362	6.306	7.213	7.709	8.170	8.569	
Distretto Pianura Est	3.926	5.897	7.018	7.799	8.337	9.759	10.901	11.795	12.606	13.383	
Distretto Casalecchio Di Reno	3.474	4.914	5.615	6.191	6.477	7.670	8.712	9.360	9.955	10.572	
Distretto Città Di Bologna	14.690	21.413	25.385	28.112	30.319	33.602	39.480	43.664	48.466	52.473	
Distretto Imola	3.305	4.657	5.666	6.406	6.863	8.158	9.613	10.847	11.693	12.365	
Distretto Porretta Terme	2.717	3.751	4.242	4.406	4.538	5.340	5.759	6.019	6.217	6.374	
Distretto San Lazzaro Di Savena	2.324	3.203	3.634	3.798	3.935	4.436	5.025	5.383	5.702	5.962	
Totale Provincia	33.021	47.431	55.824	61.581	65.831	75.271	86.703	94.777	102.809	109.698	
Emilia-Romagna	139.405	210.397	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	
Incidenza percentuale sulla popolazione totale	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
Distretto Pianura Ovest	3,7	5,0	5,7	6,4	7,0	8,0	9,0	9,5	10,0	10,4	
Distretto Pianura Est	2,9	4,2	5,0	5,4	5,7	6,6	7,2	7,7	8,2	8,6	
Distretto Casalecchio Di Reno	3,5	4,9	5,5	6,0	6,2	7,2	8,1	8,6	9,1	9,6	
Distretto Città Di Bologna	3,9	5,7	6,8	7,5	8,1	9,0	10,5	11,6	12,7	13,7	
Distretto Imola	2,7	3,8	4,6	5,1	5,5	6,4	7,4	8,3	8,9	9,3	
Distretto Porretta Terme	5,0	6,8	7,6	7,9	8,1	9,3	10,0	10,4	10,8	11,0	
Distretto San Lazzaro Di Savena	3,3	4,5	5,1	5,3	5,4	6,0	6,7	7,1	7,5	7,8	
Totale Provincia	3,6	5,1	5,9	6,5	6,9	7,8	8,9	9,6	10,4	11,0	
Emilia-Romagna	3,5	5,1	6,2	6,9	7,5	8,6	9,7	10,5	11,3	11,9	
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2001 al 2011	
Distretto Pianura Ovest	39,1	18,6	14,2	10,1	17,6	14,4	6,9	6,0	4,9	231,5	
Distretto Pianura Est	50,2	19,0	11,1	6,9	17,1	11,7	8,2	6,9	6,2	240,9	
Distretto Casalecchio Di Reno	41,5	14,3	10,3	4,6	18,4	13,6	7,4	6,4	6,2	204,3	
Distretto Città Di Bologna	45,8	18,5	10,7	7,9	10,8	17,5	10,6	11,0	8,3	257,2	
Distretto Imola	40,9	21,7	13,1	7,1	18,9	17,8	12,8	7,8	5,7	274,1	
Distretto Porretta Terme	38,1	13,1	3,9	3,0	17,7	7,8	4,5	3,3	2,5	134,6	
Distretto San Lazzaro Di Savena	37,8	13,5	4,5	3,6	12,7	13,3	7,1	5,9	4,6	156,5	
Totale Provincia	43,6	17,7	10,3	6,9	14,3	15,2	9,3	8,5	6,7	232,2	
Emilia-Romagna	50,9	22,3	12,4	10,1	15,0	15,3	9,8	8,2	5,9	280,2	

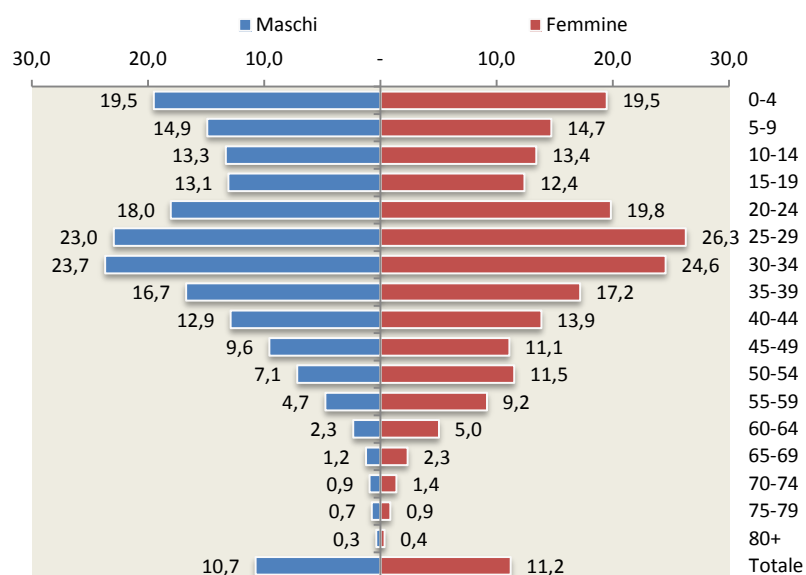
Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.9 - Stranieri residenti per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)

ZONA ALTIMETRICA		ANNO									
Valori assoluti	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
Collina	21.155	30.602	35.988	39.654	42.393	47.628	55.409	60.756	66.686	71.757	
Montagna interna	2.759	3.753	4.229	4.331	4.371	5.059	5.438	5.706	5.857	6.003	
Pianura	9.107	13.076	15.607	17.596	19.067	22.584	25.856	28.315	30.266	31.938	
Totale Provincia	33.021	47.431	55.824	61.581	65.831	75.271	86.703	94.777	102.809	109.698	
Emilia-Romagna	139.405	210.397	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	
Incidenza percentuale sulla popolazione totale	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
Collina	3,7	5,3	6,2	6,9	7,3	8,2	9,4	10,3	11,2	12,0	
Montagna interna	5,4	7,1	7,9	8,1	8,2	9,3	9,9	10,4	10,7	11,0	
Pianura	3,0	4,2	5,0	5,5	5,9	6,9	7,7	8,4	8,9	9,3	
Totale Provincia	3,6	5,1	5,9	6,5	6,9	7,8	8,9	9,6	10,4	11,0	
Emilia-Romagna	3,5	5,1	6,2	6,9	7,5	8,6	9,7	10,5	11,3	11,9	
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2001 al 2011	
Collina	44,7	17,6	10,2	6,9	12,3	16,3	9,7	9,8	7,6	239,2	
Montagna interna	36,0	12,7	2,4	0,9	15,7	7,5	4,9	2,6	2,5	117,6	
Pianura	43,6	19,4	12,7	8,4	18,4	14,5	9,5	6,9	5,5	250,7	
Totale Provincia	43,6	17,7	10,3	6,9	14,3	15,2	9,3	8,5	6,7	232,2	
Emilia-Romagna	50,9	22,3	12,4	10,1	15,0	15,3	9,8	8,2	5,9	280,2	

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Fig. 1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri nel circondario Imolese per genere e classe di età incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (2010-2011)



Fonte: Regione Emilia-Romagna

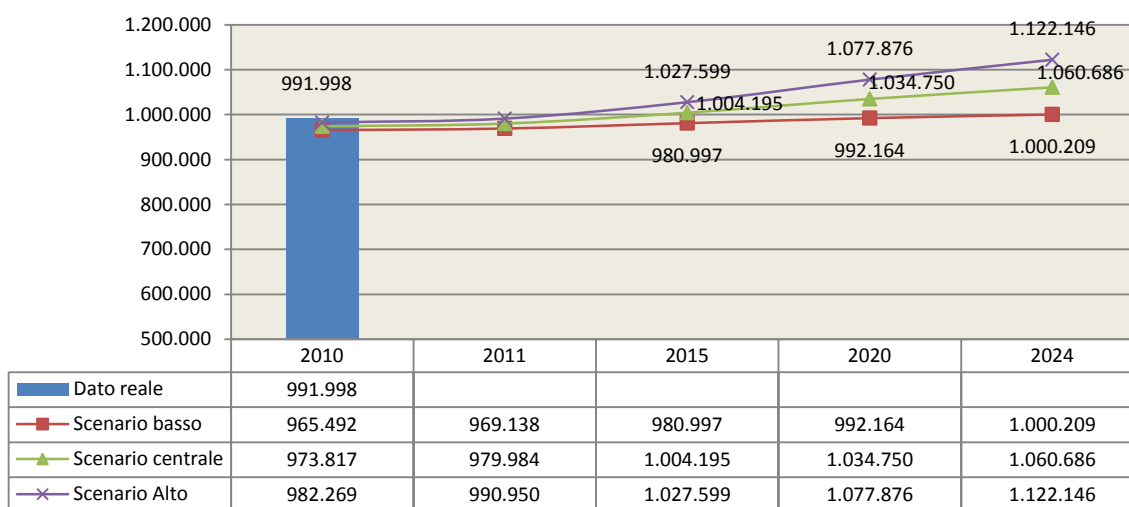
ETÀ	% stranieri su totale residenti	% stranieri su totale residenti stranieri	Incremento % 2010-2011
0-4	17,3	8,8	4,2
5-9	12,8	6,4	8,3
10-14	10,4	5,0	13,3
15-19	9,3	4,2	7,4
20-24	15,9	7,3	-4,5
25-29	20,9	11,0	3,4
30-34	20,5	13,2	2,2
35-39	14,3	12,2	5,0
40-44	11,5	10,1	8,7
45-49	8,6	7,6	3,9
50-54	8,1	6,3	11,5
55-59	5,4	3,7	18,9
60-64	3,1	2,1	18,9
65-69	1,7	0,9	13,9
70-74	1,1	0,6	5,5
75-79	0,9	0,5	12,0
80+	0,3	0,2	-6,9
Totale	9,3	100,0	5,7

Tab.10 - Distribuzione dei residenti stranieri per paese di cittadinanza (dati assoluti, variazione percentuale)

PAESE DI CITTADINANZA	Maschi	Femmine	Totale 2011	Totale 2010	% Maschi	% Femmine	VAR % 2010-2011
Romania	1.569	1.715	3.284	3.020	47,8	52,2	8,7
Marocco	1.314	1.194	2.508	2.400	52,4	47,6	4,5
Albania	763	671	1.434	1.373	53,2	46,8	4,4
Tunisia	404	300	704	707	57,4	42,6	-0,4
Ucraina	104	531	635	574	16,4	83,6	10,6
Pakistan	325	195	520	477	62,5	37,5	9,0
Polonia	100	327	427	425	23,4	76,6	0,5
Moldova	110	259	369	333	29,8	70,2	10,8
Cinese, Rep. Popolare	142	131	273	241	52,0	48,0	13,3
Serbia e Montenegro	56	59	115	116	48,7	51,3	-0,9
Nigeria	60	52	112	113	53,6	46,4	-0,9
Sri Lanka (ex Ceylon)	50	42	92	94	54,3	45,7	-2,1
Macedonia (ex Rep. Jugos.)	45	36	81	79	55,6	44,4	2,5
Bangladesh	47	30	77	78	61,0	39,0	-1,3
Congo, Rep.Dem. (ex Zaire)	40	36	76	81	52,6	47,4	-6,2
Egitto	43	30	73	78	58,9	41,1	-6,4
Bulgaria	23	49	72	55	31,9	68,1	30,9
Camerun	34	37	71	60	47,9	52,1	18,3
Russa, Federazione	11	59	70	74	15,7	84,3	-5,4
Brasile	19	51	70	67	27,1	72,9	4,5
Senegal	49	20	69	63	71,0	29,0	9,5
Algeria	35	26	61	61	57,4	42,6	0,0
Cuba	14	45	59	53	23,7	76,3	11,3
Dominicana, Rep.	21	32	53	53	39,6	60,4	0,0
Germania	20	32	52	54	38,5	61,5	-3,7
Filippine	21	31	52	54	40,4	59,6	-3,7
India	27	24	51	48	52,9	47,1	6,3
Regno Unito	16	31	47	47	34,0	66,0	0,0
Angola	24	20	44	42	54,5	45,5	4,8
Altri paesi	324	490	814	773	39,8	60,2	5,3
Totale	5.810	6.555	12.365	11.693	47,0	53,0	5,7
PAESE DI CITTADINANZA	Maschi	Femmine	Totale 2011	Totale 2010	% Maschi	% Femmine	VAR % 2010-2011
UE 27	1.798	2.300	4.098	3.814	43,9	56,1	7,4
Altri Paesi Europei	1.151	1.695	2.846	2.683	40,4	59,6	6,1
Africa	2.083	1.787	3.870	3.747	53,8	46,2	3,3
America	126	234	360	340	35,0	65,0	5,9
Asia	651	535	1.186	1.105	54,9	45,1	7,3
Oceania	0	3	3	2	0,0	100,0	50,0
Apolide	1	1	2	2	50,0	50,0	0,0
Totale	5.810	6.555	12.365	11.693	47,0	53,0	5,7

Fonte: Regione Emilia Romagna

Fig.2 - Dato reale 2010 a confronto con le previsioni demografiche



Fonte: Regione Emilia-Romagna

QUADRO CONGIUNTURALE

Tab.11 - Valore aggiunto ai prezzi base, confronto provinciale e regionale (in milioni di euro)

ANNO	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA-ROMAGNA	Valore aggiunto Provinciale su totale regionale (%)
2001	25.534,1	6.919,1	7.901,4	17.008,6	10.744,0	5.920,0	7.932,5	11.671,0	5.713,6	99.344,2	25,7
2002	26.342,2	7.172,0	8.437,0	17.500,3	10.382,9	5.971,7	8.202,0	12.196,3	6.045,2	102.249,7	25,8
2003	26.981,1	7.372,7	8.786,8	17.551,4	10.673,3	6.216,9	8.498,8	12.372,7	6.339,0	104.792,8	25,7
2004	27.743,2	7.602,4	9.215,2	17.860,3	11.051,8	6.463,2	8.965,9	12.731,7	6.702,8	108.336,5	25,6
2005	28.048,8	7.908,6	9.498,1	18.410,4	11.196,8	6.627,4	9.220,9	13.243,0	7.132,0	111.286,0	25,2
2006	29.067,8	8.239,3	10.097,4	19.351,7	11.574,9	7.094,5	9.623,4	13.682,1	7.624,8	116.355,9	25,0
2007	29.716,0	8.938,5	10.877,7	20.639,6	12.121,7	7.579,5	9.936,3	14.286,2	8.145,1	122.240,4	24,3
2008	30.141,4	8.869,2	11.096,2	21.299,8	12.320,0	7.697,7	10.272,9	14.461,9	8.341,1	124.500,2	24,2
2009	29.273,8	8.358,1	10.856,9	19.919,1	12.013,4	7.724,8	9.871,6	13.503,1	8.294,2	119.815,0	24,4
2010	30.123,6	9.001,3	11.346,0	20.411,9	12.583,0	7.722,6	10.532,9	14.169,6	8.504,0	124.395,0	24,2

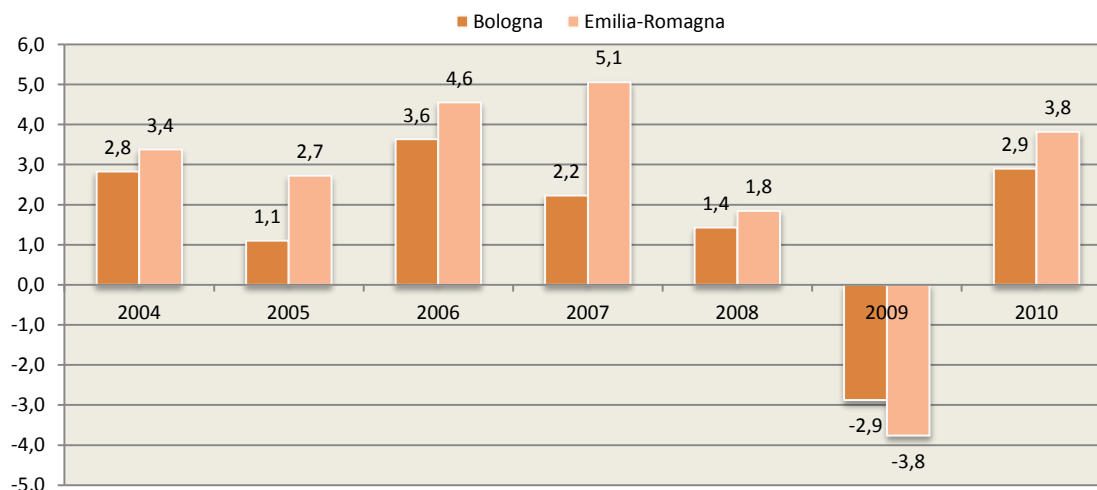
Fonte: Istat fino al 2008, Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Tab.12 - Tasso di crescita medio del valore aggiunto ai prezzi base per settore economico, province dell'Emilia-Romagna (tasso di crescita medio del VA, periodo 2003-2010)

PROVINCIA	SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA				
	AGRICOLTURA	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	COSTRUZIONI	SERVIZI	TOTALE (al lordo sifim)
Bologna	1,0	-0,9	3,3	2,4	1,6
Ferrara	-0,8	2,1	5,2	3,5	3,0
Forlì-Cesena	-0,9	2,8	7,2	4,1	3,8
Modena	-3,4	0,3	6,1	3,3	2,2
Parma	-2,0	-0,1	4,2	3,6	2,4
Piacenza	-2,1	0,2	9,0	4,1	3,2
Ravenna	1,6	0,9	5,9	3,9	3,2
Reggio Emilia	-0,8	-0,6	4,4	3,6	2,0
Rimini	-1,0	3,9	8,7	4,3	4,3
Totale Emilia-Romagna	-0,7	0,3	5,1	3,4	2,5

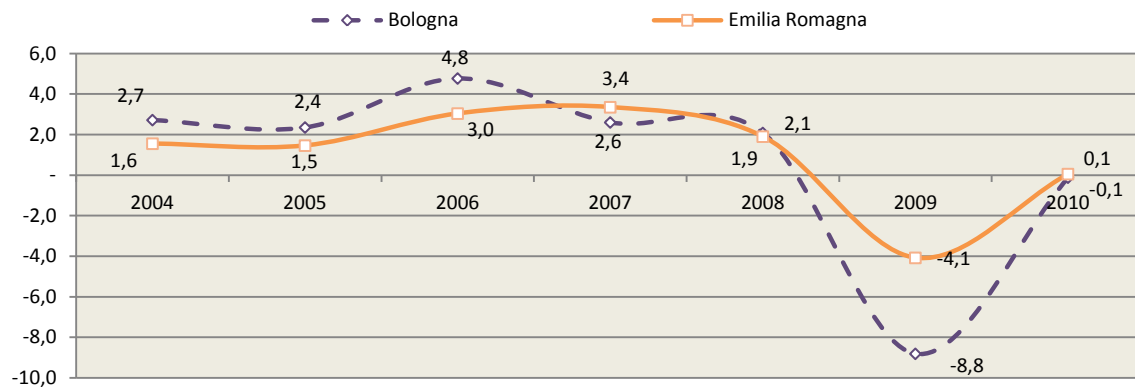
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

Fig.3 - Confronto Valore aggiunto provinciale e regionale (Variazione nominale su anno precedente)



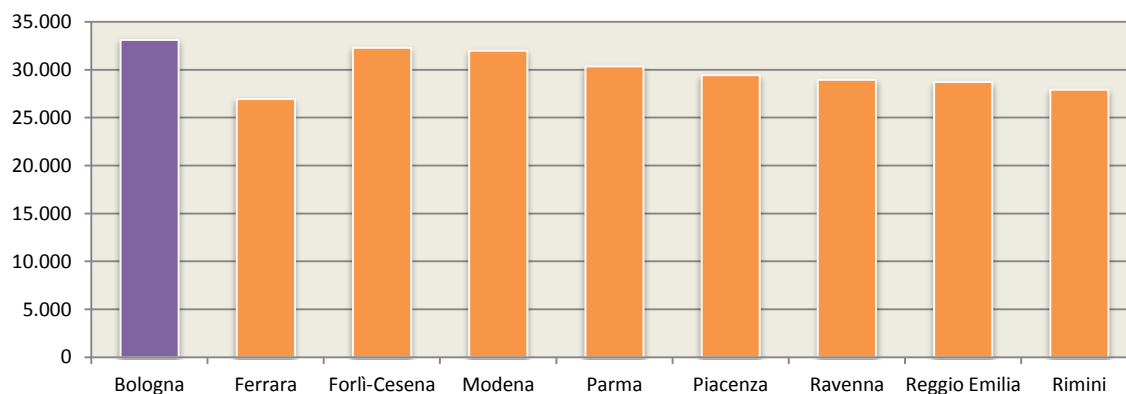
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

Fig.4 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



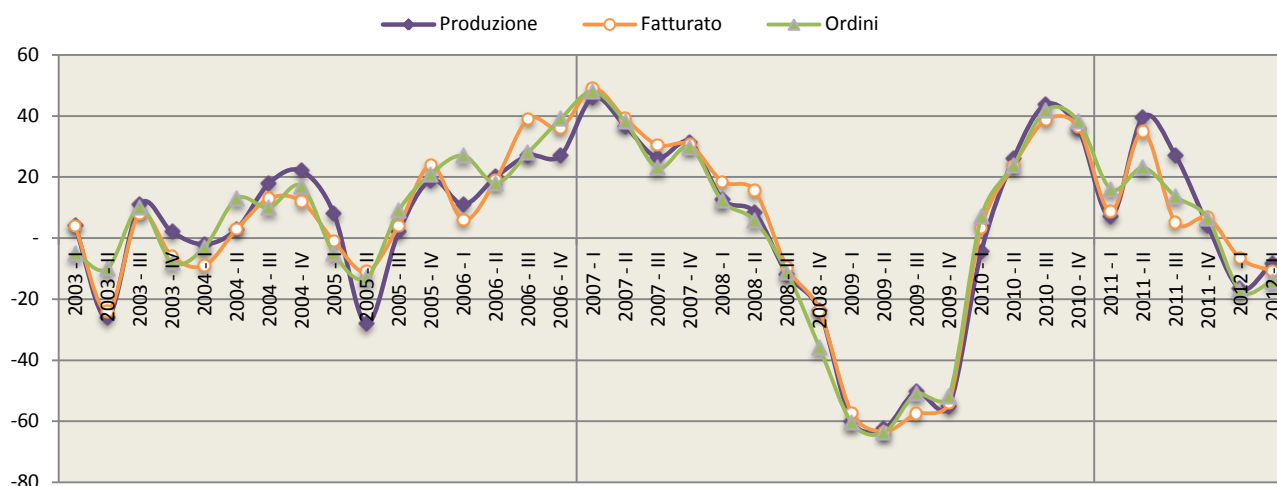
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

Fig.5 - Pil procapite (a prezzi correnti) in valori assoluti, tutte le province dell'Emilia-Romagna, 2010



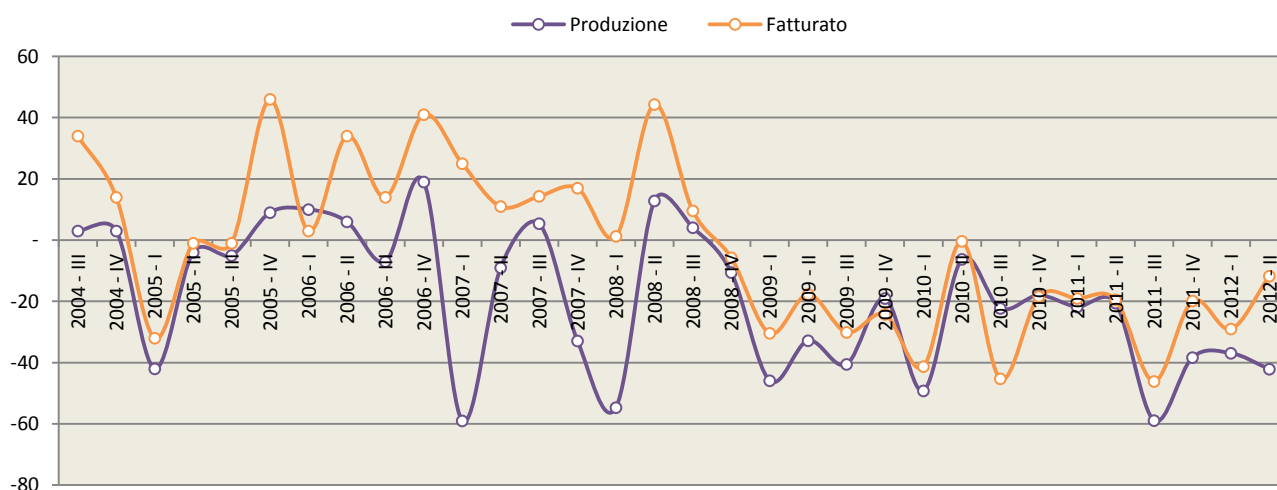
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

Fig.6 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Bologna, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (2°trimestre)



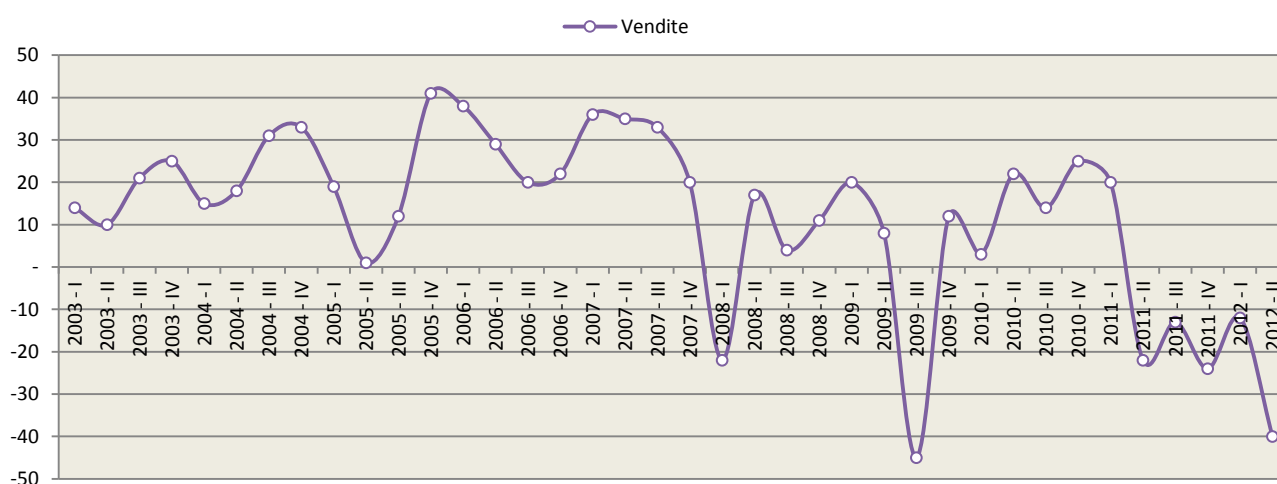
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Fig.7 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Bologna, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (2°trimestre)



Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

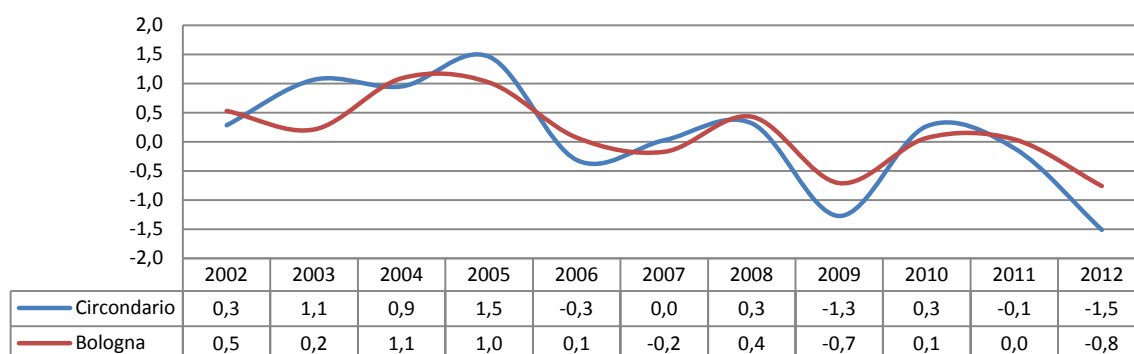
Fig.8 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Bologna, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (2°trimestre)



Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

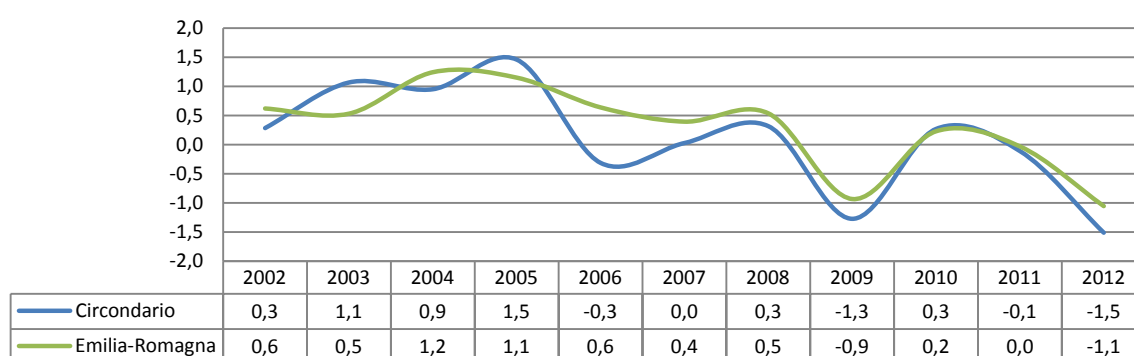
LA NUMEROSITÀ DELLE IMPRESE

Fig.9 -Tasso di crescita annuale imprese attive confronto imprese circondario e imprese in provincia di Bologna



Fonte: Movimprese

Fig.10 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto imprese circondario e imprese regionali



Fonte: Movimprese

Tab.13 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (dati assoluti)

		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	Emilia-Romagna	Italia
2009	II-TRIM	28.954	43.336	52.959	68.714	88.177	34.899	38.175	40.807	35.552	431.573	5.295.471
2009	III-TRIM	28.974	43.416	53.011	68.668	88.256	34.920	38.189	40.781	35.628	431.843	5.297.780
2009	IV-TRIM	28.819	43.236	52.838	68.132	87.798	34.731	38.028	40.650	35.476	429.708	5.283.531
2010	I-TRIM	28.665	43.075	52.231	67.400	87.665	34.397	37.709	40.419	35.154	426.715	5.253.397
2010	II-TRIM	28.829	43.317	52.499	67.843	87.978	34.621	37.906	40.622	35.591	429.206	5.280.743
2010	III-TRIM	28.874	43.311	52.603	68.070	88.092	34.674	37.856	40.656	35.785	429.921	5.291.575
2010	IV-TRIM	28.875	43.193	52.403	67.876	87.855	34.601	37.808	40.538	35.718	428.867	5.281.934
2011	I-TRIM	28.757	43.029	52.289	67.831	87.694	34.235	37.570	40.383	35.516	427.304	5.256.934
2011	II-TRIM	28.894	43.210	52.458	68.247	88.064	34.450	37.743	40.597	35.947	429.610	5.281.736
2011	III-TRIM	28.977	43.333	52.650	68.445	88.225	34.441	37.752	40.646	36.125	430.594	5.291.693
2011	IV-TRIM	28.903	43.200	52.131	68.296	87.890	34.242	37.674	40.448	35.949	428.733	5.275.515
2012	I-TRIM	28.600	42.712	51.538	67.744	87.015	33.947	37.188	40.116	35.724	424.584	5.233.746
2012	II-TRIM	28.600	42.975	51.644	68.043	87.521	34.110	37.370	40.183	36.148	426.594	5.254.343

Fonte: Infocamere (Stockview).

Tab.14 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane

PROVINCIA	INCIDENZA IMPRESE ARTIGIANE				VARIAZIONE IMPRESE ARTIGIANE				VARIAZIONE IMPRESE NON ARTIGIANE			
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
Bologna	33,2	33,2	33,0	32,8	-0,4	-0,9	-0,5	-0,4	0,9	-0,6	0,3	0,2
Ferrara	28,8	28,5	28,4	28,5	-2,6	-2,3	-0,8	-0,8	2,2	-1,1	-0,2	-1,1
Forlì-Cesena	34,7	34,4	33,9	33,8	0,0	-1,5	-1,7	-0,6	-0,6	-0,3	0,5	-0,0
Modena	35,0	34,4	33,8	33,5	-1,4	-2,9	-2,1	-0,4	1,8	-0,1	0,5	1,1
Parma	35,3	34,5	33,7	33,4	-1,1	-3,4	-2,4	-0,9	3,1	0,3	1,1	0,5
Piacenza	32,4	32,3	32,1	32,0	0,7	-0,9	-0,5	-0,0	2,1	-0,4	0,5	0,2
Ravenna	31,6	31,4	31,3	31,3	0,3	-1,5	-0,8	-0,6	0,5	-0,6	-0,5	-0,3
Reggio Emilia	42,0	41,1	40,2	40,4	-0,5	-3,5	-3,0	-0,2	0,1	-0,1	0,7	-0,7
Rimini	30,4	30,1	29,7	29,8	0,2	-1,2	5,0	0,8	0,6	0,2	6,6	0,6
Totale	34,2	33,8	33,3	33,2	-0,6	-2,1	-1,1	-0,4	1,1	-0,3	0,9	0,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.15 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Totale circondario Imolese (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2002)	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	VAR% 2009/2001
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	3.492	3.331	3.246	3.144	3.071	2.951	2.884	2.840	2760	-21,0%
B - Pesca,piscicoltura e servizi connessi.	1	0	0	0	0	0	0	0	0	-100,0%
C - Estrazione di minerali	4	3	3	3	3	4	3	3	3	-25,0%
D - Attività manifatturiere	1.483	1.496	1.520	1.544	1.548	1.532	1.528	1.536	1518	2,4%
E - Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	2	2	3	4	6	6	6	6	8	300,0%
F - Costruzioni	1.464	1.549	1.637	1.708	1.815	1.873	1.924	1.939	1.939	32,4%
G - Commercio	2.258	2.275	2.285	2.305	2.343	2.335	2.347	2.378	2.321	2,8%
H - Alberghi e ristoranti	408	411	414	419	432	454	470	463	472	15,7%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	603	600	593	594	607	588	552	539	517	-14,3%
J - Intermediaz.monetaria e finanziaria	194	203	211	206	212	219	213	188	184	-5,2%
K - Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	949	1.012	1.078	1.139	1.203	1.242	1.272	1.322	1.333	40,5%
M - Istruzione	29	29	27	26	26	28	27	26	28	-3,4%
N - Sanità e altri servizi sociali	36	43	47	52	50	50	50	48	47	30,6%
O - Altri servizi pubblici,sociali e personali	405	404	416	446	440	436	439	454	464	14,6%
X - Imprese non classificate	3	5	4	3	6	7	13	23	21	600,0%
Totale	11.331	11.363	11.484	11.593	11.762	11.725	11.728	11.765	11.615	2,5%

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.16 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Borgo Tossignano (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2002)	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	VAR% 2009/2001
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	105	101	100	98	92	83	81	76	73	-30,5%
B - Pesca,piscicoltura e servizi connessi.	1	0	0	0	0	0	0	0	0	-100,0%
C - Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
D - Attività manifatturiere	27	26	27	28	28	27	29	31	30	11,1%
E - Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
F - Costruzioni	53	50	57	62	72	68	68	64	70	32,1%
G - Commercio	35	38	36	37	36	36	42	41	39	11,4%
H - Alberghi e ristoranti	13	13	14	14	12	13	14	13	14	7,7%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	22	26	24	24	23	20	20	20	17	-22,7%
J - Intermediaz.monetaria e finanziaria	6	6	6	7	7	6	6	5	5	-16,7%
K - Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	8	12	13	12	13	12	11	15	17	112,5%
M - Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
N - Sanità e altri servizi sociali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
O - Altri servizi pubblici,sociali e personali	11	13	12	12	11	10	11	11	10	-9,1%
X - Imprese non classificate	0	0	0	0	0	0	1	1	1	--
Totale	281	285	289	294	294	275	283	277	276	-1,8%

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.17 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Casalfiumanese (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2002)	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	VAR% 2009/2001
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	179	171	172	165	159	153	146	147	146	-18,4%
B - Pesca,piscicoltura e servizi connessi.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
C - Estrazione di minerali	1	0	0	0	0	0	0	0	0	-100,0%
D - Attività manifatturiere	33	33	35	37	37	37	35	32	30	-9,1%
E - Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
F - Costruzioni	45	58	59	61	62	62	65	73	68	51,1%
G - Commercio	43	43	42	40	43	45	50	53	52	20,9%
H - Alberghi e ristoranti	14	13	13	12	13	13	14	13	14	0,0%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	10	10	10	9	11	11	10	10	10	0,0%
J - Intermediaz.monetaria e finanziaria	1	1	1	1	0	0	1	2	2	100,0%
K - Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	13	12	14	15	14	14	15	15	17	30,8%
M - Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
N - Sanità e altri servizi sociali	0	0	0	0	0	0	0	0	1	--
O - Altri servizi pubblici,sociali e personali	9	8	7	8	7	7	7	8	7	-22,2%
X - Imprese non classificate	0	0	0	0	0	1	0	0	0	--
Totale	348	349	353	348	346	343	343	353	347	-0,3%

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.18 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Castel del Rio (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2002)	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	VAR% 2009/2001
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	89	85	81	75	75	66	67	64	59	-33,7%
B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
C - Estrazione di minerali	1	1	1	1	1	1	1	0	0	-100,0%
D - Attività manifatturiere	11	10	10	11	11	10	8	9	10	-9,1%
E - Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	0	0	0	1	1	1	1	1	--
F - Costruzioni	13	12	11	11	11	12	12	13	13	0,0%
G - Commercio	18	18	18	17	18	18	18	19	21	16,7%
H - Alberghi e ristoranti	9	8	7	7	8	8	8	8	8	-11,1%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	3	3	3	1	1	1	3	2	2	-33,3%
J - Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	1	1	1	1	1	1	1	0	--
K - Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	5	7	7	8	8	7	5	5	5	0,0%
M - Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
N - Sanità e altri servizi sociali	0	0	0	1	0	0	0	0	0	--
O - Altri servizi pubblici,sociali e personali	3	1	2	2	2	2	2	2	2	-33,3%
X - Imprese non classificate	0	1	0	0	0	0	0	0	0	--
Totale	152	147	141	135	137	127	126	124	121	-20,4%

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.19 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Castel Guelfo (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2002)	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	VAR% 2009/2001
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	170	161	154	148	142	135	135	133	127	-25,3%
B - Pesca,piscicoltura e servizi connessi.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
C - Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
D - Attività manifatturiere	83	87	96	95	100	104	106	108	111	33,7%
E - Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	0	0	1	1	1	1	1	3	--
F - Costruzioni	46	49	47	49	55	58	55	57	65	41,3%
G - Commercio	70	76	77	77	89	91	98	99	99	41,4%
H - Alberghi e ristoranti	12	11	13	12	13	13	13	13	15	25,0%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	25	24	27	27	27	29	27	29	29	16,0%
J - Intermediaz.monetaria e finanziaria	3	2	2	2	2	2	2	2	3	0,0%
K - Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	29	29	31	38	43	49	47	51	63	117,2%
M - Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	1	--
N - Sanità e altri servizi sociali	0	0	1	2	2	2	3	2	2	--
O - Altri servizi pubblici,sociali e personali	7	6	7	8	8	8	8	9	8	14,3%
X - Imprese non classificate	0	0	1	0	0	0	0	0	1	--
Totale	445	445	456	459	482	492	495	504	527	18,4%

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.20 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Castel San Pietro Terme (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2002)	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	VAR% 2009/2001
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	486	467	455	433	422	409	407	406	399	-17,9%
B - Pesca,piscicoltura e servizi connessi.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
C - Estrazione di minerali	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0,0%
D - Attività manifatturiere	310	321	318	328	330	321	322	316	311	0,3%
E - Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
F - Costruzioni	271	275	285	272	285	304	321	321	312	15,1%
G - Commercio	419	424	430	426	434	421	414	422	431	2,9%
H - Alberghi e ristoranti	71	71	73	75	78	85	91	93	90	26,8%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	129	119	117	117	122	117	116	117	109	-15,5%
J - Intermediaz.monetaria e finanziaria	30	35	33	30	30	32	29	22	21	-30,0%
K - Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	160	172	176	187	208	217	227	238	231	44,4%
M - Istruzione	7	7	6	6	7	8	7	7	7	0,0%
N - Sanità e altri servizi sociali	1	2	3	5	5	6	5	5	5	400,0%
O - Altri servizi pubblici,sociali e personali	59	64	67	77	80	82	82	85	90	52,5%
X - Imprese non classificate	1	0	0	0	0	2	4	4	3	200,0%
Totale	1.945	1.958	1.964	1.957	2.002	2.005	2.026	2.037	2.010	3,3%

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.21 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Dozza (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2002)	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	VAR% 2009/2001
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	125	116	118	115	114	109	104	102	100	-20,0%
B - Pesca,piscicoltura e servizi connessi.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
C - Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
D - Attività manifatturiere	110	110	112	114	112	113	112	113	114	3,6%
E - Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
F - Costruzioni	102	107	105	110	112	116	120	120	118	15,7%
G - Commercio	119	117	113	117	117	111	107	110	110	-7,6%
H - Alberghi e ristoranti	23	23	23	24	26	26	28	27	30	30,4%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	43	44	45	48	47	45	42	39	34	-20,9%
J - Intermediaz.monetaria e finanziaria	1	0	1	4	4	4	5	4	5	400,0%
K - Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	39	41	51	45	47	50	47	47	47	20,5%
M - Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
N - Sanità e altri servizi sociali	1	1	1	1	1	1	1	1	2	100,0%
O - Altri servizi pubblici,sociali e personali	17	18	20	27	26	24	24	27	26	52,9%
X - Imprese non classificate	0	0	0	0	0	0	1	0	0	--
Totale	580	577	589	605	606	599	591	590	586	1,0%

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.22 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Fontanelice (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2002)	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	VAR% 2009/2001
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	114	113	107	105	103	98	96	98	91	-20,2%
B - Pesca,piscicoltura e servizi connessi.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
C - Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
D - Attività manifatturiere	20	19	17	19	20	21	21	20	19	-5,0%
E - Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
F - Costruzioni	26	35	38	40	39	37	36	35	33	26,9%
G - Commercio	30	29	31	28	28	27	27	28	30	0,0%
H - Alberghi e ristoranti	9	9	8	8	9	10	9	9	9	0,0%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	12	13	13	13	15	14	14	14	14	16,7%
J - Intermediaz.monetaria e finanziaria	2	2	1	2	2	2	2	2	2	0,0%
K - Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	7	7	7	5	4	6	6	6	6	-14,3%
M - Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
N - Sanità e altri servizi sociali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
O - Altri servizi pubblici,sociali e personali	7	7	7	7	8	6	6	7	7	0,0%
X - Imprese non classificate	0	0	0	0	0	0	0	0	1	--
Totale	227	234	229	227	228	221	217	219	212	-6,6%

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.23 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Imola (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2002)	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	VAR% 2009/2001
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.482	1.414	1.371	1.336	1.301	1.257	1.230	1.199	1.172	-20,9%
B - Pesca,piscicoltura e servizi connessi.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
C - Estrazione di minerali	1	1	1	1	1	2	1	2	2	100,0%
D - Attività manifatturiere	676	674	685	684	685	676	662	662	652	-3,6%
E - Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	2	2	3	3	3	3	3	3	3	50,0%
F - Costruzioni	687	719	770	814	871	896	925	926	922	34,2%
G - Commercio	1.203	1.214	1.220	1.237	1.236	1.239	1.242	1.255	1.197	-0,5%
H - Alberghi e ristoranti	206	212	207	210	218	226	230	224	229	11,2%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	259	252	247	243	249	241	214	212	206	-20,5%
J - Intermediaz.monetaria e finanziaria	127	132	140	135	140	140	137	121	117	-7,9%
K - Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	591	626	663	704	728	752	772	800	794	34,3%
M - Istruzione	21	21	20	19	18	18	19	18	19	-9,5%
N - Sanità e altri servizi sociali	32	37	39	39	38	37	37	36	34	6,3%
O - Altri servizi pubblici,sociali e personali	233	227	235	243	240	239	244	249	258	10,7%
X - Imprese non classificate	2	4	3	3	6	4	6	15	12	500,0%
Totale	5.522	5.535	5.604	5.671	5.734	5.730	5.722	5.722	5.617	1,7%

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.24 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Medicina (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2002)	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	VAR% 2009/2001
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	513	484	477	462	457	445	432	430	414	-19,3%
B - Pesca,piscicoltura e servizi connessi.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
C - Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
D - Attività manifatturiere	162	170	171	174	172	167	176	187	183	13,0%
E - Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	0	0	0	1	1	1	1	1	--
F - Costruzioni	172	192	209	229	244	258	264	262	270	57,0%
G - Commercio	257	257	256	264	284	291	290	291	283	10,1%
H - Alberghi e ristoranti	45	44	48	49	47	50	53	53	53	17,8%
I - Trasporti, magazzino e comunicaz.	79	88	85	89	86	84	82	73	72	-8,9%
J - Intermediaz.monetaria e finanziaria	20	20	21	18	21	29	27	26	26	30,0%
K - Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	82	90	99	108	115	115	123	127	134	63,4%
M - Istruzione	1	1	1	1	1	2	1	1	1	0,0%
N - Sanità e altri servizi sociali	2	3	3	4	4	4	4	4	3	50,0%
O - Altri servizi pubblici,sociali e personali	39	41	40	41	40	40	37	38	38	-2,6%
X - Imprese non classificate	0	0	0	0	0	0	1	2	2	--
Totale	1.372	1.390	1.410	1.439	1.472	1.486	1.491	1.495	1.480	7,9%

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.25 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2002), Mordano (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2002)	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	VAR% 2009/2001
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	229	219	211	207	206	196	186	185	179	-21,8%
B - Pesca,piscicoltura e servizi connessi.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
C - Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
D - Attività manifatturiere	51	46	49	54	53	56	57	58	58	13,7%
E - Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
F - Costruzioni	49	52	56	60	64	62	58	68	68	38,8%
G - Commercio	64	59	62	62	58	56	59	60	59	-7,8%
H - Alberghi e ristoranti	6	7	8	8	8	10	10	10	10	66,7%
I - Trasporti, magazzino e comunicaz.	21	21	22	23	26	26	24	23	24	14,3%
J - Intermediaz.monetaria e finanziaria	4	4	5	6	5	3	3	3	3	-25,0%
K - Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	15	16	17	17	23	20	19	18	19	26,7%
M - Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
N - Sanità e altri servizi sociali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	--
O - Altri servizi pubblici,sociali e personali	20	19	19	21	18	18	18	18	18	-10,0%
X - Imprese non classificate	0	0	0	0	0	0	0	1	1	--
Totale	459	443	449	458	461	447	434	444	439	-4,4%

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.26 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Totale circondario Imolese (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2007)	2009	2° Trim. 2010	2010	1° Trim. 2011	2° Trim. 2011	3° Trim. 2011	2011	1° Trim. 2012	2° Trim. 2012	3° Trim. 2012	2012
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.722	2.703	2.679	2.625	2.617	2.609	2.585	2.546	2.547	2.538	2.518
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4
C - Attività manifatturiere	1.363	1.351	1.340	1.343	1.344	1.348	1.346	1.327	1.322	1.314	1.316
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	6	8	8	8	9	12	16	18	19	24
E - Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	22	21	21	21	21	21	20	20	19	17	17
F - Costruzioni	2.009	2.012	2.026	2.005	2.006	2.029	2.019	1.985	1.986	1.958	1.953
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.267	2.297	2.298	2.303	2.331	2.327	2.324	2.307	2.317	2.316	2.297
H - Trasporto e magazzino	503	491	478	460	453	449	444	439	433	428	425
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	578	581	584	590	591	600	599	595	601	605	601
J - Servizi di informazione e comunicazione	177	182	184	186	189	194	192	189	190	193	192
K - Attività finanziarie e assicurative	184	184	192	189	193	195	197	190	192	191	193
L - Attività immobiliari	559	577	582	599	606	613	615	622	625	624	622
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	354	356	368	381	382	383	375	371	380	386	379
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	239	246	251	256	263	265	261	263	267	268	264
P - Istruzione	29	28	30	32	34	33	33	32	32	32	33
Q - Sanità e assistenza sociale	46	49	49	50	50	50	52	51	50	51	52
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	106	108	104	103	103	105	106	103	105	106	111
S - Altre attività di servizi	428	428	439	437	436	443	444	441	445	446	449
X - Imprese non classificate	21	20	9	8	10	4	5	12	13	13	7
Totale	11.615	11.643	11.646	11.600	11.641	11.681	11.633	11.513	11.546	11.509	11.457

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.27 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Borgo Tossignano (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2007)	2009	2° Trim. 2010	2010	1° Trim. 2011	2° Trim. 2011	3° Trim. 2011	2011	1° Trim. 2012	2° Trim. 2012	3° Trim. 2012	2012
A – Agricoltura, silvicoltura e pesca	71	74	74	75	74	74	74	75	75	75	74
B – Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C – Attività manifatturiere	30	29	27	28	28	26	26	24	24	23	20
D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0
E – Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
F – Costruzioni	70	70	69	66	65	63	63	61	61	61	62
G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	37	39	41	43	45	45	46	45	41	42	41
H – Trasporto e magazzinaggio	17	16	15	14	14	14	14	14	14	15	15
I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14	14	15	14	13	14	13	13	14	14	14
J – Servizi di informazione e comunicazione	4	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2
K – Attività finanziarie e assicurative	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
L – Attività immobiliari	7	6	5	8	8	8	8	8	8	8	8
M – Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	2	2	2	2	2	1	1	1	2	2
N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5	5	4	4	4	4	4	4	3	3	2
P – Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Q – Sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
S – Altre attività di servizi	9	8	9	10	10	10	11	11	11	11	11
X – Imprese non classificate	1	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0
Totale	276	274	270	272	271	268	269	265	262	262	257

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.28 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Casalfiumanese (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2007)	2009	2° Trim. 2010	2010	1° Trim. 2011	2° Trim. 2011	3° Trim. 2011	2011	1° Trim. 2012	2° Trim. 2012	3° Trim. 2012	2012
A – Agricoltura, silvicoltura e pesca	145	146	142	138	138	138	137	129	131	131	132
B – Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C – Attività manifatturiere	27	28	27	28	29	32	35	35	35	35	35
D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E – Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F – Costruzioni	68	66	67	63	65	66	63	61	58	56	56
G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	52	52	54	57	57	55	59	56	55	57	56
H – Trasporto e magazzinaggio	10	10	10	10	9	10	10	9	9	8	8
I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	16	16	17	17	18	19	19	19	18	18	18
J – Servizi di informazione e comunicazione	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	2
K – Attività finanziarie e assicurative	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
L – Attività immobiliari	10	10	10	11	11	11	11	10	10	10	10
M – Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	2	2	2	2	3	3	3	4	4	3
N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4	4	4	5	5	3	3	4	4	3	3
P – Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Q – Sanità e assistenza sociale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	2	2	2	1	1	2	2	2	2	2
S – Altre attività di servizi	6	6	6	6	6	6	6	6	5	5	5
X – Imprese non classificate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	347	348	347	346	348	351	355	341	338	336	334

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.29 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Castel del Rio (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2007)	2009	2° Trim. 2010	2010	1° Trim. 2011	2° Trim. 2011	3° Trim. 2011	2011	1° Trim. 2012	2° Trim. 2012	3° Trim. 2012	2012
A – Agricoltura, silvicoltura e pesca	59	57	55	55	55	55	54	53	52	54	53
B – Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C – Attività manifatturiere	10	10	10	10	10	10	9	9	10	9	8
D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
E – Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F – Costruzioni	15	15	15	15	15	15	14	14	14	16	16
G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	21	21	21	20	19	19	18	16	16	14	15
H – Trasporto e magazzinaggio	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9
J – Servizi di informazione e comunicazione	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
K – Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L – Attività immobiliari	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
M – Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2
N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
P – Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Q – Sanità e assistenza sociale	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0
S – Altre attività di servizi	0	0	3	3	3	3	3	4	4	4	4
X – Imprese non classificate	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Totale	121	122	120	120	119	119	115	115	114	115	114

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.30 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Castel Guelfo di Bologna (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2007)	2009	2° Trim. 2010	2010	1° Trim. 2011	2° Trim. 2011	3° Trim. 2011	2011	1° Trim. 2012	2° Trim. 2012	3° Trim. 2012	2012
A – Agricoltura, silvicoltura e pesca	126	125	122	117	116	116	116	113	113	113	114
B – Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C – Attività manifatturiere	98	99	97	95	94	94	95	93	92	92	92
D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
E – Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	6	6	6	6	6	6	6	6	6	5	5
F – Costruzioni	69	63	68	67	71	70	73	70	70	71	71
G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	96	100	96	95	100	102	105	106	104	106	107
H – Trasporto e magazzinaggio	29	27	26	23	22	20	22	21	20	19	20
I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	23	25	24	27	26	27	27	27	27	28	28
J – Servizi di informazione e comunicazione	8	10	12	12	12	13	13	12	11	10	10
K – Attività finanziarie e assicurative	3	4	4	3	3	3	3	2	2	2	2
L – Attività immobiliari	32	32	31	33	34	34	35	34	34	35	33
M – Attività professionali, scientifiche e tecniche	16	15	17	16	14	14	13	13	13	12	12
N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6	6	7	6	8	8	7	7	7	7	7
P – Istruzione	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Q – Sanità e assistenza sociale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	1	1	1	1	1	1	3	3	3	2
S – Altre attività di servizi	11	11	11	11	10	11	13	14	14	14	14
X – Imprese non classificate	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	527	526	524	514	519	521	531	523	518	520	520

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.31 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Castel San Pietro Terme (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2007)	2009	2° Trim. 2010	2010	1° Trim. 2011	2° Trim. 2011	3° Trim. 2011	2011	1° Trim. 2012	2° Trim. 2012	3° Trim. 2012	2012
A – Agricoltura, silvicoltura e pesca	390	394	392	387	394	395	393	386	387	389	386
B – Estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
C – Attività manifatturiere	287	284	283	290	291	288	286	281	280	280	280
D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	3
E – Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
F – Costruzioni	315	315	322	317	314	317	316	309	308	303	296
G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	422	422	424	421	425	419	415	408	413	410	402
H – Trasporto e magazzinaggio	107	105	102	103	98	99	97	95	94	94	95
I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	103	102	104	106	105	105	104	102	103	106	103
J – Servizi di informazione e comunicazione	28	33	32	33	33	32	32	29	29	30	31
K – Attività finanziarie e assicurative	21	20	20	20	21	21	23	21	22	21	21
L – Attività immobiliari	110	110	109	110	111	112	111	114	115	116	117
M – Attività professionali, scientifiche e tecniche	53	55	58	62	61	59	57	58	62	67	63
N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	49	48	47	46	50	50	49	51	52	51	50
P – Istruzione	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8
Q – Sanità e assistenza sociale	5	5	5	4	4	4	4	4	4	5	5
R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	31	29	28	25	25	25	25	26	27	27	28
S – Altre attività di servizi	76	76	76	77	76	77	75	75	74	74	74
X – Imprese non classificate	3	2	1	3	2	1	1	2	3	3	2
Totale	2.010	2.010	2.013	2.014	2.020	2.015	1.999	1.972	1.985	1.988	1.967

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.32 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Dozza (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2007)	2009	2° Trim. 2010	2010	1° Trim. 2011	2° Trim. 2011	3° Trim. 2011	2011	1° Trim. 2012	2° Trim. 2012	3° Trim. 2012	2012
A – Agricoltura, silvicoltura e pesca	99	98	98	95	93	91	90	89	92	90	88
B – Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C – Attività manifatturiere	106	102	103	104	103	103	102	97	98	96	94
D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E – Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
F – Costruzioni	123	131	130	129	127	127	126	126	126	127	130
G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	107	108	108	107	108	112	113	114	116	117	117
H – Trasporto e magazzinaggio	33	32	32	31	31	31	32	29	30	30	31
I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	36	37	37	37	37	36	35	34	35	36	36
J – Servizi di informazione e comunicazione	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
K – Attività finanziarie e assicurative	5	5	4	4	4	5	5	4	5	5	5
L – Attività immobiliari	17	16	20	19	19	19	21	22	22	23	21
M – Attività professionali, scientifiche e tecniche	9	9	8	8	8	8	8	9	10	11	12
N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	13	13	13	13	13	13	12	13	15	15	16
P – Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1
Q – Sanità e assistenza sociale	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	2
R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	10	10	9	9	9	9	9	8	9	9	9
S – Altre attività di servizi	18	18	20	20	20	20	21	22	24	24	23
X – Imprese non classificate	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0
Totale	586	589	592	587	584	585	585	579	594	595	593

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.33 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Fontanelice (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2007)	2009	2° Trim. 2010	2010	1° Trim. 2011	2° Trim. 2011	3° Trim. 2011	2011	1° Trim. 2012	2° Trim. 2012	3° Trim. 2012	2012
A – Agricoltura, silvicoltura e pesca	91	90	88	88	87	86	85	85	85	85	84
B – Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C – Attività manifatturiere	16	17	15	15	15	16	14	14	14	14	14
D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E – Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
F – Costruzioni	33	31	33	32	32	33	34	32	30	30	29
G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	30	28	25	26	26	26	27	24	25	25	25
H – Trasporto e magazzinaggio	14	14	13	12	12	12	12	12	12	12	12
I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	11	12	11	11	11	11	10	10	10	10	9
J – Servizi di informazione e comunicazione	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2
K – Attività finanziarie e assicurative	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
L – Attività immobiliari	2	3	3	3	3	3	2	2	2	2	2
M – Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	3	3	2	2	2	2	2	2	2	2
N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P – Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Q – Sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
S – Altre attività di servizi	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
X – Imprese non classificate	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	212	210	202	201	200	201	198	193	192	192	189

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.34 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Imola (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2007)	2009	2° Trim. 2010	2010	1° Trim. 2011	2° Trim. 2011	3° Trim. 2011	2011	1° Trim. 2012	2° Trim. 2012	3° Trim. 2012	2012
A – Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.154	1.140	1.132	1.113	1.107	1.102	1.086	1.075	1.074	1.066	1.059
B – Estrazione di minerali da cave e miniere	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3
C – Attività manifatturiere	571	567	569	567	565	573	573	576	576	576	582
D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	4	6	6	6	7	9	12	13	14	16
E – Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	6	6	6	6	6	6	5	5	4	3	3
F – Costruzioni	968	970	968	970	971	988	980	968	974	956	959
G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.166	1.184	1.174	1.183	1.193	1.190	1.184	1.177	1.186	1.187	1.182
H – Trasporto e magazzinaggio	197	190	184	173	173	172	167	169	163	158	157
I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	287	290	292	294	297	301	304	301	306	306	307
J – Servizi di informazione e comunicazione	112	111	111	111	114	119	116	117	116	118	116
K – Attività finanziarie e assicurative	117	117	125	123	126	127	127	125	127	127	130
L – Attività immobiliari	327	342	348	353	357	362	362	370	373	369	370
M – Attività professionali, scientifiche e tecniche	229	231	236	243	247	251	247	244	247	248	244
N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	116	122	119	126	128	130	130	128	131	136	132
P – Istruzione	20	19	21	22	23	21	21	20	20	20	21
Q – Sanità e assistenza sociale	34	35	35	36	36	36	38	37	36	36	38
R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	52	55	57	58	59	62	61	56	56	57	61
S – Altre attività di servizi	244	244	247	246	246	250	248	242	246	246	249
X – Imprese non classificate	12	12	7	4	6	2	2	5	5	8	4
Totale	5.617	5.641	5.640	5.637	5.663	5.702	5.663	5.630	5.656	5.634	5.633

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.35 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Medicina (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2007)	2009	2° Trim. 2010	2010	1° Trim. 2011	2° Trim. 2011	3° Trim. 2011	2011	1° Trim. 2012	2° Trim. 2012	3° Trim. 2012	2012
A – Agricoltura, silvicoltura e pesca	408	400	401	389	385	386	384	373	370	369	364
B – Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C – Attività manifatturiere	165	164	157	154	157	155	156	152	147	144	145
D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	3
E – Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F – Costruzioni	278	277	279	275	277	280	281	276	279	273	269
G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	278	283	293	293	299	299	297	302	299	300	299
H – Trasporto e magazzinaggio	70	72	72	70	70	68	67	67	68	68	64
I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	67	64	63	64	63	65	64	65	64	64	63
J – Servizi di informazione e comunicazione	13	13	15	14	14	14	14	14	17	17	18
K – Attività finanziarie e assicurative	26	25	26	26	26	26	26	25	23	23	22
L – Attività immobiliari	46	48	46	51	51	51	52	49	49	49	49
M – Attività professionali, scientifiche e tecniche	34	34	37	38	37	35	35	33	34	33	34
N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	41	41	46	45	44	46	48	48	46	44	45
P – Istruzione	1	1	1	2	3	3	3	3	2	2	2
Q – Sanità e assistenza sociale	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	3	3	3	3	3	4	4	4	4	5
S – Altre attività di servizi	44	44	45	42	43	43	44	43	42	43	45
X – Imprese non classificate	2	2	0	1	0	0	1	1	2	1	0
Totale	1.480	1.476	1.489	1.472	1.477	1.479	1.481	1.461	1.452	1.440	1.431

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.36 - Imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Mordano (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (Ateco 2007)	2009	2° Trim. 2010	2010	1° Trim. 2011	2° Trim. 2011	3° Trim. 2011	2011	1° Trim. 2012	2° Trim. 2012	3° Trim. 2012	2012
A – Agricoltura, silvicoltura e pesca	179	179	175	168	168	166	166	168	168	166	164
B – Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C – Attività manifatturiere	53	51	52	52	52	51	50	46	46	45	46
D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E – Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
F – Costruzioni	70	74	75	71	69	70	69	68	66	65	65
G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	58	60	62	58	59	60	60	59	62	58	53
H – Trasporto e magazzinaggio	24	23	22	22	22	21	21	21	21	22	21
I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13	13	13	12	13	14	15	15	15	14	14
J – Servizi di informazione e comunicazione	1	1	1	1	1	1	2	2	2	3	3
K – Attività finanziarie e assicurative	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
L – Attività immobiliari	7	9	9	10	11	12	12	12	11	11	11
M – Attività professionali, scientifiche e tecniche	4	4	4	6	7	7	7	6	5	5	5
N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5	6	10	10	10	10	7	7	8	8	8
P – Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Q – Sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	3	3	4	4	3	3	3	3	3	3
S – Altre attività di servizi	14	15	16	16	16	17	17	18	19	19	18
X – Imprese non classificate	1	2	0	0	1	1	1	2	2	1	1
Totale	439	447	449	437	440	440	437	434	435	427	419

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.37 - Imprese attive per Comune e forma giuridica nel Circondario imolese (al 31 dicembre 2012)

COMUNE	SOCIETÀ DI	SOCIETÀ	IMPRESE	ALTRE	PERSONA	TOTALE
	CAPITALI	DI PERSONE	INDIVIDUALI	FORME	FISICA	
Borgo Tossignano	16	48	190	3	0	257
Casalfiumanese	36	68	229	1	0	334
Castel del Rio	4	18	90	2	0	114
Castel Guelfo	152	81	275	12	0	520
Castel San Pietro Terme	361	408	1.178	19	1	1.967
Dozza	101	113	374	5	0	593
Fontanelice	8	40	138	3	0	189
Imola	1.184	1.071	3.212	165	1	5.633
Medicina	144	286	980	21	0	1.431
Mordano	51	57	307	4	0	419
Circondario imolese	2.057	2.190	6.973	235	2	11.457
	17,95%	19,12%	60,86%	2,05%	0,02%	100,00%
Totale provincia	19.497	16.929	48.923	1.865	8	87.222
	22,35%	19,40%	56,10%	2,14%	0,01%	100,00%

Fonte: CCIAA Bologna - Elaborazione: Nuovo Circondario Imolese – Osservatorio Economico Statistico

Tab.38 - Saldo di nati-mortalità delle imprese per comune e associazione comunale ed anno, Provincia di Bologna. Anni 2000-2012

COMUNE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Borgo Tossignano	-1	-3	1	-2	0	2	-14	3	-7	-2	-3	-7	-8
Casalfiumanese	0	-2	-6	-1	-2	-8	-2	-5	5	-7	-5	7	-15
Castel del Rio	8	-6	-6	-5	-5	3	-9	-2	-9	-4	-2	-4	-3
Castel Guelfo di Bologna	13	-11	-6	6	-1	11	6	1	12	-2	-3	2	-10
Castel San Pietro Terme	12	-15	-9	29	-5	43	2	18	-10	-18	14	-9	-26
Dozza	10	-4	-11	3	10	5	-4	-14	5	-17	2	-10	-1
Fontanelice	5	0	4	0	-1	0	-8	-3	5	-6	-11	-3	-5
Imola	26	25	-53	59	69	70	5	-64	4	-104	26	-5	-13
Medicina	20	-26	-24	21	26	18	-4	0	-10	-33	8	-14	-44
Mordano	-4	-7	-14	5	2	0	-15	-10	3	-8	6	-13	-17
Circondario imolese	89	-49	-124	115	93	144	-43	-76	-2	-201	32	-56	-142
Totale Provincia di Bologna	854	1005	-1145	499	828	1180	300	-345	206	-896	91	19	-486

Fonte: Infocamere, Registro Imprese - Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tab.39 - Imprese artigiane nel circondario di Imola (dati assoluti, differenze assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO				2010-2011	
	2001	2009	2010	2011	Diff.	Diff. %
Acconciatura estetica	83	97	95	98	3	3,2
Alimentazione	49	57	56	53	-3	-5,4
Calzature pelle cuoio	2	0	0	0	0	-
Ceramica	3	1	1	2	1	100,0
Chimica gomma plastica vetro	16	21	20	19	-1	-5,0
Edilizia	181	158	151	145	-6	-4,0
Grafica carta fotolaboratori	25	21	18	17	-1	-5,6
Imprese di pulizia	14	21	21	20	-1	-4,8
Lavanderie stirerie tintorie	16	11	13	13	0	0,0
Legno arredamento	37	36	37	34	-3	-8,1
Marmo cemento lapidei laterizi	8	7	9	9	0	0,0
Meccanica installazione	81	81	83	92	9	10,8
Meccanica produzione	205	202	188	195	7	3,7
Meccanica servizi	91	81	82	80	-2	-2,4
Odontotecnica	10	5	5	5	0	0,0
Oreficeria argenteria orologeria	1	1	1	1	0	0,0
Panificazione	32	31	33	33	0	0,0
Tessile abbigliamento	31	21	20	19	-1	-5,0
Trasporti	50	56	57	54	-3	-5,3
Varie	18	25	28	31	3	10,7
Totale	953	933	918	920	2	0,2

Fonte: EBER

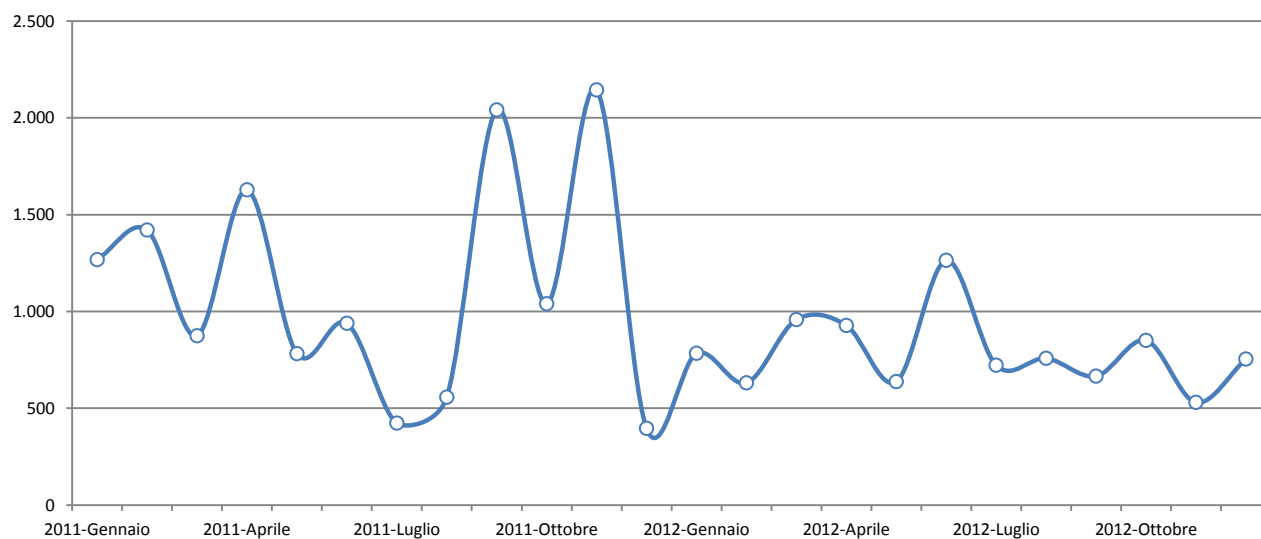
CRITICITÀ DELLE IMPRESE ED AMMORTIZZATORI SOCIALI

Tab.40 – Numero di ore di Cassa integrazione ordinaria e straordinaria autorizzate dall'INPS di Imola nel Circondario imolese ANNI 2009 - 2010 - 2011 - 2012 (valori mensili)

ANNO 2009													
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	TOTALE
n. ore CIGO	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	190.478	183.821	246.010	57.474	91.050	24	
n. ore CIGS	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	121.455	58.874	118.408	47.765	96.564	210.681	
Totale	32.549	35.665	103.137	154.609	264.131	169.531	311.933	242.695	364.418	105.239	242.695	210.705	2.237.307
ANNO 2010													
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	TOTALE
n. ore CIGO	121.021	193.440	-	57.536	21.453	42.996	43.269	35.523	13.685	48.863	48.678	51.656	678.120
n. ore CIGS	155.022	160.123	105.027	57.127	198.559	123.441	181.349	53.238	214.457	75.833	303.182	240.353	1.867.711
Totale	276.043	353.563	105.027	114.663	220.012	166.437	224.618	88.761	228.142	124.696	351.860	292.009	2.545.831
ANNO 2011													
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	TOTALE
n. ore CIGO	34.802	48.849	19.827	3.289	38.482	29.599	39.772	48.336	22.512	48.312	-	43.283	377.063
n. ore CIGS	167.957	178.405	120.049	257.153	86.594	120.590	27.938	40.767	303.972	117.964	343.003	20.092	1.784.484
Totale	202.759	227.254	139.876	260.442	125.076	150.189	67.710	89.103	326.484	166.276	343.003	63.375	2.161.547
ANNO 2012													
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	TOTALE
n. ore CIGO	56.785	27.562	33.460	24.102	33.491	84.031	63.701	17.913	18.485	28.107	5.727	52.249	445.613
n. ore CIGS	68.602	73.397	119.776	124.294	68.489	118.149	51.805	103.342	88.011	107.928	79.109	68.391	1.071.293
Totale	125.387	100.959	153.236	148.396	101.980	202.180	115.506	121.255	106.496	136.035	84.836	120.640	1.516.906

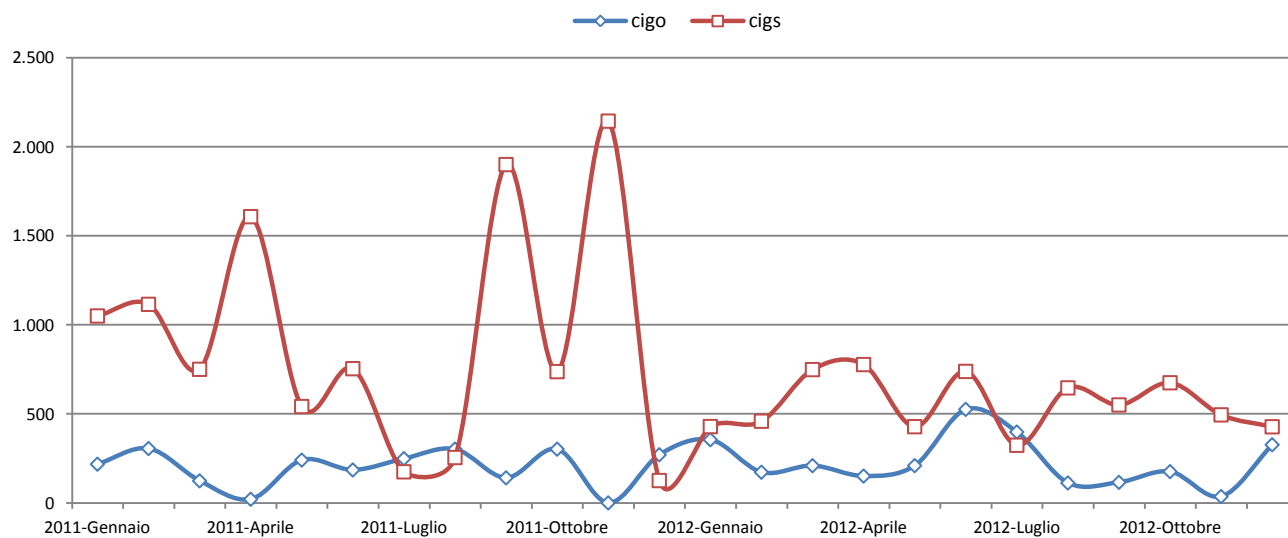
Fonte: INPS di Imola

Fig.12 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%), anno 2012 (ore autorizzate)



Fonte: INPS

Fig.13 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia di intervento anno 2012 (ore autorizzate)



Fonte: INPS

LAVORO

Tab.41 - Avviamenti per genere e comune sede dell'azienda (dati assoluti)

COMUNE SEDE DELL'AZIENDA	I SEM 2010			II SEM 2010			I SEM 2011			II SEM 2011			I SEM 2012			Variazione tendenziale I SEM 2011-I SEM 2012		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Borgo Tossignano	241	121	362	131	122	253	237	117	354	95	146	241	210	179	389	-11,4	53,0	9,9
Casalfiumanese	144	187	331	114	225	339	166	228	394	125	248	373	199	226	425	19,9	-0,9	7,9
Castel Del Rio	51	30	81	72	54	126	51	39	90	71	58	129	65	28	93	27,5	-28,2	3,3
Castel Guelfo Di Bologna	370	397	767	436	382	818	485	425	910	420	415	835	471	436	907	-2,9	2,6	-0,3
Castel San Pietro Terme	937	789	1.726	843	753	1.596	873	795	1.668	852	799	1.651	888	837	1.725	1,7	5,3	3,4
Dozza	362	215	577	299	251	550	345	246	591	309	247	556	360	271	631	4,3	10,2	6,8
Fontanelice	53	50	103	84	53	137	85	46	131	84	57	141	87	70	157	2,4	52,2	19,8
Imola	2.691	2.770	5.461	3.004	3.155	6.159	3.375	3.105	6.480	2.908	3.300	6.208	2.873	3.424	6.297	-14,9	10,3	-2,8
Medicina	379	342	721	320	354	674	495	381	876	381	417	798	452	509	961	-8,7	33,6	9,7
Mordano	324	184	508	313	171	484	359	225	584	294	178	472	352	153	505	-1,9	-32,0	-13,5
Totale circondario Imolese	5.552	5.085	10.637	5.616	5.520	11.136	6.471	5.607	12.078	5.539	5.865	11.404	5.957	6.133	12.090	-7,9	9,4	0,1
Provincia di Bologna	46.632	48.994	95.626	46.083	52.193	98.276	50.493	55.034	105.527	46.069	53.854	99.923	55.252	48.293	103.545	9,4	-12,2	-1,9

Fonte: Provincia di Bologna

Tab.42 - Avviamenti per genere e tipologia contrattuale (dati assoluti)

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	I SEM 2010			II SEM 2010			I SEM 2011			II SEM 2011			I SEM 2012			Variazione tendenziale I SEM 2011-I SEM 2012		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Apprendistato	231	161	392	253	202	455	281	183	464	232	157	389	207	164	371	-26,3	-10,4	-20,0
Contratto di formazione	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di inserimento	28	14	42	19	16	35	14	17	31	22	19	41	12	15	27	-14,3	-11,8	-12,9
Interinale	846	668	1.514	1.029	674	1.703	1.097	669	1.766	1.147	944	2.091	858	1.007	1.865	-21,8	50,5	5,6
Lavoro a Domicilio	2	5	7	-	4	4	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-100,0	-100,0
Lavoro a Progetto e Occasionale	345	282	627	301	247	548	381	268	649	141	202	343	261	232	493	-31,5	-13,4	-24,0
Lavoro autonomo a Partita IVA	35	21	56	12	6	18	45	12	57	88	41	129	29	27	56	-35,6	125,0	-1,8
Lavoro dipendente TD	3.117	3.045	6.162	3.038	3.164	6.202	3.514	3.230	6.744	2.714	2.137	4.851	3.403	2.403	5.806	-3,2	-25,6	-13,9
Lavoro Dipendente TI	685	499	1.184	617	739	1.356	785	685	1.470	501	318	819	529	355	884	-32,6	-48,2	-39,9
Lavoro dipendente PA TD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	213	1.020	1.233	121	897	1.018	-	-	-
Lavoro dipendente PA TI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36	140	176	7	16	23	-	-	-
Lavoro dipendente domestico TD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	53	56	1	49	50	-	-	-
Lavoro dipendente domestico TI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52	332	384	43	335	378	-	-	-
Lavoro Intermittente	210	323	533	303	419	722	311	503	814	323	467	790	403	564	967	29,6	12,1	18,8
Lavoro Ripartito - Job Sharing	-	1	1	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-100,0	-	-100,0
Tirocinio	33	34	67	44	48	92	42	39	81	34	31	65	31	40	71	-26,2	2,6	-12,3
Lavoro Socialmente Utile (LSU)	20	32	52	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32	4	36	52	29	81	-	-	-
Totale circondario Imolese	5.552	5.085	10.637	5.616	5.519	11.136	6.471	5.607	12.078	5.539	5.865	11.404	5.957	6.133	12.090	-7,9	9,4	0,1
Provincia di Bologna	46.632	48.994	95.626	46.083	52.193	98.276	50.493	55.034	105.527	46.069	53.854	99.923	48.293	55.252	103.545	-4,4	0,4	-1,9

Fonte: Provincia di Bologna

Tab.43 - Avviamenti di lavoratori stranieri per genere e comune sede dell'azienda (dati assoluti)

COMUNE SEDE DELL'AZIENDA	I SEM 2010			II SEM 2010			I SEM 2011			II SEM 2011			I SEM 2012			Variazione tendenziale I SEM 2011-I SEM 2012		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Borgo Tossignano	102	36	138	39	25	64	83	38	121	29	24	53	100	39	139	20,5	2,6	14,9
Casalfiumanese	67	109	176	56	139	195	81	131	212	68	180	248	111	136	247	37,0	3,8	16,5
Castel Del Rio	34	21	55	62	46	108	38	29	67	59	45	104	48	13	61	26,3	-55,2	-9,0
Castel Guelfo Di Bologna	95	67	162	136	63	199	110	73	183	117	69	186	132	72	204	20,0	-1,4	11,5
Castel San Pietro Terme	265	111	376	231	122	353	233	166	399	225	155	380	253	167	420	8,6	0,6	5,3
Dozza	155	51	206	116	74	190	154	60	214	142	85	227	162	88	250	5,2	46,7	16,8
Fontanelice	24	10	34	46	31	77	36	11	47	47	28	75	44	24	68	22,2	118,2	44,7
Imola	966	748	1.714	1.074	831	1.905	1.172	895	2.067	1.085	887	1.972	1.074	985	2.059	-8,4	10,1	-0,4
Medicina	85	83	168	85	97	182	134	107	241	137	109	246	142	117	259	6,0	9,3	7,5
Mordano	182	75	257	199	90	289	220	95	315	183	119	302	234	94	328	6,4	-1,1	4,1
Totale circondario Imolese	1.975	1.311	3.286	2.044	1.518	3.562	2.261	1.605	3.866	2.092	1.701	3.793	2.300	1.735	4.035	1,7	8,1	4,4
Provincia di Bologna	12.058	9.351	21.409	12.754	11.065	23.819	14.440	12.064	26.504	11.557	13.596	25.153	14.189	12.050	26.239	-1,7	-0,1	-1,0

Fonte: Provincia di Bologna

Tab.44 - Avviamenti di lavoratori stranieri per genere e tipologia contrattuale (dati assoluti)

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	I SEM 2010			II SEM 2010			I SEM 2011			II SEM 2011			I SEM 2012			Variazione tendenziale I SEM 2011-I SEM 2012		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Apprendistato	55	30	85	52	43	95	65	30	95	71	18	89	53	25	78	9,2	-40,0	-6,3
Contratto di formazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di inserimento	1	-	1	2	1	3	-	1	1	3	1	4	-	1	1	-	0,0	300,0
Interinale	199	115	314	242	154	396	240	165	405	297	260	557	188	246	434	23,8	57,6	37,5
Lavoro a Domicilio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lavoro a Progetto e Occasionale	15	16	31	23	21	44	30	20	50	11	14	25	15	14	29	-63,3	-30,0	-50,0
Lavoro autonomo a Partita IVA	4	1	5	-	2	2	4	1	5	12	5	17	4	4	8	200,0	400,0	240,0
Lavoro dipendente TD	1.460	852	2.312	1.449	875	2.324	1.592	933	2.525	1.414	890	2.304	1.731	882	2.613	-11,2	-4,6	-8,8
Lavoro Dipendente TI	192	216	408	213	339	552	267	355	622	140	67	207	166	83	249	-47,6	-81,1	-66,7
Lavoro dipendente PA TD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-	-	-
Lavoro dipendente PA TI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lavoro dipendente domestico TD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	46	49	1	43	44	-	-	-
Lavoro dipendente domestico TI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52	298	350	42	292	334	-	-	-
Lavoro Intermittente	47	80	127	60	80	140	57	97	154	75	99	174	73	137	210	31,6	2,1	13,0
Lavoro Ripartito - Job Sharing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tirocinio	2	-	2	3	3	6	6	3	9	-	-	-	4	4	8	-100,0	-100,0	-100,0
Lavoro Socialmente Utile (LSU)	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	1	15	23	4	27	-	-	-
Totale circondario Imolese	1.975	1.311	3.286	2.044	1.518	3.562	2.261	1.605	3.866	2.092	1.701	3.793	2.300	1.735	4.035	-7,5	6,0	-1,9
Provincia di Bologna	12.058	9.351	21.409	12.754	11.065	23.819	14.440	12.064	26.504	11.557	13.596	25.153	14.189	12.050	26.239	-1,7	-0,1	-1,0

Fonte: Provincia di Bologna

Tab.45 - Avviamenti per genere e comune di residenza (dati assoluti)

COMUNE DI RESIDENZA	I SEM 2010			II SEM 2010			I SEM 2011			II SEM 2011			I SEM 2012			Variazione tendenziale I SEM 2011-I SEM 2012		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Borgo Tossignano	841	498	1.339	541	411	952	829	491	1.320	548	371	919	709	458	1.167	-14,5	-6,7	-11,6
Casalfiumanese	134	185	319	109	155	264	146	173	319	81	183	264	125	214	339	-14,4	23,7	6,3
Castel Del Rio	70	39	109	88	66	154	72	52	124	72	73	145	70	57	127	-2,8	9,6	2,4
Castel Guelfo Di Bologna	169	173	342	181	230	411	209	214	423	170	226	396	172	190	362	-17,7	-11,2	-14,4
Castel San Pietro Terme	662	729	1.391	723	763	1.486	771	785	1.556	722	725	1.447	718	794	1.512	-6,9	1,1	-2,8
Dozza	252	272	524	272	305	577	274	271	545	275	280	555	304	291	595	10,9	7,4	9,2
Fontanelice	82	84	166	106	105	211	113	95	208	83	98	181	116	108	224	2,7	13,7	7,7
Imola	2.978	3.005	5.983	2.976	3.236	6.212	3.549	3.353	6.902	3.136	3.431	6.567	3.379	3.536	6.915	-4,8	5,5	0,2
Medicina	576	502	1.078	552	625	1.177	696	629	1.325	606	587	1.193	638	611	1.249	-8,3	-2,9	-5,7
Mordano	328	273	601	304	273	577	325	273	598	307	246	553	316	285	601	-2,8	4,4	0,5
Totale circondario Imolese	6.092	5.760	11.852	5.852	6.169	12.021	6.984	6.336	13.320	6.000	6.220	12.220	6.547	6.544	13.091	-6,3	3,3	-1,7
Provincia di Bologna	40.914	44.803	85.717	41.196	48.030	89.226	45.308	51.316	96.624	41.491	49.600	91.091	43.836	51.956	95.792	-3,2	1,2	-0,9

Fonte: Provincia di Bologna

Tab.46 - Saldo tra avviamenti di residenti nel circondario e totale avviamenti nelle aziende del circondario (dati assoluti)

COMUNE	I SEM 2010			II SEM 2010			I SEM 2011			II SEM 2011			I SEM 2012		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Borgo Tossignano	600	377	977	410	289	699	592	374	966	453	225	678	499	279	778
Casalfiumanese	-10	-2	-12	-5	-70	-75	-20	-55	-75	-44	-65	-109	-74	-12	-86
Castel Del Rio	19	9	28	16	12	28	21	13	34	1	15	16	5	29	34
Castel Guelfo Di Bologna	-201	-224	-425	-255	-152	-407	-276	-211	-487	-250	-189	-439	-299	-246	-545
Castel San Pietro Terme	-275	-60	-335	-120	10	-110	-102	-10	-112	-130	-74	-204	-170	-43	-213
Dozza	-110	57	-53	-27	54	27	-71	25	-46	-34	33	-1	-56	20	-36
Fontanelice	29	34	63	22	52	74	28	49	77	-1	41	40	29	38	67
Imola	287	235	522	-28	81	53	174	248	422	228	131	359	506	112	618
Medicina	197	160	357	232	271	503	201	248	449	225	170	395	186	102	288
Mordano	4	89	93	-9	102	93	-34	48	14	13	68	81	-36	132	96
Totale circondario Imolese	540	675	1.215	236	649	885	513	729	1.242	461	355	816	590	411	1.001
Provincia di Bologna	-5.718	-4.191	-9.909	-4.887	-4.163	-9.050	-5.185	-3.718	-8.903	-4.578	-4.254	-8.832	-11.416	3.663	-7.753

Fonte: Provincia di Bologna

Tab.47 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per anno, Bologna (tassi)

ANNO	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI ATTIVITA'		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2004	75,0	63,7	69,4	2,6	3,6	3,1	77,1	65,9	71,5
2005	75,6	63,2	69,4	1,9	3,7	2,7	77,1	65,6	71,3
2006	78,6	66,1	72,4	2,4	3,5	2,9	80,6	68,6	74,6
2007	78,0	65,0	71,5	2,0	3,1	2,5	79,5	67,1	73,3
2008	78,3	66,6	72,4	2,0	2,4	2,2	80,0	68,2	74,1
2009	75,6	64,6	70,1	2,8	4,0	3,4	77,9	67,4	72,6
2010	75,4	62,8	69,0	4,1	6,0	5,0	78,7	66,9	72,7
2011	74,6	64,7	69,6	4,8	4,7	4,7	78,5	67,9	73,1

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.48 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività confronto regionale, anno 2011 (tassi)

PROVINCIA	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI ATTIVITA'		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	74,6	64,7	69,6	4,8	4,7	4,7	78,5	67,9	73,1
Ferrara	76,0	61,4	68,6	4,0	8,1	5,9	79,3	66,9	73,0
Forlì-Cesena	72,1	59,1	65,6	6,7	7,4	7,0	77,6	63,9	70,7
Modena	74,0	62,0	68,1	4,5	5,7	5,1	77,6	65,8	71,7
Parma	75,6	60,7	68,1	3,4	4,2	3,7	78,3	63,4	70,9
Piacenza	75,7	54,8	65,4	4,0	6,2	4,9	79,0	58,5	68,9
Ravenna	75,8	64,6	70,2	3,6	6,6	5,0	78,7	69,2	74,0
Reggio Emilia	76,6	57,8	67,3	4,3	5,8	4,9	80,1	61,4	70,8
Rimini	75,7	54,2	64,8	4,9	12,1	8,0	79,7	61,7	70,5
Emilia-Romagna	75,0	60,9	67,9	4,5	6,2	5,3	78,6	64,9	71,8

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.49 - Tasso di sottoutilizzo per provincia (disoccupati+scoraggiati+lavoratori equivalenti in CIG) a confronto con tasso di disoccupazione Istat

PROVINCIA	Forze di lavoro	In cerca di Occupazione	Lavoratori equivalenti Corretti di fattore tiraggio	Scoraggiati	Tasso di disoccupazione	Tasso di sottoutilizzo
Bologna	472.015	22.411	4.547	6.620	4,7	7,0
Ferrara	169.355	10.011	2.269	4.095	5,9	9,4
Forlì-Cesena	184.699	12.996	1.863	3.268	7,0	9,6
Modena	331.606	16.756	3.739	5.158	5,1	7,6
Parma	208.051	7.800	948	4.284	3,7	6,1
Piacenza	129.029	6.365	1.505	2.814	4,9	8,1
Ravenna	187.494	9.396	1.346	3.431	5,0	7,4
Reggio Emilia	248.951	12.279	2.270	5.099	4,9	7,7
Rimini	146.050	11.698	1.787	4.721	8,0	12,1
Emilia-Romagna	2.077.250	109.712	20.275	39.490	5,3	8,0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat FDL e Inps.

Tab.50 - Persone con DID aperta al 30/06/2012 per classi d'età e sesso (dati assoluti, variazioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ'	VALORI ASSOLUTI I SEMESTRE 2012				VALORI TENDENZIALE I SEMESTRE 2011-2012			
	CIRCONDARIO IMOLESE			Totale Bologna	CIRCONDARIO IMOLESE			Totale Bologna
	M	F	MF		M	F	MF	
15-24	1.003	1.362	2.365	20.258	134,3	263,2	194,5	271,3
25-34	1.307	1.823	3.130	23.709	33,6	42,3	38,6	20,8
35-44	1.001	1.354	2.355	17.318	-15,3	-18,1	-16,9	-19,4
45-54	702	873	1.575	10.644	-19,3	-24,3	-22,1	-27,5
55-64	108	157	265	1.822	-80,6	-78,2	-79,2	-78,7
oltre 64	477	406	883	5.605	536,0	253,0	364,7	345,2
Totale	4.598	5.975	10.573	79.356	12,4	12,8	12,7	11,7

Fonte: Provincia di Bologna

Tab.51 - Persone con DID aperta al 30/06/2012 per nazionalità e sesso (dati assoluti, variazioni percentuali)

NAZIONALITA'	VALORI ASSOLUTI I SEMESTRE 2012				VALORI TENDENZIALE I SEMESTRE 2011-2012			
	CIRCONDARIO IMOLESE			Totale Bologna	CIRCONDARIO IMOLESE			Totale Bologna
	M	F	MF		M	F	MF	
Italiani	3.141	4.165	7.306	54.574	14,4	9,5	11,6	10,2
Stranieri	1.457	1.810	3.267	24.782	8,5	21,2	15,2	15,2
Totale	4.598	5.975	10.573	79.356	12,4	12,8	12,7	11,7

Fonte: Provincia di Bologna

Tab.52 - Persone con DID aperta al 30/06/2012 per titolo di studio e sesso (dati assoluti, variazioni percentuali)

NAZIONALITA'	VALORI ASSOLUTI I SEMESTRE 2012				VALORI TENDENZIALE I SEMESTRE 2011-2012			
	CIRCONDARIO IMOLESE			Totale Bologna	CIRCONDARIO IMOLESE			Totale Bologna
	M	F	MF		M	F	MF	
Non indicato	1.072	1.169	2.241	8.465	15,5	17,3	16,4	12,5
Titolo post-laurea	5	10	15	485	0,0	42,9	25,0	21,6
Laurea	178	464	642	9.583	6,0	21,8	16,9	16,3
Diploma universitario	42	105	147	1.221	2,4	23,5	16,7	12,3
Diploma terziario	9	22	31	552	-40,0	-12,0	-22,5	3,0
Diploma di istruzione secondaria	1.070	1.651	2.721	24.700	42,3	27,2	32,7	14,2
istituto professionale	77	185	262	1.602	-63,3	-40,1	-49,5	-3,4
Licenza media	1.824	2.100	3.924	28.004	10,4	8,5	9,4	9,4
Licenza elementare	78	48	126	1.142	50,0	41,2	46,5	29,2
Nessun titolo	243	221	464	3.602	-8,6	-1,3	-5,3	2,7
Totale	4.598	5.975	10.573	79.356	12,4	12,8	12,7	11,7

Fonte: Provincia di Bologna

Tab.53 - Dipendenti delle imprese artigiane del circondario imolese per inquadramento professionale (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA'	IMPIEGATI				OPERAI				APPRENDISTI				TOTALE DIPENDENTI			
	2001	2009	2010	2011	2001	2009	2010	2011	2001	2009	2010	2011	2001	2009	2010	2011
Acconciatura estetica	1	33	29	31	121	155	158	163	68	66	57	51	190	254	244	245
Alimentazione	20	24	27	25	141	170	175	157	19	25	21	25	180	219	223	207
Calzature pelle cuoio	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0	0	0	3	0	0	0
Ceramica	1	0	0	1	19	1	1	1	1	0	0	0	21	1	1	2
Chimica gomma plastica vetro	9	18	18	18	55	84	72	73	9	10	11	7	73	112	101	98
Edilizia	43	65	64	72	371	423	423	470	63	96	88	76	477	584	575	618
Grafica carta fotolaboratori	33	43	39	39	64	42	39	36	17	10	9	9	114	95	87	84
Imprese di pulizia	0	7	8	9	32	65	61	65	2	0	0	1	34	72	69	75
Lavanderie stirerie tintorie	0	2	3	4	28	25	24	20	4	0	2	0	32	27	29	24
Legno arredamento	33	42	37	35	120	126	124	111	35	15	15	13	188	183	176	159
Marmo cemento lapidei laterizi	7	11	9	11	33	28	25	26	2	1	0	3	42	40	34	40
Meccanica installazione	47	57	63	68	165	200	210	236	82	65	66	58	294	322	339	362
Meccanica produzione	165	261	254	246	751	688	641	653	154	130	102	104	1.070	1.079	997	1.003
Meccanica servizi	65	80	75	75	249	230	248	245	56	31	33	31	370	341	356	351
Odontotecnica	1	3	2	2	6	7	6	6	5	0	0	1	12	10	8	9
Oreficeria argenteria orologeria	1	0	0	0	6	3	3	3	0	0	0	0	7	3	3	3
Panificazione	20	27	30	32	76	101	100	110	11	8	16	21	107	136	146	163
Tessile abbigliamento	8	12	11	8	120	74	76	71	11	5	6	4	139	91	93	83
Trasporti	8	12	17	14	122	180	169	194	1	3	2	0	131	195	188	208
Varie	12	27	30	41	31	60	89	87	5	11	11	12	48	98	130	140
Totale circondario	474	724	716	731	2.511	2.662	2.644	2.727	547	476	439	416	3.532	3.862	3.799	3.874

Fonte: EBER

Tab.54 - Unità locali con addetti, lavoratori dipendenti e addetti complessivi (dipendenti + autonomi) nei comuni del circondario imolese

COMUNE e ANNO	UNITA' LOCALI CON ADDETTI									LAVORATORI DIPENDENTI									ADDETTI COMPLESSIVI (dipendenti + autonomi)											
	dic-07	giu-08	dic-08	giu-09	dic-09	giu-10	dic-10	giu-11	dic-11	dic-07	giu-08	dic-08	giu-09	dic-09	giu-10	dic-10	giu-11	dic-11	dic-07	giu-08	dic-08	giu-09	dic-09	giu-10	dic-10	giu-11	dic-11			
Borgo Tossignano	297	305	293	301	298	302	298	302	304	399	770	760	764	687	700	695	700	695	709	1.089	1.068	1.080	1.002	1.018	1.010	1.016	1.014			
Casalfiumanese	385	389	390	391	387	391	390	398	402	993	1.013	931	908	848	872	806	895	784	1.421	1.440	1.355	1.325	1.264	1.289	1.219	1.316	1.204			
Castel Del Rio	141	141	138	138	140	141	141	143	140	120	121	113	122	135	135	125	130	124	267	269	257	263	275	276	265	270	261			
Castel Guelfo Di Bologna	629	633	669	683	691	710	711	722	732	2.055	2.123	2.158	2.156	2.110	2.232	2.277	2.222	2.222	2.570	2.647	2.701	2.712	2.662	2.774	2.807	2.763	2.771			
Castel San Pietro Terme	2.279	2.297	2.284	2.288	2.302	2.301	2.299	2.309	2.307	4.913	5.003	4.918	4.901	4.857	4.837	4.884	4.956	4.761	7.162	7.264	7.165	7.155	7.127	7.092	7.141	7.221	7.021			
Dozza	699	701	701	687	690	705	715	712	705	1.638	1.701	1.698	1.613	1.646	1.610	1.604	1.613	1.574	2.316	2.380	2.377	2.280	2.316	2.276	2.288	2.284	2.237			
Fontanelice	244	242	244	244	241	234	229	230	225	176	206	175	188	167	168	169	180	168	439	466	436	449	429	422	415	427	413			
Imola	6.450	6.527	6.503	6.526	6.455	6.492	6.510	6.589	6.592	19.932	20.169	20.036	20.095	19.661	19.703	19.565	19.867	19.466	26.131	26.399	26.240	26.324	25.839	25.861	25.742	26.112	25.720			
Medicina	1.650	1.666	1.658	1.660	1.633	1.674	1.678	1.675	1.693	2.376	2.536	2.401	2.410	2.289	2.294	2.232	2.300	2.171	4.057	4.239	4.096	4.116	3.960	3.994	3.933	4.000	3.888			
Mordano	517	520	515	513	509	520	517	516	507	1.502	1.544	1.542	1.503	1.543	1.437	1.468	1.424	1.500	1.992	2.049	2.043	2.003	2.035	1.941	1.967	1.927	1.997			
Circondario Imolese	13.291	13.421	13.395	13.431	13.346	13.470	13.488	13.596	13.607	34.104	35.186	34.732	34.660	33.943	33.988	33.825	34.287	33.465	47.064	48.242	47.738	47.707	46.909	46.943	46.787	47.336	46.526			
Provincia Di Bologna	99.477	100.743	100.553	101.080	100.591	101.143	101.045	102.226	102.070	277.196	282.130	279.335	275.366	272.306	270.343	268.657	269.813	266.257	370.724	376.625	373.521	370.364	366.880	364.983	363.228	365.502	361.937			

Fonte: Smail - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro camera di Commercio

Tab.55 - Unità locali con addetti, lavoratori dipendenti e addetti complessivi (dipendenti + autonomi) nei comuni del circondario imolese (agricoltura e pesca)

COMUNE e ANNO	UNITA' LOCALI CON ADDETTI									LAVORATORI DIPENDENTI									ADDETTI COMPLESSIVI (dipendenti + autonomi)											
	dic-07	giu-08	dic-08	giu-09	dic-09	giu-10	dic-10	giu-11	dic-11	dic-07	giu-08	dic-08	giu-09	dic-09	giu-10	dic-10	giu-11	dic-11	dic-07	giu-08	dic-08	giu-09	dic-09	giu-10	dic-10	giu-11	dic-11			
Borgo Tossignano	84	85	79	77	76	77	77	74	74	155	167	159	177	173	186	183	188	177	254	268	253	269	264	273	270	272	261			
Casalfiumanese	148	150	146	145	144	143	140	135	135	73	109	107	113	98	125	112	139	112	261	297	289	293	278	302	285	310	280			
Castel Del Rio	65	64	62	60	58	57	54	55	55	27	21	19	20	31	28	32	20	21	98	90	86	82	89	84	85	74	75			
Castel Guelfo Di Bologna	134	131	130	128	127	127	123	118	117	75	72	75	80	82	81	81	78	81	222	217	219	223	224	226	222	214	216			
Castel San Pietro Terme	407	409	408	403	404	407	405	407	405	66	53	54	56	57	64	62	68	68	524	514	514	509	510	516	513	518	518			
Dozza	101	102	102	101	100	101	101	98	96	34	41	38	42	49	43	42	43	49	156	163	159	162	167	160	160	156	159			
Fontanelice	100	100	98	99	97	93	92	92	91	31	36	32	43	31	33	27	38	29	155	161	156	166	152	150	143	153	144			
Imola	1.222	1.209	1.195	1.166	1.165	1.158	1.150	1.137	1.118	611	706	677	756	680	779	731	802	702	2.040	2.121	2.078	2.122	2.054	2.142	2.089	2.145	2.028			
Medicina	418	416	418	407	400	404	404	390	389	161	182	157	199	159	193	188	213	188	604	624	601	631	584	613	609	621	596			
Mordano	195	193	190	189	188	191	188	186	183	134	145	141	166	158	181	173	177	188	346	363	355	380	371	397	383	388	394			
Circondario Imolese	2.874	2.859	2.828	2.775	2.759	2.758	2.734	2.692	2.663	1.367	1.532	1.459	1.652	1.518	1.713	1.631	1.766	1.615	4.660	4.818	4.710	4.837	4.693	4.863	4.759	4.851	4.671			
Provincia Di Bologna	11.017	10.996	10.915	10.817	10.719	10.630	10.515	10.395	10.348	4.348	4.953	4.524	5.128	4.608	4.926	4.595	5.104	4.666	16.358	16.956	16.454	16.951	16.332	16.549	16.125	16.517	16.054			

Fonte: Smail - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro camera di Commercio

Tab.56 - Unità locali con addetti, lavoratori dipendenti e addetti complessivi (dipendenti + autonomi) nei comuni del circondario imolese (industria)

COMUNE e ANNO	UNITA' LOCALI CON ADDETTI										LAVORATORI DIPENDENTI										ADDETTI COMPLESSIVI (dipendenti + autonomi)									
	dic-07	giu-08	dic-08	giu-09	dic-09	giu-10	dic-10	giu-11	dic-11	dic-07	giu-08	dic-08	giu-09	dic-09	giu-10	dic-10	giu-11	dic-11	dic-07	giu-08	dic-08	giu-09	dic-09	giu-10	dic-10	giu-11	dic-11			
Borgo Tossignano	35	35	36	35	34	34	33	32	33	108	459	462	439	364	368	362	355	350	150	503	506	482	405	414	407	395	390			
Casalfiumanese	38	38	34	36	35	39	40	45	47	628	610	519	468	446	464	401	473	406	661	643	549	498	476	496	433	507	443			
Castel Del Rio	14	13	13	13	13	12	13	16	15	17	18	20	20	21	22	21	25	26	33	33	35	35	36	36	35	41	41			
Castel Guelfo Di Bologna	140	143	144	141	135	139	136	138	141	1.178	1.213	1.156	1.125	1.089	1.131	1.124	1.106	1.085	1.274	1.310	1.254	1.223	1.186	1.227	1.215	1.196	1.178			
Castel San Pietro Terme	362	366	363	360	360	349	353	361	364	2.252	2.245	2.201	2.193	2.115	2.074	2.068	2.075	1.954	2.599	2.589	2.544	2.535	2.464	2.413	2.407	2.422	2.302			
Dozza	143	151	150	147	144	145	145	146	141	916	955	957	872	904	854	850	859	818	1.034	1.079	1.083	994	1.021	970	965	974	928			
Fontanelice	22	20	20	20	19	17	17	19	17	56	61	50	37	43	43	49	48	42	75	78	67	54	61	59	65	66	58			
Imola	753	763	761	770	762	770	776	804	799	8.699	8.567	8.500	8.363	8.146	8.023	7.922	7.989	7.913	9.394	9.264	9.192	9.061	8.843	8.721	8.621	8.707	8.627			
Medicina	203	208	206	205	198	203	199	202	208	1.213	1.237	1.222	1.187	1.172	1.077	1.064	1.041	1.027	1.408	1.433	1.415	1.379	1.360	1.271	1.253	1.232	1.224			
Mordano	79	78	77	75	73	69	68	71	68	1.131	1.133	1.147	1.057	1.115	973	1.023	965	1.052	1.181	1.186	1.200	1.109	1.165	1.018	1.067	1.011	1.094			
Circondario Imolese	1.789	1.815	1.804	1.802	1.773	1.777	1.780	1.834	1.833	16.198	16.498	16.234	15.761	15.415	15.029	14.884	14.936	14.673	17.809	18.118	17.845	17.370	17.017	16.625	16.468	16.551	16.285			
Provincia Di Bologna	12.858	12.915	12.883	12.799	12.610	12.632	12.572	12.764	12.748	102.671	103.332	101.761	98.427	96.281	94.178	93.417	93.376	91.542	114.378	115.079	113.470	110.118	107.833	105.729	104.861	104.934	103.072			

Fonte: Smail - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro camera di Commercio

Tab.57 - Unità locali con addetti, lavoratori dipendenti e addetti complessivi (dipendenti + autonomi) nei comuni del circondario imolese (costruzioni)

COMUNE e ANNO	UNITA' LOCALI CON ADDETTI										LAVORATORI DIPENDENTI										ADDETTI COMPLESSIVI (dipendenti + autonomi)									
	dic-07	giu-08	dic-08	giu-09	dic-09	giu-10	dic-10	giu-11	dic-11	dic-07	giu-08	dic-08	giu-09	dic-09	giu-10	dic-10	giu-11	dic-11	dic-07	giu-08	dic-08	giu-09	dic-09	giu-10	dic-10	giu-11	dic-11			
Borgo Tossignano	65	64	63	71	69	68	65	62	60	30	30	36	27	34	36	36	35	34	97	96	101	101	107	107	104	100	100			
Casalfiumanese	73	77	81	81	78	74	72	74	73	160	156	156	142	137	116	119	106	100	240	240	243	226	218	194	194	183	176			
Castel Del Rio	11	12	12	12	14	14	15	15	14	8	10	10	10	10	11	10	10	10	20	23	23	22	24	25	25	24	23			
Castel Guelfo Di Bologna	64	64	65	64	68	65	68	71	75	109	103	112	116	106	121	116	105	98	166	160	169	173	168	179	177	170	169			
Castel San Pietro Terme	358	353	350	351	348	347	348	340	345	391	418	408	389	388	389	400	397	377	751	778	763	742	736	732	747	738	723			
Dozza	140	139	137	132	133	138	140	139	139	115	123	117	102	103	111	113	119	119	260	266	256	237	240	253	260	262	262			
Fontanelice	36	37	38	36	36	37	36	37	37	21	38	22	25	20	14	19	21	17	59	77	61	63	57	54	58	61	58			
Imola	981	993	1.002	1.018	1.013	1.028	1.029	1.044	1.044	1.796	1.842	1.802	1.791	1.762	1.736	1.699	1.654	1.660	2.751	2.814	2.780	2.798	2.758	2.732	2.687	2.652	2.655			
Medicina	293	299	299	313	305	310	309	309	313	327	351	316	299	272	251	249	232	190	623	654	619	621	584	567	566	547	513			
Mordano	69	72	73	71	71	79	77	75	73	41	50	38	43	37	50	45	49	39	111	121	112	114	106	128	121	123	116			
Circondario Imolese	2.090	2.110	2.120	2.149	2.135	2.160	2.159	2.166	2.173	2.998	3.121	3.017	2.944	2.869	2.835	2.806	2.728	2.644	5.078	5.229	5.127	5.097	4.998	4.971	4.939	4.860	4.795			
Provincia Di Bologna	14.389	14.668	14.672	14.774	14.704	14.728	14.678	14.815	14.780	19.052	19.519	19.051	18.654	17.908	17.351	17.061	16.655	15.924	33.104	33.832	33.357	33.144	32.324	31.770	31.440	31.190	30.460			

Fonte: Smail - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro camera di Commercio

Tab.58 - Unità locali con addetti, lavoratori dipendenti e addetti complessivi (dipendenti + autonomi) nei comuni del circondario imolese (commercio)

COMUNE e ANNO	UNITA' LOCALI CON ADDETTI									LAVORATORI DIPENDENTI									ADDETTI COMPLESSIVI (dipendenti + autonomi)									
	dic-07	giu-08	dic-08	giu-09	dic-09	giu-10	dic-10	giu-11	dic-11	dic-07	giu-08	dic-08	giu-09	dic-09	giu-10	dic-10	giu-11	dic-11	dic-07	giu-08	dic-08	giu-09	dic-09	giu-10	dic-10	giu-11	dic-11	
Borgo Tossignano	41	46	42	43	43	50	49	57	58	50	55	46	44	41	40	39	44	46	87	95	84	82	80	87	86	99	101	
Casalfiumanese	62	62	65	64	64	64	65	67	68	37	47	64	71	64	60	60	62	62	106	113	132	137	128	125	125	128	128	
Castel Del Rio	21	23	22	23	23	22	23	23	22	9	10	9	9	9	9	9	10	8	32	35	33	34	34	33	34	35	32	
Castel Guelfo Di Bologna	165	164	189	202	214	228	232	240	245	413	450	518	535	554	588	620	597	611	525	564	642	665	680	707	735	724	739	
Castel San Pietro Terme	499	510	506	506	524	529	529	525	523	739	736	737	727	747	802	872	897	894	1.227	1.235	1.230	1.219	1.250	1.302	1.374	1.396	1.388	
Dozza	133	136	134	131	133	142	143	141	142	245	234	236	232	228	229	217	212	212	360	353	351	345	344	350	342	335	336	
Fontanelice	29	29	31	32	32	31	29	28	27	19	14	12	15	14	18	18	19	23	47	42	42	46	45	48	46	46	50	
Imola	1.588	1.621	1.602	1.606	1.551	1.561	1.552	1.570	1.577	2.915	2.981	2.995	2.975	2.940	2.978	2.990	2.920	2.888	4.357	4.435	4.427	4.413	4.336	4.362	4.362	4.319	4.306	
Medicina	327	333	329	325	316	327	337	346	352	240	254	252	254	247	256	257	273	285	576	600	595	596	579	595	604	632	649	
Mordano	68	70	71	74	73	76	79	74	75	53	54	59	60	54	61	58	55	51	116	121	125	130	122	133	134	127	125	
Circondario Imolese	2.933	2.994	2.991	3.006	2.973	3.030	3.038	3.071	3.089	4.720	4.835	4.928	4.922	4.898	5.041	5.140	5.089	5.080	7.433	7.593	7.661	7.667	7.598	7.742	7.842	7.841	7.854	
Provincia Di Bologna	26.421	26.647	26.621	26.754	26.704	26.868	26.987	27.333	27.396	43.040	43.438	43.385	42.566	42.543	42.030	42.523	42.555	42.654	67.464	68.043	67.863	67.242	67.150	66.641	67.245	67.612	67.783	

Fonte: Smail - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro camera di Commercio

Tab.59 - Unità locali con addetti, lavoratori dipendenti e addetti complessivi (dipendenti + autonomi) nei comuni del circondario imolese (terziario)

COMUNE e ANNO	UNITA' LOCALI CON ADDETTI									LAVORATORI DIPENDENTI									ADDETTI COMPLESSIVI (dipendenti + autonomi)									
	dic-07	giu-08	dic-08	giu-09	dic-09	giu-10	dic-10	giu-11	dic-11	dic-07	giu-08	dic-08	giu-09	dic-09	giu-10	dic-10	giu-11	dic-11	dic-07	giu-08	dic-08	giu-09	dic-09	giu-10	dic-10	giu-11	dic-11	
Borgo Tossignano	72	75	73	75	76	73	74	77	79	56	59	57	77	75	70	75	78	88	121	127	124	146	146	137	143	150	162	
Casalfiumanese	64	62	64	65	66	71	73	77	79	95	91	85	114	103	107	114	115	104	153	147	142	171	164	172	182	188	177	
Castel Del Rio	30	29	29	30	32	36	36	34	34	59	62	55	63	64	65	53	65	59	84	88	80	90	92	98	86	96	90	
Castel Guelfo Di Bologna	126	131	141	148	147	151	152	155	154	280	285	297	300	279	311	336	336	347	383	396	417	428	404	435	458	459	469	
Castel San Pietro Terme	653	659	657	668	666	669	664	676	670	1.465	1.551	1.518	1.536	1.550	1.508	1.482	1.519	1.468	2.061	2.148	2.114	2.150	2.167	2.129	2.100	2.147	2.090	
Dozza	182	173	178	176	180	179	186	188	187	328	348	350	365	362	373	382	380	376	506	519	528	542	544	543	561	557	552	
Fontanelice	57	56	57	57	57	56	55	54	53	49	57	59	68	59	60	56	54	57	103	108	110	120	114	111	103	101	103	
Imola	1.906	1.941	1.943	1.966	1.964	1.975	2.003	2.034	2.054	5.911	6.073	6.062	6.210	6.133	6.187	6.223	6.502	6.303	7.589	7.765	7.763	7.930	7.848	7.904	7.983	8.289	8.104	
Medicina	409	410	406	410	414	430	429	428	431	435	512	454	471	439	517	474	541	481	846	928	866	889	853	948	901	968	906	
Mordano	106	107	104	104	104	105	105	110	108	143	162	157	177	179	172	169	178	170	238	258	251	270	271	265	262	278	268	
Circondario Imolese	3.605	3.643	3.652	3.699	3.706	3.745	3.777	3.833	3.849	8.821	9.200	9.094	9.381	9.243	9.370	9.364	9.768	9.453	12.084	12.484	12.395	12.736	12.603	12.742	12.779	13.233	12.921	
Provincia Di Bologna	34.792	35.517	35.462	35.936	35.854	36.285	36.293	36.919	36.798	108.085	110.888	110.614	110.591	110.966	111.858	111.061	112.123	111.471	139.420	142.715	142.377	142.909	143.241	144.294	143.557	145.249	144.568	

Fonte: Smail - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro camera di Commercio

CRITICITÀ DEL LAVORO

Tab.60 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (periodo gennaio luglio)

SEDE	Ds Ordinaria					Ds Requisiti Ridotti					Mobilità				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Bologna (*)	4.758	11.400	9.301	10.225	14.858	6.765	6.940	5.514	6.287	7.498	819	655	1.121	1.379	1.302
Imola	633	1.653	1.170	n.d.	n.d.	1.084	1.194	909	n.d.	n.d.	94	132	93	n.d.	n.d.
Ferrara	2.711	5.912	4.140	3.617	5.137	5.119	4.934	4.340	4.183	4.730	213	235	272	549	535
Forlì-Cesena	3.109	6.394	4.632	4.745	8.558	6.904	7.337	6.691	6.785	7.820	279	255	247	507	325
Rimini	2.916	5.183	4.145	4.444	6.994	9.479	10.296	10.698	11.428	13.384	63	178	157	283	346
Modena	4.157	12.259	8.264	7.269	11.576	5.782	6.626	5.175	5.131	6.566	492	817	1.192	1.232	987
Parma	2.242	4.341	4.362	4.384	8.274	4.859	5.163	4.779	4.471	4.660	315	172	514	339	583
Piacenza	1.331	2.768	2.307	2.547	3.181	2.084	2.188	1.687	1.756	1.913	204	151	175	365	461
Ravenna	2.828	5.965	4.914	4.779	7.985	7.073	8.222	7.351	7.693	8.805	240	292	316	416	441
Reggio Emilia	3.538	10.103	6.360	5.709	11.793	4.301	5.078	3.490	5.098	5.987	391	552	746	638	975
Totale regione	28.223	65.978	49.595	47.719	78.356	53.450	57.978	50.634	52.832	61.363	3.110	3.439	4.833	5.708	5.955

Fonte: Inps (*) dall'anno 2011 comprende Imola

Tab.61 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (periodo gennaio dicembre)

SEDE	Ds Ordinaria					Ds Requisiti Ridotti					Mobilità				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Bologna (*)	10.314	19.122	16.018	17.894		6.827	7.013	5.561	6.390		1.209	1.119	1.833	2.228	
Imola	1.359	2.714	2.215	n.d.		1.090	1.219	921	n.d.		156	176	188	n.d.	
Ferrara	5.215	9.518	7.539	7.168		5.173	5.011	4.407	4.244		297	605	588	697	
Forlì-Cesena	6.497	10.876	9.044	9.775		7.044	7.462	6.770	6.949		608	399	494	699	
Rimini	7.714	11.284	10.816	11.606		9.504	10.306	10.720	11.449		103	223	374	464	
Modena	7.646	18.236	13.114	12.464		5.868	6.711	5.259	5.206		919	1.351	2.032	1.718	
Parma	4.197	7.713	7.665	8.143		4.912	5.345	4.852	4.519		427	343	808	484	
Piacenza	2.463	4.481	4.047	4.229		2.113	2.218	1.713	1.761		341	358	333	550	
Ravenna	6.715	10.980	10.212	10.565		7.334	8.369	7.437	7.870		344	385	585	605	
Reggio Emilia	6.463	14.517	9.947	10.090		4.323	5.101	3.509	5.118		606	805	1.221	1.019	
Totale regione	58.583	109.441	90.617	91.934		54.188	58.755	51.149	53.506		5.010	5.764	8.456	8.464	

Fonte: Inps (*) dall'anno 2011 comprende Imola

Tab.62 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-dicembre 2011 (dati assoluti, composizione percentuale)

	Bologna	Imola	Ferrara	Forlì	Rimini	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio E.	Totale
Aziende DM visitate	1594	109	322	394	667	533	564	378	506	443	5510
Aziende DM irregolari	1218	86	271	346	544	459	485	293	357	398	4457
%	76,4	78,9	84,2	87,8	81,6	86,1	86	77,5	70,6	89,8	80,9
Aziende agricole visitate	44	9	7	23	3	8	12	27	57	33	223
Aziende agricole irregolari	22	2	4	16	3	7	12	19	29	17	131
%	50	22,2	57,1	69,6	100	87,5	100	70,4	50,9	51,5	58,7
Artigiani visitati	119	25	29	31	90	89	86	52	56	71	648
Artigiani irregolari	73	19	15	14	57	72	50	23	18	59	400
%	61,3	76	51,7	45,2	63,3	80,9	58,1	44,2	32,1	83,1	61,7
Commercianti visitati	143	16	48	21	79	76	45	78	102	67	675
Commercianti irregolari	125	14	30	19	76	70	40	56	70	46	546
%	87,4	87,5	62,5	90,5	96,2	92,1	88,9	71,8	68,6	68,7	80,9
CD/CM visitati	17	7	307	15	2	10	5	49	54	4	470
CD/CM irregolari	8	1	307	9	2	9	4	40	38	1	419
%	47,1	14,3	100	60	100	90	80	81,6	70,4	25	89,1
Cittadini non mutuati e liberi professionisti visitati	0	0	0	0	0	41	1	0	1	0	43
Cittadini non mutuati e liberi professionisti irregolari	0	0	0	0	0	35	1	0	0	0	36
%	0	0	0	0	0	85,4	100	0	0	0	83,7
Collaboratori ex lege 335/1995 visitati	0	0	0	0	2	1	0	0	2	2	7
Collaboratori ex lege 335/1995 irregolari	0	0	0	0	2	0	0	0	2	1	5
%	0	0	0	0	100	0	0	0	100	50	71,4
Altri autonomi visitati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri autonomi irregolari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Committenti ex lege 335/1995 visitati	123	7	9	9	1	43	55	17	1	1	266
Committenti ex lege 335/1995 irregolari	120	7	8	8	1	37	54	17	1	1	254
%	97,6	100	88,9	88,9	100	86	98,2	100	100	100	95,5
Prestazioni agricole visitati	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
Prestazioni agricole irregolari	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
%	0	0	0	0	0	100	0	0	0	0	100
Totale visitati	2040	173	722	493	844	804	768	601	779	621	7845
Totale irregolari	1566	129	635	412	685	692	646	448	515	523	6251
%	76,8	74,6	88	83,6	81,2	86,1	84,1	74,5	66,1	84,2	79,7

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.63 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-giugno 2012 (dati assoluti, composizione percentuale)

	Bologna	Imola	Ferrara	Forlì	Rimini	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio E.	Totale
Aziende DM visitate	783	11	135	171	290	306	284	158	263	264	2665
Aziende DM irregolari	538	11	112	157	256	281	255	133	211	228	2182
%	68,7	100	83	91,8	88,3	91,8	89,8	84,2	80,2	86,4	81,9
Aziende agricole visitate	11	0	10	7	3	2	11	2	16	6	68
Aziende agricole irregolari	5	0	6	4	2	1	9	2	9	6	44
%	45,5	0	60	57,1	66,7	50	81,8	100	56,3	100	64,7
Artigiani visitati	85	0	13	12	32	27	60	11	22	22	284
Artigiani irregolari	60	0	8	10	27	19	26	8	8	17	183
%	70,6	0	61,5	83,3	84,4	70,4	43,3	72,7	36,4	77,3	64,4
Commercianti visitati	64	0	44	17	36	53	54	24	14	27	333
Commercianti irregolari	54	0	36	17	36	42	50	16	11	23	285
%	84,4	0	81,8	100	100	79,2	92,6	66,7	78,6	85,2	85,6
CD/CM visitati	1	0	227	2	0	2	8	2	16	2	260
CD/CM irregolari	1	0	227	1	0	1	5	2	14	2	253
%	100	0	100	50	0	50	62,5	100	87,5	100	97,3
Cittadini non mutuati e liberi professionisti visitati	0	0	2	0	0	18	0	1	0	0	21
Cittadini non mutuati e liberi professionisti irregolari	0	0	1	0	0	18	0	1	0	0	20
%	0	0	50	0	0	100	0	100	0	0	95,2
Collaboratori ex lege 335/1995 visitati	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2
Collaboratori ex lege 335/1995 irregolari	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2
%	0	0	0	0	100	100	0	0	0	0	100
Altri autonomi visitati	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
Altri autonomi irregolari	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
%	0	0	0	0	0	100	0	0	0	0	100
Committenti ex lege 335/1995 visitati	62	0	7	2	1	21	19	5	5	1	123
Committenti ex lege 335/1995 irregolari	45	0	7	2	1	18	18	5	4	1	101
%	72,6	0	100	100	100	85,7	94,7	100	80	100	82,1
Prestazioni agricole visitati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Prestazioni agricole irregolari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale visitati	1006	11	438	211	363	433	436	203	336	322	3759
Totale irregolari	703	11	397	191	323	384	363	167	257	277	3073
%	69,9	100	90,6	90,5	89	88,7	83,3	82,3	76,5	86	81,8

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.64 - Importi accertati sulla vigilanza - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - dicembre 2011

Territorio	Aziende DM con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende DM con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende DM con lavoratori dipendenti: totale	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: totale	Lavoratori autonomi: omissioni	Committenti ex lege 335/1995: omissioni	Prestazioni agricole: omissioni	Totale lavoro nero	Totale altre omissioni	Totale
Bologna	2.953.651	4.904.919	7.858.570	5.618	0	5.618	652.450	987.541	0	2.959.269	6.544.910	9.504.179
Imola	699.414	373.488	1.072.902	0	0	0	112.647	31.097	0	699.414	517.232	1.216.646
Ferrara	847.735	943.797	1.791.532	1.152	0	1.152	1.086.351	120.159	0	848.887	2.150.307	2.999.194
Forlì	1.233.183	2.423.481	3.656.664	2.711	206	2.917	125.146	83.679	0	1.235.894	2.632.512	3.868.406
Rimini	891.633	770.870	1.662.503	0	3.461	3.461	135.658	0	0	891.633	909.989	1.801.622
Modena	1.454.916	850.095	2.305.011	6.372	0	6.372	456.672	138.249	55.086	1.461.288	1.500.101	2.961.390
Parma	1.164.219	1.692.222	2.856.440	22.085	57.581	79.666	347.451	84.651	0	1.186.304	2.181.904	3.368.208
Piacenza	1.506.096	256.910	1.763.006	3.422	3.149	6.571	515.276	21.096	0	1.509.518	796.431	2.305.948
Ravenna	720.704	971.576	1.692.280	6.845	101	6.946	596.952	534	0	727.549	1.569.163	2.296.712
Reggio E.	1.634.342	1.354.717	2.989.059	136.312	2.651	138.963	269.625	39.868	0	1.770.654	1.666.861	3.437.515
Totale	13.105.894	14.542.074	27.647.968	184.517	67.149	251.666	4.298.228	1.506.873	55.086	13.290.411	20.469.410	33.759.820

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.65 - Importi accertati - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012

Territorio	Aziende DM con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende DM con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende DM con lavoratori dipendenti: totale	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: totale	Lavoratori autonomi: omissioni	Committenti ex lege 335/1995: omissioni	Prestazioni agricole: omissioni	Totale lavoro nero	Totale altre omissioni	Totale
Bologna	1.321.819	5.360.360	6.682.180	3.499	242	3.741	320.043	177.378	0	1.325.318	5.858.023	7.183.342
Imola	1.021.375	14.407	1.035.782	0	0	0	0	0	0	1.021.375	14.407	1.035.782
Ferrara	589.281	1.664.651	2.253.932	2.057	156	2.213	732.374	20.390	0	591.338	2.417.571	3.008.909
Forlì	419.327	1.155.072	1.574.399	0	37.886	37.886	60.209	3.572	0	419.327	1.256.739	1.676.066
Rimini	318.366	308.465	626.831	0	0	0	133.466	0	0	318.366	441.931	760.297
Modena	1.066.331	731.639	1.797.970	0	0	0	209.976	4.844	0	1.066.331	946.459	2.012.790
Parma	822.015	1.554.347	2.376.362	53.567	37.010	90.577	228.777	181.524	0	875.582	2.001.658	2.877.240
Piacenza	1.993.669	898.390	2.892.059	4.713	0	4.713	95.917	9.406	0	1.998.382	1.003.713	3.002.095
Ravenna	699.594	1.924.075	2.623.669	24.012	0	24.012	81.085	5.333	0	723.606	2.010.493	2.734.099
Reggio E.	926.855	734.946	1.661.801	32.142	338	32.480	117.128	0	0	958.997	852.412	1.811.409
Totale	9.178.633	14.346.353	23.524.985	119.990	75.632	195.622	1.978.975	402.447	0	9.298.623	16.803.406	26.102.029

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.66 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - dicembre 2011 (dati assoluti)

Territorio	Lavoratori dipendenti in nero aziende DM	Lavoratori dipendenti in nero aziende agricole	Collaboratori ex lege 335/1995	TOTALE
Bologna	1.831	14	17	1.862
Imola	199	11	3	213
Ferrara	373	2	76	451
Forlì	239	11	5	255
Rimini	498	1	0	499
Modena	303	5	145	453
Parma	251	4	126	381
Piacenza	202	18	2	222
Ravenna	421	33	1	455
Reggio Emilia	224	66	0	290
Totale	4.541	165	375	5.081

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.67 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012 (dati assoluti)

Territorio	Lavoratori dipendenti in nero aziende DM	Lavoratori dipendenti in nero aziende agricole	Collaboratori ex lege 335/1995	TOTALE
Bologna	351	5	587	943
Imola	8	0	0	8
Ferrara	53	15	8	76
Forlì	66	1	1	68
Rimini	215	1	0	216
Modena	280	0	3	283
Parma	135	10	231	376
Piacenza	96	2	2	100
Ravenna	202	10	0	212
Reggio Emilia	179	2	0	181
Totale	1.585	46	832	2.463

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.68 - Pensioni erogate nel Circondario imolese dall'INPS di Imola ANNI 2007-2012

Anno	N. nuove pensioni erogate dall'INPS di Imola	di cui per invalidità civile
2007	1.788	424 (23,7%)
2008	1.848	445 (24,1%)
2009	1.548	374 (24,2%)
2010	1.701	402 (23,6%)
2011	1.863	568 (30,0%)
2012	2.162	783 (36,2%)
Totale Circondario periodo 2007-2012 escluso Comune di Medicina	10.910	2.996 (27,5%)

Fonte: INPS di Imola - Elaborazione: Nuovo Circondario Imolese – Osservatorio Economico - statistico

Tab.69 - Infortuni accorsi nelle Ausl di Imola per attività economica, 20002-2009 (dati assoluti, variazioni percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO							
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Industria artigianato	1.985	1.967	1.784	1.731	1.645	1.497	1.455	1.010
Agricoltura	368	338	349	371	342	282	267	242
Terziario	1.242	1.327	1.282	1.313	1.302	1.245	1.132	1.127
Non identificati	19	34	7	12	18	20	14	8
Totale	3.614	3.666	3.422	3.427	3.307	3.044	2.868	2.387
<i>di cui fuori Ausl</i>	<i>1.206</i>	<i>1.207</i>	<i>1.110</i>	<i>1.009</i>	<i>979</i>	<i>948</i>	<i>929</i>	<i>733</i>
SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	VARIAZIONI TENDENZIALI SU ANNO PRECEDENTE							
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	
Industria artigianato	-0,9	-9,3	-3,0	-5,0	-9,0	-2,8	-30,6	
Agricoltura	-8,2	3,3	6,3	-7,8	-17,5	-5,3	-9,4	
Terziario	6,8	-3,4	2,4	-0,8	-4,4	-9,1	-0,4	
Non identificati	78,9	-79,4	71,4	50,0	11,1	-30,0	-42,9	
Totale	1,4	-6,7	0,1	-3,5	-8,0	-5,8	-16,8	
<i>di cui fuori Ausl</i>	<i>0,1</i>	<i>-8,0</i>	<i>-9,1</i>	<i>-3,0</i>	<i>-3,2</i>	<i>-2,0</i>	<i>-21,1</i>	

Fonte: Ausl di Imola

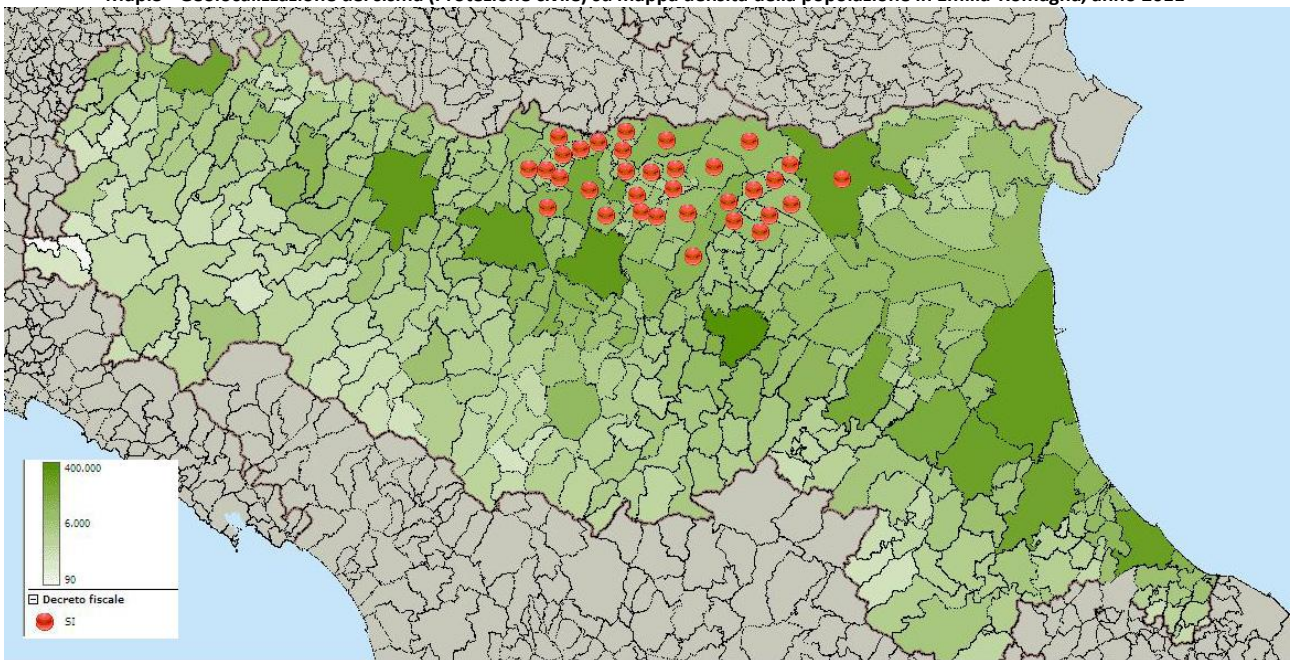
Tab.70 - Infortuni accorsi nelle Ausl di Imola per attività economica e incidenza straniera, 2005-2009 (dati assoluti, variazioni percentuali)

ANNO	TOTALE INFORTUNI				
	Industria artigianato	Agricoltura	Terziario	Non identificati	Totale
2005	1.731	371	1.313	12	3.427
2006	1.645	342	1.302	18	3.307
2007	1.497	282	1.245	20	3.044
2008	1.455	267	1.132	14	2.868
2009	1.010	242	1.127	8	2.387
ANNO	DI CUI STRANIERI				
	Industria artigianato	Agricoltura	Terziario	Non identificati	Totale
2005	64,0	7,0	29,0		13,5
2006	62,0	5,0	32,0		14,4
2007	58,0	5,0	37,0		15,1
2008	59,0	6,0	35,0		18,2
2009	42,0	5,0	47,0		15,2

Fonte: Ausl di Imola

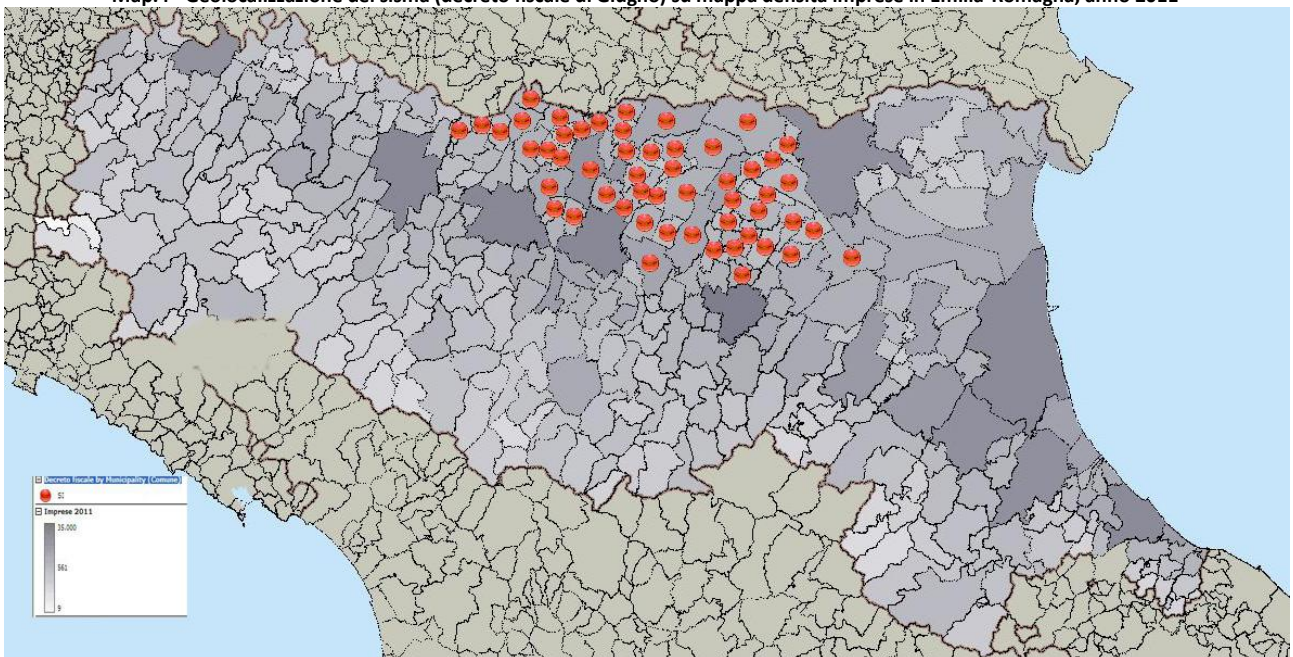
MAPPE

Map.3 - Geolocalizzazione del sisma (Protezione civile) su mappa densità della popolazione in Emilia-Romagna, anno 2011



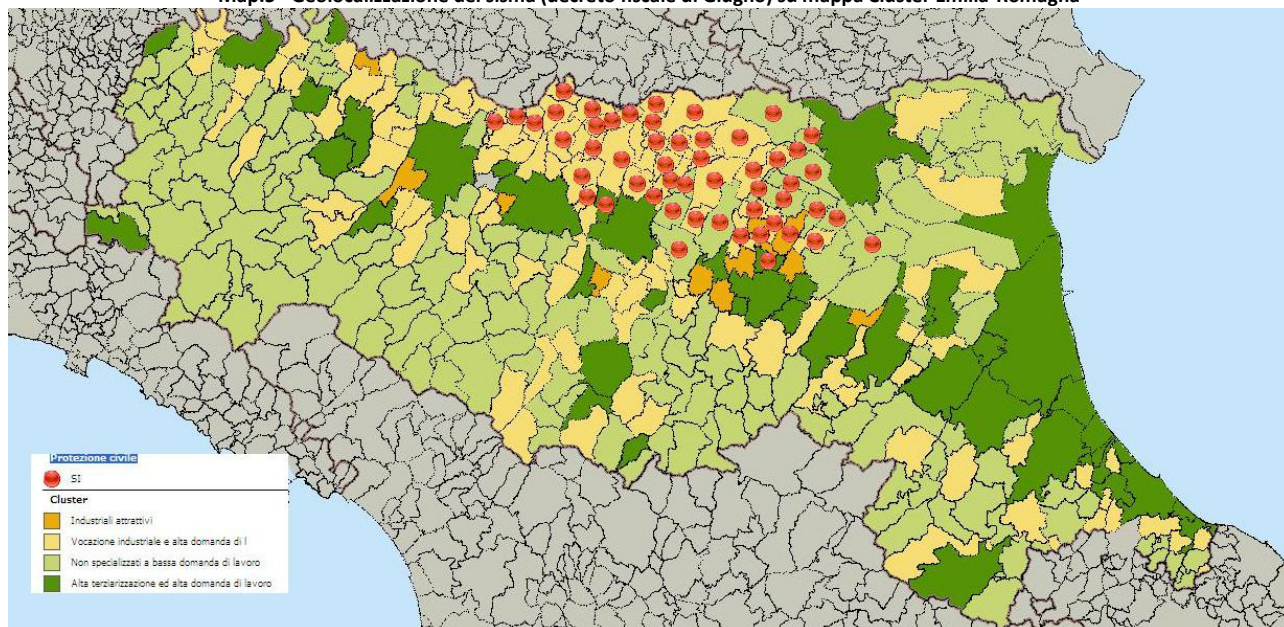
Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Statistica - Regione Emilia-Romagna

Map.4 - Geolocalizzazione del sisma (decreto fiscale di Giugno) su mappa densità imprese in Emilia-Romagna, anno 2011



Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati infocamere Stockview

Map.5 - Geolocalizzazione del sisma (decreto fiscale di Giugno) su mappa Cluster Emilia-Romagna



NOTE TECNICHE

I distretti sociosanitari della provincia di Bologna sono composti dai seguenti comuni:

Pianura Ovest: Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, S. Agata Bolognese, S. Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese.

Pianura Est: Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Casteld'Argile, Castel Maggiore, Castenaso, Galliera, Granarolo Emilia, Malalbergo, Molinella, Minerbio, Pieve di Cento, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale

Casalecchio di Reno: Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi. Savigno, Zola Predosa

Bologna: Bologna.

Imola: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano

Porretta Terme: Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto, Val di Sambro, Vergato.

San Lazzaro di Savena: Loiano, Monghidoro, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena.

Le zone altimetriche sono così composte:

Pianura: Anzola Dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Calderara Di Reno, Castel Guelfo Di Bologna, Castel Maggiore, Castello D'Argile, Castenaso, Crespellano, Crevalcore, Galliera, Granarolo Dell'Emilia, Imola, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Mordano, Pieve Di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio Di Piano, San Giovanni Persiceto, San Pietro In Casale, Sant'agata Bolognese.

Collina: Bazzano, Bologna, Borgo Tossignano, Casalecchio Di Reno, Casalfiumanese, Castel Del Rio, Castel San Pietro Terme, Castello Di Serravalle, Dozza, Fontanelice, Loiano, Marzabotto, Monte San Pietro, Monterenzio, Monteveglio, Ozzano Dell'emilia, Pianoro, San Lazzaro Di Savena, Sasso Marconi, Savigno, Zola Predosa.

Montagna interna: Camugnano, Castel D'Aiano, Castel Di Casio, Castiglione Dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano In Belvedere, Monghidoro, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val Di Sambro, Vergato.

Gli ambiti territoriali sono così composti:

Cintura: Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castello d'Argile, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Sasso Marconi, Zola Predosa.

Collina- Montagna: Bazzano, Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castello di Serravalle, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monterenzio, Monte San Pietro, Monteveglio, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Savigno, Vergato.

Pianura: Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castel Maggiore, Crespellano, Crevalcore, Galliera, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese.

Circondario di Imola: Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese , Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Medicina, Mordano.

Indice di vecchiaia: È dato dal rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 15 anni (moltiplicato per 100). È un indicatore dinamico, che valuta sinteticamente il grado di invecchiamento di una popolazione: valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi

Indice di dipendenza: È dato dal rapporto tra la somma delle persone con meno di 15 anni e più di 64 anni e le persone con età compresa tra i 15 e 64 anni (moltiplicato per 100). È una misura approssimativa del carico dato da anziani e bambini sulla popolazione potenzialmente attiva: il numeratore è composto dalla popolazione non autonoma (a causa dell'età), mentre il denominatore dalla quota attiva della popolazione, che provvede al suo mantenimento. Per questo motivo è considerato un indicatore di carattere sia economico che sociale.

Indice di struttura della popolazione attiva: È dato dal rapporto tra le persone con età compresa tra i 40 e i 64 anni e quella con età tra i 15 e i 39 anni (moltiplicato per 100). È una misura del grado di invecchiamento della popolazione attiva. Il numeratore è rappresentato dalle 25 generazioni attive più anziane, che verranno sostituite dalle 25 generazioni attive più giovani. Un indicatore inferiore al 100% indica una popolazione lavorativa giovane.

Indice di ricambio della popolazione attiva: È dato dal rapporto tra la classe d'età che sta per uscire dal mercato del lavoro a causa dell'età (persone con età tra i 60 e 64 anni) e quella che vi è appena entrata (persone con età tra i 15 e i 19 anni) (moltiplicato per 100). Un indicatore molto inferiore al 100% può comportare un aumento della tendenza alla disoccupazione dei giovani in cerca di prima occupazione a causa del fatto che "pochi" anziani rendono liberi i posti di lavoro entrando nell'età pensionabile.

Indice di mascolinità: È il rapporto tra il numero di maschi e il numero di femmine (moltiplicato per 100). Quando assume valore uguale a 100 significa che esiste una parità numerica tra i due sessi, valori inferiori a 100 indicano invece un numero di femmine superiore a quello dei maschi.

Valore aggiunto: L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi (incorporati cioè nella produzione di altri beni o servizi) dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base o ai prezzi di mercato.

Valore aggiunto a prezzi base: È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima, è infatti al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione), ed al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

Valore aggiunto a prezzi mercato: È il valore aggiunto ai prezzi di base aumentato delle imposte sui prodotti, Iva esclusa, e al netto dei contributi ai prodotti.

PIL: Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim). Il **Pil procapite** è il Pil per abitante ossia il rapporto tra il Pil totale e i dati demografici fonte Istat.

Esportazioni: I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni: Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob, o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Investimenti e disinvestimenti diretti esteri: gli investimenti diretti esteri sono gli investimenti che realizzano un interesse durevole tra un'impresa residente nell'economia nazionale ed una residente in un'altra economia. Sono considerati investimenti diretti le partecipazioni dirette o indirette non rappresentate da titoli e i rapporti di natura

finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata; le partecipazioni dirette o indirette rappresentate da titoli di ammontare uguale o superiore al 10% del capitale dell'impresa partecipata in termini di azioni ordinarie e di azioni con diritto di voto e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata. Le operazioni di investimento effettuate dall'impresa partecipata nell'impresa partecipante sono registrate in base al criterio direzionale. Per convenzione sono considerati investimenti diretti anche gli investimenti immobiliari. Per disinvestimenti la dismissione di tali attività.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: nella rilevazione sulle forze di lavoro comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: i) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; ii) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; iii) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia, Cassa integrazione). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi. La stima di contabilità nazionale ha natura diversa rispetto a quella della rilevazione sulle forze di lavoro, la cui unità di misura è costituita dalle persone fisiche.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: i) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; ii) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione giovanile: persone in cerca di occupazione in età 15/24 anni sul totale delle forze di lavoro in età 15/24 anni.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Comunicazioni obbligatorie: comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181 del 2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della Legge 296 del 2006). Le Comunicazioni devono essere trasmesse avvalendosi dei servizi informatici on-line messi a disposizione a partire dal 1° marzo 2008 e utilizzando specifici moduli: Unificato Lav, Unificato Somm, Unificato Urg, Unificato VarDatori (Decreto Interministeriale 30 ottobre 2007); Unimare (Decreto Ministeriale del 24 Gennaio 2008). Dal 15 marzo 2009 - così come previsto dell'art. 16-bis, commi 11 e 12 del D.L. n. 185 del 29 novembre 2008, convertito con modificazioni nella legge 29 gennaio 2009, n. 2 - il lavoro domestico è comunicato direttamente all'INPS dal datore di lavoro attraverso il modulo Unidom dello stesso Istituto. L'INPS a sua volta inoltra tale comunicazione come Unilav sul nodo.

Il Sistema Informativo Lavoro supporta le Amministrazioni Provinciali nella gestione amministrativa (registrazione assunzioni, cessazioni, trasformazioni) e nell'erogazione delle informazioni e dei servizi ai cittadini (colloqui di preselezione, patto ex 297/2002) e alle imprese (incontro domanda offerta di lavoro, pubblicazione delle offerte di lavoro) del loro territorio. Utilità quali agenda, gestione dei contatti telefonici, invio automatico degli SMS ai lavoratori fanno del SILER uno strumento di lavoro a 360 gradi per gli operatori dei centri per l'impiego.

Da non dimenticare, inoltre, l'integrazione con il programma SARE, l'applicativo che permette alle imprese di inviare le comunicazioni per via telematica (vedi scheda relativa).

Il Sistema Informativo Lavoro, ad oggi installato presso tutte le nove Province dell'Emilia-Romagna, supporta le Amministrazioni Provinciali stesse nella gestione amministrativa e nell'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese del loro territorio. Nell'immediato futuro si prevedono ulteriori sviluppi: cooperazione applicativa per la condivisione delle informazioni tra Province, utilizzo del sistema da parte di operatori esterni (cittadini, imprese,

associazioni di categoria..).

Il sistema risulta pertanto essere un sistema a rete, aperto all'accesso più ampio ma regolamentato, per garantire sicurezza e qualità dei dati, e flessibile per assicurare omogeneità di impostazione dei servizi per i cittadini, lavoratori ed imprese su tutto il territorio regionale, con attenzione alle diverse possibili impostazioni organizzative dei servizi che le singole Province adotteranno. La predisposizione di strumenti quali agenda appuntamenti, motore di ricerca , ecc integrati ai tradizionali strumenti di gestione amministrativa del collocamento consente agli operatori del sistema un'efficace supporto per l'erogazione dei servizi di accoglienza, orientamento, preselezione ed incontro domanda offerta.